

notiziario dell'Ordine degli
psicologi
del Lazio

2001

5

2002

1



• **Tirocini e esami di Stato, le iniziative dell'Ordine**

• **Le scuole di psicoterapia a confronto: un ciclo di 14 seminari**

• **Lettera a Storace sul piano sanitario regionale**

• **Indagine sull'inserimento professionale dei neo-iscritti**

• **I seminari del sabato**

• *Ricorsi Irap, ecco cosa fare*

• *Il contributo annuale per il 2002*

• *Corsi informatici per gli iscritti*

• *L'Albo: i nuovi iscritti, gli articoli 3 e 35, i trasferimenti*

notiziario dell'Ordine degli
psicologi
sommario

del Lazio
N. 5
2001
N. 1
2002

In primo piano

- **Psicologia e scuola: incontri ravvicinati** pag 4
- **Una cultura comune** pag 5
- **Il protocollo d'intesa** pag 10
- **Il riordino territoriale** pag 12
- **Il disegno di legge** pag 13

Temi di politica professionale

- **Dall'università alla professione** pag 16
- **Uno staff per gli esami di Stato** pag 20
- **Il decreto 328/01** pag 23
- **Psicologia Innovazione Sviluppo** pag 26
- **I corsi di specializzazione in psicoterapia a confronto** pag 36
- **Petizione popolare, un successo la sottoscrizione** pag 38
- **Lettera a Storace sul piano sanitario regionale** pag 39
- **Accreditamento: scatta la fase a regime** pag 41

Attività del Consiglio

- **Organigramma** pag 42
- **Delibere** pag 43
- **Ordini del giorno** pag 48
- **Commissioni** pag 51

Promozione e lavoro

- **Giovani psicologi, un'indagine** pag 55
- **I seminari del sabato** pag 57

Tutela della professione

- **Versamenti Irap, i ricorsi** pag 59
- **La classificazione Istat** pag 61
- **Sulla stampa** pag 69

Informazioni utili

- **Il contributo annuale per il 2002** pag 71
- **Le nuove convenzioni** pag 72
- **L'albo: nuovi iscritti, articolo 3, articolo 35, trasferimenti** pag 77

A novembre si terrà il Congresso degli Psicologi del Lazio promosso dal Consiglio dell'Ordine, un'assise di tre giorni per gli oltre novemila psicologi della nostra regione. Sarà un'occasione importante di ascolto, di confronto e di decisione sui temi più rilevanti della professione e in riferimento alle diverse aree della stessa. Sarà anche un'occasione per avviare un bilancio del lavoro svolto da questo Consiglio, con uno sguardo rivolto al futuro e all'attività da sviluppare ulteriormente, ben oltre la scadenza elettorale del febbraio 2003. La scelta editoriale di sobrietà seguita da "Psicologi" deriva dalla volontà di sintonizzare la rivista sui contributi di politica professionale che il sistema professionale, e l'Ordine con esso, è in grado di offrire, differenziandosi in ciò chiaramente da riviste di impostazione scientifica. Il Notiziario anche in questo numero rispecchia questa impostazione, illustrando la trama delle iniziative che l'Ordine svolge su diversi orizzonti. In primo luogo il consolidamento di immagine

e di contenuti su molte aree della professione attraverso i numerosi convegni e giornate di studio fin qui realizzati che hanno consentito a molti colleghi di riconoscersi parte di una comunità professionale. In questo numero trovate il calendario dei Seminari del sabato, giunti al loro terzo ciclo, che porteranno a 28 le giornate di studio realizzate e che hanno raccolto un tale successo che ci costringe ormai a portare i seminari fuori dalla sede dell'Ordine per mancanza di spazio sufficiente ad accogliere tutti i colleghi. Sempre nella giornata del sabato si volgeranno, tra aprile e settembre, 14 incontri con le 2 scuole di specializzazione universitaria e con 42 corsi di specializzazione in psicoterapia riconosciuti, promossi da altrettanti istituti privati. Una grande iniziativa di orientamento e un'occasione di confronto tra questa importante risorsa scientifica e professionale e i cittadini di Roma e della regione. Un secondo orizzonte concerne la tutela che si estrinseca attraverso molte prese di posizione

verso tutti quegli ambienti e quegli atti che vogliono misconoscere le peculiarità e le prerogative della psicologia. La promozione e l'orientamento sono rappresentati dal Progetto PIS che sta incontrando una competente e forte risposta da parte dei colleghi e che vede la pubblicazione delle prime schede pervenute; dall'inserito con le ultime notizie e iniziative sul versante Scuola; dalla ricerca avviata sulla collocazione professionale degli iscritti degli ultimi anni; dagli incontri previsti con i neoiscritti. Un importante passo avanti si è compiuto nel rapporto con l'Università con la firma della convenzione sui tirocini e sull'istituzione della commissione paritetica. Questo e i prossimi numeri del notiziario verranno diffusi a chi sta concludendo il percorso universitario e il tirocinio. E' un'iniziativa che si accompagnerà con incontri nelle facoltà, al fine di familiarizzare il laureando e il laureato con il mondo del lavoro.

(e.m.d.r.)

*Dalla legge
al protocollo d'intesa
regionale:
ecco cosa si muove*

PSICOLOGIA E SCUOLA INCONTRI RAVVICINATI

L'attenzione della psicologia verso la scuola è costante e ci piace affermare che l'attenzione della scuola verso la psicologia e le sue proposte non è da meno. In questo numero abbiamo voluto raccogliere iniziative, temi e notizie che testimoniano di un rapporto tra psicologia e scuola che non si è fermato, a cominciare dalle iniziative del nostro Ordine regionale. Pubblichiamo la "Scheda di Ricognizione sulla Psicologia Scolastica" che già conoscete perché vi è pervenuta per posta. Vi invitiamo ancora una volta ad avere fiducia in quello che fate (e in quello che possiamo fare noi), compilando la scheda e inviandocela per posta, via fax o portandocela a mano anche oltre la scadenza dell'11 marzo. Un'iniziativa strettamente connessa con la precedente riguarda il rapporto con la Direzione Generale dell'Istruzione Regionale finalizzato alla condivisione di un protocollo d'intesa che faciliti l'incontro tra le domande delle scuole e le offerte della psicologia regionale. In sequenza, e conseguentemente, vi proponiamo un piccolo vademecum per la presentazione di progetti di ricerca e d'intervento nelle scuole, una cosa semplice che può fornire un orientamento, soprattutto per chi deve cominciare. Con lo stesso intento riportiamo, da un'importante rivista di informazione scolastica, una nota sullo stato dell'arte del riordino della scuola a livello territoriale a partire dalla definitiva scomparsa dei famosi e presto leggendari Provveditorati agli

Studi. Si riaffaccia la legge sui "Servizi di Psicologia Scolastica". Ricordate? Pubblicammo sul primo numero di "Psicologi", quello del 2000, il testo unico coordinato dalla senatrice Galdi che però non trovò il consenso necessario per passare in aula e dunque decadde. Il senatore Asciutti, di Forza Italia, Presidente della 7ª Commissione Permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) lo ha fatto proprio ripresentandolo con alcune significative modifiche qua e là che rendono l'attivazione del Servizio più discrezionale e il testo più accettabile per il centrodestra. Un'iniziativa che giudichiamo comunque importante, fortemente sostenuta e argomentata in alcuni passaggi della relazione che accompagna il testo che potrete leggere, entrambi, qui di seguito. Recentemente è stato pubblicato presso la Franco Angeli il lavoro dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, "La Scuola come Cliente - La funzione dello psicologo scolastico. I risultati del Laboratorio Pilota" (pagg. 240, Euro 18,08), scritto dal prof. Sergio Salvatore nella sua qualità di consulente dell'Ordine per l'iniziativa citata nel titolo. Su cortese concessione della casa editrice riproduciamo la prefazione al libro che, oltre ad inquadrare l'opera e l'esperienza del Laboratorio Pilota svoltosi nell'anno scolastico 99/00, disegna le attuali iniziative dell'Ordine per la psicologia scolastica, approfondendo i brevi cenni riportati in queste righe.

(e. m. d. r.)

L'introduzione al libro
"La Scuola come Cliente"

UNA CULTURA COMUNE FONDATA SULLA QUALITÀ E PRODUTTIVITÀ DEI COMPORTAMENTI PROFESSIONALI, SULLA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI, SULLA VERIFICA DEI RISULTATI

Emanuele Morozzo della Rocca

L'espressione corrente di "Psicologia Scolastica" si conforma al luogo dove il sapere e il saper fare della psicologia nello specifico si applicano. Pur tradendo con ciò poca originalità, il termine ha una sua fortuna, forse perché rende semplice qualcosa che in realtà semplice non è. Ritengo infatti la scuola un'organizzazione estremamente complessa nelle sue dimensioni culturali ancor prima che organizzative e tale complessità è segnalata dal fatto che, quando ci si colloca in essa, si pensa di sapere che gli altri sappiano in linea di massima cosa accadrà. Questa cornice rende la scuola, per la psicologia, un contesto d'intervento particolarmente difficile, anche se sappiamo che gli psicologi nella scuola ci hanno sempre lavorato, fin dagli anni Sessanta. Negli anni Settanta si diffondono prima le équipes a convenzione e poi, in modo tra loro parallelo, i servizi delle Unità Sanitarie Locali e, in risposta dall'interno del sistema scolastico, gli psicopedagogisti.

Progressivamente si sono affacciati i liberi professionisti, singolarmente o nelle loro diverse forme associative, sia nella fase in cui gli insegnanti accumulando corsi d'aggiornamento potevano assicurarsi il superamento del "gradone" che garantiva loro una progressione economica, sia con il crescere della scuola dell'autonomia e della messa in rete delle risorse.

Tanta ricchezza e tanta molteplicità si sono sviluppate senza alcun piano, in modo tale che il profilo e le caratteristiche di un intervento psicologico nella scuola risultino poco definiti, rendendo difficile al cliente-scuola sapere cosa ci si possa legittimamente attendere da un intervento di psicologia scolastica.

Del resto le forme di allocamento delle risorse esterne, da parte del sistema scolastico, sono attualmente tali da determinare inevitabilmente discontinuità e frammentarietà nella presenza della psicologia nella scuola, mentre gli oggetti e gli obiettivi della psicologia

richiedono continuità di presenza per pervenire a trasformazioni. La nostra disciplina e la nostra professione sono ormai mature per accettare e anche per richiedere il confronto con il principio di responsabilità che solo si può attivare su tempi medi di prestazione e che solo può determinare il confronto sul valore aggiunto di cui la psicologia è portatrice.

Cosa fare allora per dare credibilità all'offerta della psicologia e continuità alla sua azione? Le risposte possono essere diversificate: interne alla società civile e ai suoi organi di rappresentanza politica, interne al sistema professionale o espressione di politiche di sviluppo concertate tra sistema professionale e sistema scolastico.

In tempi recenti, anche a seguito del rafforzamento del processo di convergenza europea, si è cominciato a parlare in Italia con una certa convinzione di una legge che fornisse una chiara cornice normativa e finanziaria sui "Servizi di Psicologia Scolastica". Una legge ci metterebbe al passo con molti paesi europei che vedono da tempo una consistente presenza della psicologia nella scuola, sia sotto forma di dipendenti sia sotto forma di consulenti a convenzione.

Nella passata legislatura, maggioranza ed opposizione hanno lavorato sulle numerose proposte di legge presenti in Parlamento per farle convergere in un unico testo al quale è mancato il tempo e la definitiva volontà politica per passare in aula. Da quel testo bisogna ripartire per giungere ad un non procrastinabile sostegno legislativo che regoli lo sviluppo dell'area.

Dal punto di vista interno al nostro sistema professionale l'Ordine degli Psicologi del Lazio, fin dai suoi esordi, ha teso a costruire una comune cultura dell'intervento di psicologia scolastica da condividere nel sistema professionale. L'Ordine ha senz'altro tra i propri compiti la costruzione di un'immagine della psicologia quanto più

possibile comprensibile e governabile da parte dei clienti delle sue diverse aree di esercizio.

Ricordiamo i Convegni sulla scuola fin qui realizzati dall'Ordine del Lazio:

- 27 ottobre 1995: "Psicologia e contesti educativi alle soglie del 2000"

- 22 febbraio 1999: Psicologia, Scuola, Europa "Lo psicologo dell'Educazione e della Formazione"

- 15 e 16 dicembre 2000: Psicologia Scuola Qualità "Un approccio integrato"

- 23 novembre 2001, in preparazione: Gli interventi psicologici nella scuola "Esperienze a confronto"

Nel Convegno del 1999 viene lanciata una "sperimentazione" triennale da condursi in 100 scuole del Lazio. Essa aveva la funzione di tenere alto il livello di attenzione sulla psicologia scolastica e determinare una forte interlocuzione da parte delle dirigenze della scuola, in primo luogo Ministero, Provveditorati, Irrsae, Istituti scolastici.

Nel corso del lavoro, sull'impostazione della sperimentazione vi furono linee divergenti tra Ordine regionale e Agenzie del sistema scolastico, in primo luogo Provveditorato agli Studi, per cui l'Ordine di fatto si sganciò e procedette per la sua strada. Ciò determinò l'istituzione di un anno preliminare con poche scuole – denominato Laboratorio Pilota – che doveva anticipare la sperimentazione che a quel punto sarebbe risultata biennale.

Quando nel febbraio 2000 si insediò il nuovo Consiglio dell'Ordine del Lazio, i rapporti con Provveditorato e Irrsae si erano a tal punto deteriorati che non vi fu inizialmente disponibilità da parte di tali Agenzie a riprendere una collaborazione con l'Ordine. Per tali motivi il Convegno da noi organizzato alla fine del 2000 ebbe come interlocutore privilegiato il sistema scolastico nelle sue diverse componenti e una posizione di ascolto che riteniamo debba essere caratteristica costante del rapporto con la scuola.

Il Laboratorio-Pilota fu dunque autonomamente realizzato dall'Ordine nell'anno scolastico 99/00 su un forte e coerente impianto metodologico che abbiamo giudicato interessante e i cui risultati hanno confermato le iniziali ipotesi di partenza. Il Laboratorio Pilota, pur nascendo come stimolo per mantenere viva la rinnovata attenzione del sistema scolastico verso la psicologia scolastica, aveva evidentemente specifici obiettivi di ricerca che miravano all'individuazione di "politiche regolative dei sistemi professionali". Il lavoro è di indubbio interesse per i colleghi sia perché offre del materiale documentario originale proveniente dal mondo scolastico - una merce rara -, sia perché formalizza tale materiale e quello proveniente dalla psicologia in categorie interpretative del sistema scolastico e del sistema della psicologia che suscitano utili riflessioni. Per tali motivi il Consiglio ha dato il proprio assenso alla pubblicazione. È un patrimonio conseguente ad un investimento dell'Ordine regionale che è valso la pena documentare, inaugurando forse una prassi di pubblicazione in volumi del materiale dell'Ordine proveniente dai colleghi per i colleghi su temi cruciali per il sistema professionale.

Il Laboratorio Pilota è nato dalla volontà dell'allora Presidente, Stefano Crispino, e del Consiglio uscente del Lazio, e dall'attenta marcatura di Domenicassunta Corsetti, tuttora consigliera dell'Ordine, che ne ha seguito il percorso e governato la fattibilità operativa e avvalendosi della competenza del prof. Sergio Salvatore, nostro collega, della quale potrete accertarvi voi stessi nella lettura di questo volume.

Il Laboratorio Pilota - di cui il libro vuole essere testimonianza e dare documentazione - ha inteso procedere all'individuazione di criteri attraverso cui potere definire i fondamenti di una psicologia per la scuola. Non è casuale che tale impresa abbia come committente un Ordine professionale, gli psicologi del Lazio. Il lavoro vuole fornire una cornice "metodologica" all'interno della quale collocare, dare valore e significato alle diverse anime della psicologia che intervengono nella scuola. I nostri colleghi potranno confrontare gli interventi di psicologia scolastica da loro realizzati, con alcuni criteri proposti da questo lavoro che mirano a rendere la psicologia sempre più competente a trattare le domande provenienti dalle scuole.

Il Laboratorio Pilota e la sua pubblicazione in questo volume si inquadrano dunque entro un disegno complessivo di strategia del sistema

professionale della psicologia verso la scuola che condividiamo, a partire dalla considerazione dell'importanza dell'apporto che la psicologia può dare.

Abbiamo valutato i risultati del Laboratorio Pilota soddisfacenti ed esaustivi nel senso che - anche a giudizio del consulente - una sperimentazione biennale non avrebbe apportato molte conoscenze aggiuntive. La "sperimentazione" avrebbe dunque dovuto svolgere essenzialmente una funzione "politica" di pressione e di promozione attraverso il rafforzamento della committenza del sistema scolastico verso la psicologia.

Questo obiettivo, come già illustrato, era già stato mancato avendo il Laboratorio Pilota operato uno strappo rispetto al mondo della scuola. Una volta insediatici abbiamo così ritenuto più utile procedere in maniera differente. Proseguire con la sperimentazione avrebbe ostacolato il recupero di un buon rapporto con la Scuola e avrebbe impedito di individuare vie alternative per perseguire la stessa finalità di promozione della psicologia nella scuola.

Già nel Convegno dello scorso anno la coordinatrice della Commissione Scuola, Paola Marinelli, espresse l'intenzione dell'Ordine del Lazio di procedere ad una ricognizione dettagliata degli interventi di Psicologia Scolastica realizzati dai colleghi nella regione, a partire dai loro diversi contesti di esercizio professionale: la libera professione, il Sistema Sanitario Nazionale, le Scuole, gli Enti Locali, l'Università, in regime di convenzione, eccetera.

La ricerca intende costruire una mappa dell'offerta che il nostro sistema professionale regionale è in grado di offrire in questo settore, attraverso una ricognizione che renda noto a tutti noi il volume degli interventi, l'incidenza differenziata per aree regionali e per ordini di scuola, i destinatari, gli ambiti di intervento e la tipologia di erogazione.

L'iniziativa vuole essere di supporto all'obiettivo dell'Ordine di procedere ad accordi con la Direzione Generale dell'Istruzione Regionale del Lazio al fine di valorizzare la grande mole di lavoro che i colleghi realizzano nel sistema scolastico regionale e al tempo stesso di predisporre tutte le condizioni necessarie sul piano logistico come su quello informativo e culturale per favorire l'incontro tra domanda di servizi di psicologia ed offerta di prestazioni professionali.

Questa linea voluta dall'Ordine regionale si fonda anche su alcune con-

siderazioni riguardo al profilo e alla funzione di un Ordine professionale che sono state tenute presenti nella decisione di non dare avvio alla "sperimentazione".

Un Ordine professionale non dovrebbe essere titolare di interventi diretti nella dinamica del mercato del lavoro - e una sperimentazione, per di più gratuita, entra in questa fattispecie - per non distorcerne la dinamica.

L'Ordine deve garantire e tutelare la libertà metodologica dei singoli professionisti, così come il ridenominato Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha sempre rispettato la libertà d'insegnamento dei docenti, tant'è che mai ha dato indicazioni metodologiche sul perseguimento di un obiettivo didattico.

L'Ordine può invece assumersi la responsabilità di indicare cosa è lecito attendersi dagli interventi psicologici, indicando ad esempio standards ricavati dalle buone pratiche rilevate nel sistema professionale. L'Ordine non può infatti che lavorare a partire da quanto il sistema professionale realizza, senza interferire con esso per non correre il rischio di prevaricare sul libero movimento della psicologia nel mercato. Il senso della ricognizione avviata, in alternativa all'avvio della sperimentazione, è anche in questo tipo di considerazioni.

Per la psicologia è giunto il tempo di procedere ad un'alleanza stretta con il mondo della scuola che consenta di costruire una comune cultura fondata sulla qualità e produttività dei comportamenti professionali messi in atto nella scuola, sulla definizione chiara degli obiettivi e sulla verifica dei risultati; una comune cultura che renda agevole la comunicazione a tutti i livelli.

Si tratta di costruire con le Agenzie regionali un Osservatorio sulla psicologia scolastica nella regione e favorire lo sviluppo nelle scuole della capacità di procedere per progetti. Dall'ultimo Convegno è infatti uscita la chiara indicazione che le scuole che sono in grado di identificare risorse esterne e di avvalersene, sono le scuole dotate di una competenza a elaborare progetti e procedure. La costruzione di tale competenza è indubbiamente un prodotto anche della psicologia e al tempo stesso ciò consente lo sviluppo della scuola dell'autonomia. Favorire la scuola dell'autonomia e le relative competenze può dunque incrementare la committenza scolastica verso la psicologia, in una circolarità di buone pratiche, e dare una chiara visibilità e una delineata funzione nel Paese alla psicologia scolastica. ■



Ordine
degli Psicologi
del Lazio

RICOGNIZIONE INTERVENTI DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

Caro Collega, cara Collega,

il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, su iniziativa e con il supporto della Commissione Scuola, ha preso la decisione di promuovere una dettagliata ricognizione degli interventi di Psicologia Scolastica realizzati dai Colleghi nella regione, a partire dai loro diversi contesti di esercizio professionale: la libera professione, il Sistema Sanitario Nazionale, le Scuole, il Terzo Settore, gli Enti Locali, l'Università, in regime di convenzione, eccetera.

La ricerca mira a costruire una mappa dell'offerta che il nostro sistema professionale regionale è in grado di mettere in campo in questo settore, attraverso una ricognizione che renda noto a tutti noi il volume degli interventi, l'incidenza differenziata per aree regionali e per ordini di scuola, i destinatari, gli ambiti dell'intervento e le sue caratteristiche.

L'iniziativa vuole essere di supporto all'obiettivo dell'Ordine di procedere ad accordi con la Direzione Generale dell'Istruzione Regionale del Lazio al fine di valorizzare la grande mole di lavoro che i colleghi realizzano nel sistema scolastico regionale e al tempo stesso di predisporre tutte le condizioni necessarie sul piano logistico come su quello informativo e culturale per favorire l'incontro tra domanda di servizi di psicologia ed offerta di prestazioni professionali.

E' importante la Tua collaborazione, affinché la mappatura possa essere il più possibile accurata per rappresentare la ricchezza e la forza della psicologia scolastica e l'interesse che essa ha determinato nelle scuole della nostra regione.

Se hai realizzato uno o più interventi di psicologia scolastica negli ultimi cinque anni, Ti chiediamo di compilare una scheda di ricognizione per ciascuna tipologia di intervento e di rispedire all'Ordine la scheda o le schede compilate, utilizzando la busta acclusa.

Le schede dovranno pervenire entro l'11 marzo 2002. I risultati del lavoro verranno pubblicizzati attraverso l'allestimento di appositi eventi.

Ti chiediamo pertanto di:

1. compilare la Sezione A. "Dati personali" autorizzando o meno l'Ordine a fornire a terzi qualificati unicamente il Tuo indirizzo (senza dati telefonici né elettronici) allo scopo di ricevere informazioni su attività e manifestazioni culturali e formative (convegni, congressi, corsi, ecc.) inerenti l'area della Psicologia Scolastica.
2. compilare la Sezione B. "Alcune informazioni sulla Tua attività professionale".
3. compilare la Sezione C. "Ricognizione tipologie di intervento di psicologia scolastica".

Paola Marinelli - Coordinatrice Commissione Scuola

Emanuele Morozzo della Rocca - Presidente

SEZIONE A. - DATI PERSONALI

nome _____ cognome _____ età _____

via, c.so, p.zza... _____ cap _____

località _____ telefono _____ cellulare _____

e-mail _____ sito web _____

laurea in _____ anno di conseguimento _____

eventuale altra laurea in _____ anno di conseguimento _____

iscritto all'ordine degli psicologi del Lazio dall'anno _____

annotato per l'esercizio dell'attività psicoterapeutica SI NO

AUTORIZZAZIONE TRATTAMENTO DATI

Il sottoscritto autorizza, ai sensi della legge 675/96, l'Ordine degli Psicologi del Lazio a fornire a terzi qualificati il proprio indirizzo (senza dati telefonici o elettronici) allo scopo di ricevere informazioni su attività e manifestazioni culturali e formative inerenti l'area della psicologia scolastica.

Firma _____

Data _____

SEZIONE B. - ALCUNE INFORMAZIONI SULLA TUA ATTIVITA' PROFESSIONALE

Eventuale formazione post lauream che ritieni abbia sviluppato la Tua competenza ad intervenire nel contesto scolastico:

- Specializzazione in _____ presso _____
- Perfezionamento in _____ presso _____
- Master in _____ presso _____
- Corso Regionale _____ presso _____
- Altro - *specificare* - _____ presso _____

Se sei docente di ruolo nella scuola, specifica:

- Scuola Pubblica | Da quando (*indicare l'anno*) _____
- Scuola Privata | L'ordine della scuola _____

Insegni Psicologia in qualche suo ramo ?

- SI (*specificare*)
- Scuole Superiori
 - Università
 - Scuole di Specializzazione Universitarie
 - Scuole di Specializzazione Private
 - Altro - *specificare*- _____
- NO

Che percentuale ricoprono i Tuoi interventi di psicologia scolastica sul totale della Tua attività professionale?

- meno del 20%
- tra il 20% e il 50%
- oltre il 50%

Quali temi l'Ordine e la Commissione Scuola dovrebbero a Tuo avviso sviluppare ? (massimo tre)

SEZIONE C. - RICOGNIZIONE TIPOLOGIE DI INTERVENTO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

La parte del questionario che segue è finalizzata a raccogliere le seguenti informazioni:

- a. il numero degli interventi che negli ultimi cinque anni hai realizzato complessivamente nel sistema scolastico _____
- b. il numero degli interventi che si sono ripetuti sostanzialmente con la stessa tipologia (*da indicare all'inizio di ciascuna scheda*)
- c. la descrizione delle diverse tipologie di intervento da Te realizzate, utilizzando le schede che seguono (*le schede allegate sono quattro, qualora le tipologie da Te messe in opera fossero di più, Ti chiediamo di indicare quelle che ritieni più significative*)

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

(INDICARE IL N° DI INTERVENTI SVOLTI NEGLI ULTIMI 5 ANNI CON QUESTA STESSA TIPOLOGIA: _____)

ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'onere dell'intervento era a carico di <input type="checkbox"/> ASL <input type="checkbox"/> Regione ed Enti Locali <input type="checkbox"/> Singolo istituto scolastico <input type="checkbox"/> Ministero, Provveditorato <input type="checkbox"/> Legge 285 <input type="checkbox"/> Altro - <i>specificare</i> - _____	Quali sono stati i destinatari dell'intervento? <input type="checkbox"/> Singolo Istituto Scolastico <input type="checkbox"/> Reti di scuole <input type="checkbox"/> Provveditorato <input type="checkbox"/> Ministero	Sono state utilizzate strategie di marketing per la promozione dell'intervento? <input type="checkbox"/> Si - <i>specificare</i> - _____ <input type="checkbox"/> No
--	--	---

LOCALIZZAZIONE

Area geografica - Roma <input type="checkbox"/> Centro <input type="checkbox"/> Periferia <input type="checkbox"/> Provincia - Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo <input type="checkbox"/> Capoluogo di provincia <input type="checkbox"/> Comuni della provincia	Tipo di Scuola <input type="checkbox"/> Pubblica <input type="checkbox"/> Privata <input type="checkbox"/> Parificata	Ordine di Scuola <input type="checkbox"/> Nido <input type="checkbox"/> Scuola dell'Infanzia <input type="checkbox"/> Scuola Elementare <input type="checkbox"/> Scuola Media <input type="checkbox"/> Scuola Superiore <input type="checkbox"/> Corso di Formazione Professionale <input type="checkbox"/> Altro - <i>specificare</i> - _____
--	---	--

FREQUENZA

Nell'anno scolastico <input type="checkbox"/> Almeno una volta al mese <input type="checkbox"/> Meno di una volta al mese	Nei diversi anni scolastici <input type="checkbox"/> Per un solo anno nello stesso istituto <input type="checkbox"/> Per più anni nello stesso istituto - <i>specificare</i> - _____
Durata complessiva dell'intervento in ore in un anno scolastico _____	

METODOLOGIA

Hai realizzato l'intervento in qualità di <input type="checkbox"/> Libero professionista <input type="checkbox"/> Consulente a convenzione <input type="checkbox"/> Socio/dipendente di cooperative/associazioni <input type="checkbox"/> Dipendente ASL <input type="checkbox"/> Dipendente Enti Locali <input type="checkbox"/> Dipendente Scuola (L. 270 art. 14, c. 6; D.L. 297 art. 455, c. 7; L. 148) <input type="checkbox"/> Professore o Ricercatore universitario <input type="checkbox"/> Altro - <i>specificare</i> - _____	Hai realizzato l'intervento con la collaborazione di altri colleghi? <input type="checkbox"/> Si - <i>specificare</i> - _____ Nome e cognome _____ Nome e cognome _____ <input type="checkbox"/> No	Che tecnica d'intervento hai utilizzato? <i>(qualora le tecniche utilizzate fossero più di una, indica quella prevalente)</i> <input type="checkbox"/> Aggiornamento ("lezione") <input type="checkbox"/> Informazione <input type="checkbox"/> Formazione sul campo (interattivo) <input type="checkbox"/> Consulenza all'individuo (CIC, psicodiagnostica ecc....) <input type="checkbox"/> Consulenza al gruppo-classe (educazione socioaffettiva, sociogrammi, lavoro in gruppo ecc....) <input type="checkbox"/> Consulenza di tipo strutturale- organizzativo <input type="checkbox"/> Analisi e Ricerche <input type="checkbox"/> Valutazione del potenziale <input type="checkbox"/> Selezione <input type="checkbox"/> Altro - <i>specificare</i> - _____
Hai utilizzato forme di verifica dell'intervento svolto? <input type="checkbox"/> Si - <i>specificare</i> - _____ <input type="checkbox"/> No	Intervento prevalentemente rivolto a (una scelta) <input type="checkbox"/> Dirigenti scolastici <input type="checkbox"/> Docenti <input type="checkbox"/> Alunni <input type="checkbox"/> Genitori <input type="checkbox"/> Personale non docente <input type="checkbox"/> Altro - <i>specificare</i> - _____	

OGGETTO

Indica l'oggetto principale del Tuo intervento (fino a 2 scelte) <input type="checkbox"/> Problemi del gruppo classe <input type="checkbox"/> Problemi individuali - <i>specificare</i> - _____ <input type="checkbox"/> Dispersione scolastica <input type="checkbox"/> Educazione alla salute (secondo le circolari correnti) - <i>specificare</i> - _____ <input type="checkbox"/> Educazione alla legalità <input type="checkbox"/> Integrazione alunni portatori di handicap Legge 104 <input type="checkbox"/> Orientamento scolastico-professionale <input type="checkbox"/> Pianificazione didattico curricolare	<input type="checkbox"/> POF <input type="checkbox"/> Prevenzione ed interventi sui disturbi di apprendimento <input type="checkbox"/> Rapporto scuola - famiglia <input type="checkbox"/> Sistemi di qualità e di verifica dell'organizzazione scolastica <input type="checkbox"/> Sistemi di valutazione degli esiti scolastici <input type="checkbox"/> Temi della psicologia <input type="checkbox"/> Altro - <i>specificare</i> - _____ Puntualizzazioni o specificazioni, solo se necessarie: _____ _____
---	--

IL PROTOCOLLO D'INTESA

un supporto all'incontro
tra la domanda di servizi psicologici
e le prestazioni professionali

DELIBERA n. 391 dell'11 ottobre 2001

PROTOCOLLO D'INTESA SULLA PSICOLOGIA SCOLASTICA CON LA DIREZIONE GENERALE DELL'ISTRUZIONE REGIONALE

Il Consiglio

- Considerate le iniziative che il Consiglio dell'Ordine, su proposta della Commissione Scuola, ha realizzato nel settore;

- considerata in particolare l'iniziativa "Ricognizione Interventi di Psicologia Scolastica" avviata e in corso di realizzazione, con la quale il Consiglio intende promuovere una mappatura dell'offerta che il nostro sistema professionale regionale è in grado di fornire in questo settore, attraverso una ricerca che individui il volume degli interventi, l'incidenza differenziata per aree regionali e per ordini di scuola, i destinatari, gli ambiti di intervento e la tipologia di erogazione;

- rilevata l'importanza di proseguire nella strategia di ascolto e di collaborazione con le Agenzie del sistema scolastico avviata con il Convegno del 15 e 16 dicembre 2000;

- visto il protocollo d'intesa già siglato tra Ministero della Pubblica Istruzione e Consiglio Nazionale dell'Ordine;

- vista l'indicazione proveniente dal Gruppo di lavoro sulla psicologia scolastica del CNO di procedere a protocolli d'intesa regionali;

- considerate le indicazioni assolutamente non vincolanti fornite in CNO relativamente ai contenuti dei protocolli d'intesa regionali, praticamente analoghe al testo qui allegato;

- considerata l'importanza di valorizzare e dare visibilità alla grande mole di lavoro che i colleghi realizzano nel sistema scolastico regionale e al tempo stesso di predisporre tutte le condizioni necessarie sul piano logistico come su quello informativo e culturale affinché tale lavoro possa essere pienamente valorizzato dalle committenze scolastiche;

con voto all'unanimità (Carbonari, Cariani, Corsetti, D'Aguianno, Del Monte, Filastro, Marinelli, Mora, Morozzo);

delibera

1) L'approvazione dell'allegata bozza di protocollo di intesa, che costituisce parte integrante della presente delibera, da realizzare in primo luogo con la Direzione Generale dell'Istruzione Regionale e che veda compartecipare le Facoltà di Psicologia della regione, l'IRRE e l'Associazione Nazionale Presidi.

2) Di dare mandato alla dott.ssa Paola Marinelli in qualità di coordinatrice della Commissione Scuola, ad esplorare la disponibilità delle istituzioni richiamate e a concordare con esse sulla base della bozza allegata - un testo definitivo per la firma del quale il Consiglio dovrà dare autorizzazione al Presidente con apposita deliberazione. ■

BOZZA DI PROTOCOLLO D'INTESA

TRA ORDINE PSICOLOGI DEL LAZIO E MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO, DIREZIONE GENERALE

- Constatato che il Sistema Scolastico

ha una consuetudine pluridecennale di rapporto con la Psicologia, prima con le équipes a convenzione, poi attraverso i servizi delle Aziende Sanitarie Locali e le risorse interne alla scuola utilizzate in funzioni psicopedagogiche, quindi attraverso gli accordi a livello dei Provveditorati e delle singole unità scolastiche con liberi professionisti e associazioni e/o studi di psicologia;

- Nel quadro dei comuni obiettivi di ricerca sulla qualità e produttività dei comportamenti professionali messi in atto nella scuola;

- Nel quadro del comune intento di realizzare il diritto allo studio, di ridurre la dispersione scolastica, prevenire il disagio psichico e relazionale, migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e apprendimento, incrementare i livelli di partecipazione e di collaborazione con l'utenza, favorire la motivazione del personale scolastico e dei servizi professionali psicologici ad esso rivolti;

- Visto il Protocollo d'Intesa già siglato tra il Ministero della Pubblica

Istruzione ed il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi;

- Viste le funzioni della psicologia indicate nell'art. 1 della Legge 56/8, qui richiamate;

- Viste le normative di settore inerenti l'intervento psicologico nelle scuole, in particolare quelle del SSN (Legge 104 del '92 sull'inserimento degli alunni handicappati - Legge 285 del '97 "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" - Legge 328 del 2000 "Prevenzione e Disagio");

- Vista la molteplicità e la ricchezza delle funzioni e delle attività psicologiche realizzate nelle scuole, per rispondere in modo mirato e flessibile alla domanda proveniente da diversi contesti territoriali, sociali, formativi, qui richiamate;

- Visto il rinnovato interesse del Parlamento verso la psicologia scolastica che, nella scorsa Legislatura si è attuato nell'individuazione di un testo di legge unificato nella Commissione Speciale per l'Infanzia, del Senato, nel quale si prevedevano compiti ed attività per il Servizio di Psicologia Scolastica

Si conviene quanto segue

1. La finalità del presente Protocollo d'Intesa è quella di fornire al Sistema Scolastico ed al Sistema Professionale degli Psicologi supporto all'incontro tra la domanda di servizi psicologici proveniente dal Sistema Scolastico e le prestazioni professionali realizzate dagli Psicologi. Il Protocollo stabilisce i dispositivi organizzativi e gli obiettivi attraverso cui perseguire tale finalità.
2. È istituito un Osservatorio sugli interventi di Psicologia Scolastica in ambito regionale, denominato "Osservatorio dei Servizi di Psicologia Scolastica della Regione".
3. Per la realizzazione e gestione dell'Osservatorio è istituito un Gruppo di Lavoro interistituzionale, paritetico, composto da due membri di ciascun organo di appartenenza sotto indicato:
 - Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio; (2)
 - Ordine degli Psicologi del Lazio; (2)
 - Facoltà di Psicologia; (2)

- Dirigenti Scolastici; (2)

Il gruppo paritetico viene istituito con atto dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, su designazione dei membri ad opera delle singole parti; ha la durata di due anni; è coordinato da uno dei rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio .

4. L'Osservatorio persegue i seguenti obiettivi:

A) Acquisire documentazione sulle funzioni, esperienze ed attività inerenti la Psicologia Scolastica già effettuate o in atto nel territorio, classificandole per tipologia e predisponendo un archivio ragionato da collocare in rete.

B) Nel quadro dell'attività di cui al punto A) dedicare espressamente un capitolo sugli interventi istituzionalmente previsti da parte delle Asl (Legge 104 del '92);

C) Istituire un repertorio dei curricula formativi e di ricerca dei professionisti operanti nella psicologia scolastica catalogandoli per tipologia e predisponendo un archivio ragionato;

D) Individuare la domanda di Servizio di Psicologia Scolastica a supporto dell'Autonomia Scolastica mediante un modello integrato di Servizio i cui contenuti e strumenti vengono di seguito elencati:

Contenuti specifici

1. Interventi
2. Tipo di formazione,
3. Domande dell'utenza (struttura scolastica)
4. Comparazione tra domanda e offerta
5. Proposte sperimentazione intervento integrato
6. Creazione strumenti indagine

Strumenti

A) Ricerca tematica Regionale (Banca dati)

1. Interventi psicologici effettuati o in atto da:
 - 1.1 Risorse interne alla scuola utilizzate in funzioni psicopedagogiche (Legge 270 ex art. 14 comma 3)
 - 1.2 Servizi Aziende Sanitarie Locali
 - 1.3 Liberi Professionisti
 - 1.4 Associazioni e Studi di Psicologia

1.5 Università (Psicologia - Scienze della formazione) altro

1.6 Altro

B) Strumenti di indagine

2.1 Questionario utilizzato per "Riconoscimento interventi di Psicologia Scolastica" Ordine Psicologi Lazio - Commissione Scuola (gennaio/marzo 2002)

2.2 Questionario specifico elaborato dal gruppo di lavoro paritetico o commissionato ad esperti su indicazione del gruppo stesso

5. Il Gruppo di Lavoro Paritetico costituisce inoltre un organismo denominato "Consulta per l'Osservatorio dei Servizi di Psicologia Scolastica" composto dal Gruppo stesso ed integrato da altre componenti, in rappresentanza di Amministrazioni Locali, Operatori ed Utenti del Servizio scolastico, di Associazioni scientifico-professionali, di Enti economici, tutti operanti sul territorio interessato.

A titolo di esempio:

- Associazioni dei Docenti
- Consulta degli Studenti
- Consulta dei Genitori
- Assessorati Regionali
- Rappresentanti Comune di Roma
- Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)
- Associazione degli Industriali
- Rappresentante scuole private e legalmente riconosciute
- Organizzazioni sindacali
- Associazioni Scientifico-Professionali di area
- Altro

6. I profili organizzativi e di gestione afferenti all'attuazione del presente Protocollo verranno curati dalla Direzione Generale dell'Istruzione Regionale.

7. Il presente Protocollo di Intesa ha la durata di due anni a partire dalla sottoscrizione e, in accordo tra le parti, può essere modificato o integrato in ogni momento, nonché rinnovato alla scadenza. ■

IL RIORDINO TERRITORIALE DEL SISTEMA SCOLASTICO

soppressi i provveditorati agli studi

Con poche laconiche righe viene decretata la soppressione immediata, e senza alcuna ulteriore proroga, della funzionalità degli Uffici scolastici provinciali più conosciuti nel mondo della scuola: i Provveditorati agli Studi.

Con il decreto del 21 dicembre 2001, il ministro Letizia Moratti ha messo la parola fine alle ulteriori speranze delle centinaia e centinaia di lavoratori (degli Uffici in questione) e degli operatori scolastici che premevano per far desistere il Ministero da questa decisione, presa a suo tempo, da un'altra compagine governativa. Ma tant'è, le esigenze del decentramento amministrativo, ampiamente propugnato da esponenti del nuovo Governo, non hanno lasciato spazio a malinconie di passato fulgore.

Cosa succederà adesso, non è facile dirlo o prevederlo, ma, sia il personale in servizio presso quelle istituzioni, sia l'utenza abituata a frequentarli chiede di conoscere il futuro. Dal contenuto del decreto si comprendono le linee che l'Amministrazione al momento vuole proseguire, e cioè quella di attivare le funzioni dei CSA, sigla che sta ad indicare Centri Servizi Amministrativi, in attesa del nuovo regolamento di riorganizzazione del Ministero, che come sappiamo ha riassorbito le competenze del Ministero dell'Università completo del settore ricerca.

I CSA rappresentano una sottoarticolazione, su base territoriale di alcune delle unità operative in cui sono suddivise le competenze delle neocate Direzioni Generali a livello regionale. Secondo le intese raggiunte su diversi tavoli di concertazione, i nuovi Uffici dovrebbero realizzare la presenza dell'Amministrazione sul territorio per facilitare l'accesso ai pro-

cedimenti amministrativi in base alle competenze proprie. Avranno la gestione amministrativa dei ruoli provinciali del personale, di reclutamento o di altre attività eventualmente delegate.

I CSA svilupperanno al massimo la missione attribuita agli URP (Uffici di Relazione con il Pubblico), con l'aiuto di supporti telematici, nei confronti del personale della scuola, degli utenti e degli altri enti, agenzie e realtà professionali, educative e formative esistenti sul territorio.

Il numero dei CSA, secondo gli accordi raggiunti e considerata la funzione di servizio verso le istituzioni scolastiche, dovrebbe rientrare nel rapporto di un centro ogni 100 istituzioni con almeno la previsione di costituzione di un Centro per ogni provincia del territorio regionale.

La responsabilità dei CSA è affidata, si legge nel decreto del 21 dicembre 2001, ad un dirigente di seconda fascia facente parte della dotazione organica dell'Ufficio scolastico regionale.

Qualora non ci fossero dirigenti in numero sufficiente, o in caso di comprovate necessità, il Direttore Regionale può affidare tali centri anche a dirigenti già assegnati ad aree regionali, ovvero a funzionari non dirigenziali.

Nello stesso decreto il ministro Moratti sospende l'attivazione dei CIS (Centri di Servizi per le Istituzioni scolastiche) previste come ulteriore articolazione delle unità operative regionali. I CIS avevano (avranno) il compito di supportare le istituzioni scolastiche, nell'attivazione, nello sviluppo, nella gestione dei processi didattici ed organizzativi. Hanno, anche, la funzione di promuovere lo sviluppo di un sistema di offerta di ser-

vizi alle scuole stesse, valorizzando appieno i preesistenti Centri risorse nati per iniziativa di singoli istituti, reti di scuole o di enti locali. I CIS assicurano servizi professionali e di qualità per l'assistenza, la consulenza, supporto alla corretta implementazione ed allo sviluppo dei processi di istituto nonché alla promozione di reti di scuole e consorzi di servizi. Il personale dei CIS proviene dal ruolo dei docenti e dei dirigenti scolastici della scuola e delle segreterie delle scuole, utilizzati a tempo determinato, selezionato con riferimento agli specifici profili professionali richiesti dalla tipologia di servizi da erogare. È prevista mediamente, la costituzione di un CIS per ogni provincia.

Orbene, l'attivazione di questi Centri viene sospesa in attesa della nuova riforma dell'Amministrazione centrale.

Da quanto scritto, qualcuno potrebbe desumere che abolendo i Provveditorati e sospendendo i CIS le funzioni svolte dagli Uffici scolastici provinciali potrebbero continuare ad essere svolti dai CSA. Ma non è così.

Ad eliminare ogni dubbio, in data 7 gennaio 2002, il Ministero ha emanato un apposito comunicato stampa nel quale riafferma che i Provveditorati agli studi sono soppressi a decorrere dal 1° gennaio 2002 e che nulla è variato nelle competenze del CSA come già stabilito. Mentre, per quanto riguarda la sospensione dei CIS, si ribadisce che tale operazione si è resa necessaria poiché è in via di attuazione la complessiva ristrutturazione del Ministero, con l'unificazione degli ex Dicasteri della Pubblica Istruzione e dell'Università, Ricerca Scientifica e Tecnologica. ■

(da "La Tecnica della Scuola", anno LIII, n. 9)

*Le argomentazioni
del senatore Franco Asciutti
a sostegno dell'iniziativa*

IL SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA ripresentato il disegno di legge

Onorevoli colleghi, il disegno di legge che qui si propone riprende testualmente i risultati di un lungo lavoro della precedente legislatura, che si era concluso il 18 gennaio 2001 in Commissione Speciale Infanzia con la richiesta unanime della sede deliberante.

I rappresentanti di tutti i partiti avevano sottoscritto tale richiesta in quanto, dopo adeguate consultazioni, si era raggiunto un accordo su tutti i problemi che il lungo iter del disegno di legge aveva lasciato emergere.

In particolare, si era convenuto di lasciare alle Regioni ed all'autonomia scolastica la più ampia potestà di organizzare ed anzi di avviare o meno il servizio di psicologia scolastica.

Questa massima autonomia locale del resto è stata poi confermata nell'evoluzione successiva della normativa anche Costituzionale.

Ma un accordo ancora più profon-

do era stato raggiunto sulla necessità di correggere finalmente a livello nazionale un vecchio equivoco che ha creato nel nostro Paese, unico al mondo, una lacuna gravissima a danno dei nostri minori. Si tratta purtroppo di una lacuna nazionale, non semplicemente locale.

La legge 833/'78, per creare il Servizio Sanitario Nazionale, non aveva alcuna dotazione finanziaria, e mirava dapprima ad attingere alle risorse sparse per il territorio, per poi riproiettarvele, così si diceva allora, dopo la loro concentrazione nell'Unità Sanitaria Locale. Ciò è stato vero per alcune professionalità, certamente. Ad esempio, gli ingegneri dell'ENPI, anche quando l'Ente fu soppresso ed il suo personale confluit nelle USL, continuarono a collaudare gli ascensori ed a svolgere le altre mansioni per la sicurezza contro gli infortuni, che avevano nell'Ente disciolto. I medici delle varie mutue

svolgevano già prima le stesse mansioni sanitarie che hanno continuato a svolgere dopo. E così per tante altre figure professionali.

Non è stato così per gli psicologi di altri settori, ed in particolare per gli psicologi scolastici. Innovativamente impegnati nel soccorrere le persone più gravemente sofferenti sul piano psichico, quasi tutti gli psicologi italiani sono stati assorbiti nelle funzioni psicoterapeutiche rivolte agli adulti, agli adolescenti ed anche ai minori, ma solo a quelli che già avevano accusato malattie diagnosticate come tali.

In realtà, tutte le ricerche a livello internazionale dimostrano che solo molte carriere sanitarie gravi e gravose, sia psichiatriche, che criminali, che tossicodipendenti, possono essere evitate solo se i minori possono elaborare i loro problemi prima che si acuiscono e si incancreniscono. Nessuno ha mai neppure pensa-

IL TESTO ALL'ESAME DEL SENATO

ISTITUZIONE SPERIMENTALE DEL SERVIZIO DI PSICOLOGIA SCOLASTICA

Art. 1

*(Istituzione sperimentale
e finalità del Servizio di
psicologia scolastica)*

1. Le Regioni a statuto ordinario, nell'ambito del territorio di loro competenza, possono istituire il Servizio di psicologia scolastica per un triennio in forma sperimentale.

2. Le Regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano regolano la materia di cui alla presente legge nel

*rispetto dei relativi statuti e delle
rispettive norme di attuazione.*

3. Scopo del Servizio di psicologia scolastica, quale supporto all'attività delle singole istituzioni scolastiche e delle famiglie, è di contribuire al miglioramento della vita scolastica sostenendo lo sviluppo armonico dell'alunno, operando per la prevenzione del disagio sociale e relazionale.

Art.2

*(Criteri per l'organizzazione del
Servizio di psicologia scolastica)*

1. L'organizzazione del Servizio di psicologia scolastica dovrà prevedere il ricorso all'opera di strutture specializzate o di

*singoli professionisti, comunque
iscritti all'ordine professionale,
anche mediante apposite
convenzioni stipulate ai sensi
della normativa vigente, al fine
di far fronte con continuità a
tutte le esigenze rilevate.*

2. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione, possono avvalersi dei Servizi di psicologia scolastica, al fine di predisporre i progetti di intervento, basandoli sulla valutazione complessiva dei problemi rilevati.

3. Quale contributo statale per la sperimentazione del Servizio di psicologia scolastica è autorizzato

→ segue a pg. 14

to di sostenere, ovviamente, che solo lo psicologo possa consentire tale elaborazione: di solito, e per fortuna, è il normale ambiente familiare e sociale che consente tale elaborazione positiva. Ci sono moltissimi altri fattori positivi che possono opportunamente integrare le lacune le distorsioni anche più gravi di questi ambienti. Ma quando per qualsiasi ragione l'ambiente familiare e sociale riesce a soffocare nel minore tale elaborazione, allora l'ascolto psicologico costituisce una importante valvola di sfogo, talvolta proprio l'unica in grado di conservare al bambino quella possibilità di sviluppo libero e costruttivo che anche la Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo afferma essergli sempre e comunque dovuta.

Per questi motivi tutti i Paesi civili, anche quelli più avari di spesa pubblica, hanno messo la psicologia e lo psicologo a disposizione dei minori, dei minori normali, prima che degli adulti, persino prima che degli adulti ammalati. Il principio universale è che se manca in un piccolo villaggio lo psicologo non è necessariamente un'ingiustizia, perché altre necessità possono essere ben più urgenti. Ma in quel villaggio sarebbe un'ingiusti-

zia che il primo psicologo disponibile fosse accaparrato dagli adulti, magari dai più ricchi per digiuno, annoiati e capricciosi.

E questa gravissima ingiustizia è sistematicamente perpetrata in Italia dalla assurda distribuzione delle risorse professionali che in questo settore ha determinato il blocco attuativo della legge

Le USL sono diventate ASL; Aziende, e preferiscono erogare i propri servizi ai pazienti meglio paganti che non ai minori che ancora non denunciano clamorosamente il proprio disagio.

Così tutti i principi di civiltà che hanno indotto i Paesi civili a devolvere alla scuola in media uno su quattro dei loro psicologi vengono incredibilmente calpestati nel nostro Paese, a causa della errata applicazione di una legge che doveva razionalizzare la distribuzione delle risorse professionali più verso la prevenzione che verso la cura, e proprio in uno dei settori dove la differenza di costi fra prevenzione e cura è più macroscopica. Si pensi alla differenza di costo economico e sociale di una delle carriere sopra menzionate, psichiatriche, criminali, tossicodipendenti, rispetto al costo di una

elaborazione psicologica precoce degli stessi problemi. E nuove ricerche stanno dimostrando sempre nuove correlazioni fra la mancata elaborazione precoce ed altre gravissime infelicità e disavventure degli adulti. Così come pochi Paesi quanto l'Italia risultano presi alla sprovvista ogni volta che la scuola risale alla ribalta delle cronache con episodi gravissimi di cronaca nera, apparentemente inspiegabili proprio perché nessun professionista aveva potuto offrire ai minori quelle risorse della moderna scienza psicologica che consentono di prefigurarli ed elaborarli prima che passino all'atto, prima che vengano agiti.

La scuola deve poter offrire ai minori questo servizio, prima che essi ne dimostrino il bisogno conclamato; lo deve poter offrire a porte aperte, senza la preconstituzione dell'armamentario delle diagnosi, delle prescrizioni, degli invii e delle cure, ormai inefficaci perché tardive.

E precisamente questa mera possibilità, senza alcun obbligo attuativo, si riapre con il presente disegno di legge. Niente di più. Ma niente di meno. La precedente legislatura aveva destinato al disegno di legge risorse assolutamente irrisorie. Proprio

➔ segue da pg. 13

lo stanziamento di lire 8 miliardi annui per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, da ripartirsi fra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella fase della Tabella A allegata alla presente legge.

Art. 3

(Compiti ed attività del Servizio di psicologia scolastica)

1. Le attività svolte dal Servizio di psicologia scolastica comprendono:

- a) attività di consulenza e sostegno ai docenti, agli alunni e ai loro genitori sia in forma collegiale che individuale. Gli interventi di consulenza individuale agli alunni sono effettuati di norma con il consenso dei genitori;
- b) partecipazione alla progettazione ed alla valutazione di iniziative,

sperimentazioni e ricerche che riguardano l'organizzazione del servizio scolastico nel suo complesso o nei suoi settori organici;

- c) promozione di attività di formazione per gli operatori scolastici;
- d) attività di orientamento e collegamento per e con i genitori finalizzata alla promozione e al coordinamento delle attività di orientamento scolastico e professionale, promozione di studi sui fenomeni di abbandono e insuccesso scolastico, promozione di un clima collaborativo all'interno della scuola e fra la scuola e la famiglia.

2. È compito del Servizio di psicologia scolastica:

- a) operare in collegamento con altri servizi territoriali, fatte salve le rispettive competenze;

b) redigere relazioni sulle esigenze individuate e sugli interventi attuati e curare la raccolta e il mantenimento di specifica documentazione sugli interventi effettuati e sui risultati raggiunti.

Art. 4

(Sperimentazione del Servizio di psicologia scolastica)

1. Il Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, sentita la Conferenza Stato-Regioni, coordina e assicura il monitoraggio della sperimentazione per la durata di tre anni scolastici, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, in vista della realizzazione di almeno un Servizio di psicologia scolastica permanente in ogni regione o provincia autonoma.

2. Per i compiti di cui al comma

solo più l'esiguità delle risorse aveva indotto alcuni di noi a considerare non significativo e non risolutivo quel disegno di legge, che per questo motivo non fu sostenuto sino al traguardo finale con quella convinzione che era necessaria ancora dopo il voto unanime per la richiesta di sede deliberante.

Ora si spera che il nuovo Parlamento possa dotare questo disegno di legge di un corredo finanziario più consoni alla bisogna, anche rispettando lo schema distributivo fra le Regioni che era stato senza errori predisposto dal Governo e dal parlamento precedente.

Infine, dal punto di vista procedurale, nella scorsa legislatura qualche problema era emerso dalla nascita di questo disegno di legge fuori della sua sede naturale, cioè nella Commissione VII Istruzione. Per quanto possa essere utile ed anzi prezioso l'apporto della Commissione speciale infanzia, tuttavia il carattere di normalità strutturale del servizio di psicologia scolastica richiede che esso venga originato in questa Commissione, per poi proseguire il suo iter in tutte le sedi opportune, comprese certamente anche quelle speciali. ■

COME PREPARARE UN PROGETTO D'INTERVENTO PSICOLOGICO DESTINATO ALLE SCUOLE

Nel progetto vanno indicati:

- i destinatari;
- gli obiettivi;
- la metodologia;
- il numero complessivo di ore per l'intervento;
- i locali, le strumentazioni, i sussidi necessari per l'attuazione del progetto;
- il coinvolgimento di personale docente e/o ATA (Personale amministrativo, tecnico e Ausiliare) per la realizzazione del progetto;
- il costo è da individuare nella somma di euro 25,82/41.32 (lire 50.000/80.000) lordi massimi per gli incontri frontali, fino a euro 25,82 lordi per la conduzione dei gruppi

A CHI PRESENTARLO

La proposta va consegnata al Dirigente Scolastico della scuola statale o non statale (dell'infanzia, elementare, media, superiore), preferibilmente, previo un appuntamento concordato in precedenza. Qualora non sia possibile un approccio diretto con il D.S., si presenterà la proposta o al protocollo di Segreteria o la si invierà tramite fax o e-mail.

Alla proposta di intervento devono essere allegati:

- il curriculum formativo e professionale;
- eventuale bibliografia di riferimento al tema del progetto.

N.B. Una seconda copia del progetto va inviata, per conoscenza, al Presidente del Consiglio di Circolo (per la scuola dell'infanzia ed elementare) o al Presidente del Consiglio di Istituto (per la scuola media e la scuola superiore)

1 è istituito, con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, un comitato tecnico-scientifico composto da:

- a) due professori universitari, di cui uno di psicologia ed uno pedagogia, con comprovate competenze in campo psico-socio-educativo designati dalla consulta dei presidi delle rispettive facoltà;
- b) da due psicologi designati dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi;
- c) da due psicologi designati dalle associazioni scientifiche accreditate nel campo psico-socio-educativo;
- d) da quattro delegati degli Ordini degli Psicologi Regionali, designati dal Consiglio Nazionale dell'Ordine, tra coloro che hanno maturato esperienza nel campo psico-socio-educativo e

che siano rappresentativi delle diverse componenti scolastiche.

3. Ai componenti del Comitato compete quale forma di compenso un'indennità di presenza per seduta.

4. Al termine del triennio di sperimentazione è indetta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, una Conferenza Nazionale per la valutazione dei risultati e per i conseguenti provvedimenti. Gli esiti della sperimentazione e le valutazioni emerse nella Conferenza Nazionale costituiscono oggetto di una relazione al Parlamento.

Art. 5

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri relativi alla sperimentazione di cui all'articolo 2 determinati in lire

8 miliardi annui per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004 nonché agli oneri per il funzionamento del comitato tecnico scientifico, di cui all'articolo 4, comma 2, determinati in lire 30 milioni per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità di previsione di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

2. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. ■

TIROCINI E ESAME DI STATO
ECCO COSA CAMBIADALL'UNIVERSITÀ
ALLA PROFESSIONE:
UN PASSAGGIO DELICATOGuido Crocetti
Franca Mora

osservando il lavoro svolto da questo Consiglio dell'Ordine, possiamo vedere come tutto si snodi intorno ad un'unica linea-guida: la promozione e la tutela della professione, attraverso la valorizzazione del contributo psicologico alle singole persone, ai gruppi e alla società più in generale.

È evidente che la formazione alla professione psicologica è, in questo quadro, di particolare rilevanza: l'articolazione dei corsi di laurea, la qualità dell'offerta universitaria, l'orientamento alla scelta universitaria sono indubbiamente essenziali.

Ma la nostra conoscenza della popolazione degli psicologi e, soprattutto, il confronto con tanti giovani colleghi che sono entrati nella professione in questi anni dimostra che esiste un altro momento di particolare criticità per la formazione dello psicologo: il 'passaggio' dall'università alla professione. Vogliamo - in una parola - riferirci a due componenti di questo passaggio:

- il tirocinio professionalizzante
- l'esame di stato

La recente Riforma dei corsi di laurea ha rappresentato l'occasione per affrontare il tema della qualità di questi due importanti momenti della vita professionale.

Tirocinio professionalizzante

Sul versante del tirocinio, abbiamo definito, attraverso una delibera di consiglio, la necessità di avviare una serie di azioni di verifica della qualità delle strutture, del tutoraggio e degli strumenti utilizzati.

Inoltre, abbiamo siglato con la Sapienza la convenzione, che pubblichiamo, in cui si definiscono gli impegni reciproci per il tirocinio e si isti-

tuisce una commissione paritetica composta da elementi dell'Università e dell'Ordine per garantire interventi di organizzazione e di verifica dell'esperienza di tirocinio.

Tutto ciò, anche in applicazione dell'art. 53 comma 2 del DPR 328/01, che è pubblicato in questa sezione assieme agli altri articoli che ci concernono.

Contiamo di estendere, in tempi brevi, la convenzione (qui riportata) anche alle università "private".

Esame di Stato

Questa prova non può essere solo un faticoso rituale: il nostro primo impegno è volto ad una trasformazione dell'Esame di Stato perché sia una reale verifica di ciò che si è appreso durante il corso universitario e applicato (o osservato nell'applicazione) durante il tirocinio.

In sintesi, questa prova dovrà essere esperienza di valutazione, ma anche di formazione per lo psicologo ad un metodo, ad un modo di "stare" nella professione, che sia fondato sulla continua capacità e attenzione alla combinazione di teoria e pratica.

Per questo, abbiamo avviato due primi interventi:

- la costituzione di un gruppo di 30 colleghi che, insieme alla commissione Università dell'Ordine, dovrà elabo-

rare una nuova struttura e nuovi contenuti delle prove d'esame e dei relativi criteri di valutazione, alla luce della normativa innovata dal DPR 328/01 qui riportato. Le prove dovranno fare riferimento ad un repertorio di competenze-base per la professione di psicologo.

- I componenti del gruppo verranno segnalati al MIUR (Ministero dell'Istruzione del-

l'Università e della Ricerca) per le prossime tre annualità e tra di essi il Ministero sceglierà i Commissari per gli Esami di Stato. Su questo tema avete ricevuto, per posta, la lettera e la scheda che ripubblichiamo.

Questi primi interventi sono e saranno supportati da una serie di azioni volte a garantire e a facilitare il passaggio alla professione, come, per esempio, una serie di seminari su tematiche professionali rivolte a tirocinanti o neo-iscritti, che potranno essere anche preziose occasioni di incontro con i colleghi già inseriti nel mondo del lavoro, in contesti diversi.

Così anche i previsti incontri del Consiglio con i neo-iscritti

Ci sono importanti cambiamenti nella professione, nuovi modi di essere 'psicologo' e di utilizzare gli strumenti propri della psicologia, che esigono competenze di base molto solide, che permettano apprendimenti, connotati da incertezza e da imprevedibili innovazioni, che richiedono flessibilità e apertura nella visione, nelle modalità di intervento, nei comportamenti.

Per questo, il momento del passaggio, cioè dell'acquisizione delle parti costitutive e fondamentali della professione, è di particolare rilevanza e deve vedere un nostro particolare impegno. ■



DELIBERA n. 599 del 21 dicembre 2001**CONVENZIONE UNIVERSITÀ**

Il Consiglio

- Vista la necessità di procedere a una convenzione tra Ordine e Università ai sensi del Decreto 328 del 2001 (art. 6) per la regolamentazione del Tirocinio necessario all'accesso all'esame di stato per la sezione B (triennalisti);
- viste le linee di indirizzo del Consiglio Nazionale non

ancora pienamente formalizzate dalla Conferenza dei presidenti dei corsi di laurea;

- vista l'urgenza di procedere alla convenzione stante l'uscita prevedibile dei primi laureati a luglio 2001; con voto all'unanimità (Morozzo, D'Aguanno, Carbonari, Cariani, Del Monte, Filastro, Marinelli, Mora, Polani);

delibera

1) l'approvazione della bozza di convenzione allegata;
2) l'affidamento al Presidente e alla Commissione Università del compito di procedere all'accordo definitivo. ■

**CONVENZIONE TRA
LE FACOLTÀ DI PSICOLOGIA 1
E PSICOLOGIA 2
DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI ROMA
"LA SAPIENZA"
E L'ORDINE DEI PSICOLOGI
DEL LAZIO
IN ORDINE ALLE**

ATTIVITÀ DI TIROCINIO

**PREVISTE PER L'ISCRIZIONE
ALLA SEZIONE B DELL'ALBO
(DPR 328/01, ART.53 COMMA 2)**

1. La presente convenzione, stipulata tra le Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e l'Ordine dei Psicologi del Lazio si inserisce nel quadro delle linee guida, formulate dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi e della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Psicologia, in ordine al tirocinio previsto dagli ordinamenti didattici della classe 34 e del DPR 328/01 e richiesto per l'iscrizione alla sezione B dell'Albo.

2. La presente convenzione vale per il 2002 e si intende tacitamente rinnova-

vata qualora le parti contraenti non inviino formale disdetta entro il mese di ottobre di ciascun anno.

3. Gli obiettivi del tirocinio sono:

- Integrare le conoscenze teoriche con le conoscenze pratiche;
- Apprendere procedure collegate a conoscenze psicologiche;
- Iniziare la pratica professionale sotto supervisione;
- Essere capaci di riflettere e discutere sulle attività propria ed altrui;
- Iniziare a lavorare in uno specifico setting professionale con altre persone.

4. Le attività di tirocinio, previste per l'ammissione all'esame di Stato per l'iscrizione alla sezione B dell'Albo (DPR 328/01, art. 53 comma 2) possono essere svolte in tutto o in parte durante il corso di studi, preferibilmente nel corso della terza annualità e sono soggette a convenzione tra Ordine e Università ai sensi del DPR 328/01, art. 6, comma 1.

5. Il tirocinio si sviluppa in un arco temporale di sei mesi e prevede una durata minima di 500 ore di attività. I tirocinanti che siano risultati assenti,

per qualsiasi motivo, per un periodo superiore ad un terzo del periodo di frequenza prescritto, non possono accedere agli esami di Stato (art. 1 e 7 del DM 13.1.1992 n. 239). Non potranno, pertanto, essere ammessi a sostenere l'esame di Stato i tirocinanti che non abbiano effettivamente svolto attività per almeno 350 ore.

6. Poiché il tirocinio può essere svolto in tutto o in parte durante il corso di studi, tutti i crediti di tirocinio conseguiti nel corso di laurea triennale (1 credito = 25 ore) saranno riconosciuti ai fini del periodo di tirocinio necessario per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato.

7. Qualora i crediti previsti dai singoli corsi di laurea per le attività di tirocinio siano inferiori al minimo richiesto, le ore di tirocinio mancanti per raggiungere tale limite minimo potranno essere integrate utilizzando i crediti a scelta dello studente, da aggiungere a quelli espressamente previsti per il tirocinio e spendendoli nell'attività presso la struttura che accoglie il laureando per il tirocinio stesso. Se anche in tal modo lo studente non arriverà a disporre di tutti i crediti ne-

cessari per completare il tirocinio, sarà una facoltà decidere se procedere al completamento prima del conseguimento della laurea o successivamente, fermo restando l'obbligo di completarlo presso la struttura assegnata. Resta salva la possibilità che le stesse università o altri soggetti a tal fine autorizzati, previa assenso della Commissione di cui al successivo art. 13, possano realizzare attività con valenza di tirocinio.

8. Le strutture che, all'interno dell'Università, offrono crediti di tirocinio sono tenute a seguire le procedure e gli impegni che verranno indicati nella convenzione per l'accREDITAMENTO degli Enti che saranno abilitati a raccogliere i tirocinanti. Nelle Università non possono essere utilizzati più di due tirocinanti per docente.

9. Non possono rientrare nelle attività formative con valenza di tirocinio previsto dai Regolamenti didattici, le attività pratiche incluse nei corsi di insegnamento né le attività volte ad acquisire "ulteriori conoscenze linguistiche nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali" (DM 509/99, art. 10 comma 1).

10. Le attività di tirocinio sono finalizzate all'acquisizione di competenze congruenti con la specifica attività professionale prevista in riferimento ad una delle figure professionali che verranno individuate con decreto del MIUR su proposta dell'Ordine Nazionale, sentita la Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Psicologia. Nel frattempo sono prese a riferimento le descrizioni degli "sbocchi professionali previsti nell'Ordine degli Studi 2000/2001 delle Facoltà di Psicologia 1 e di Psicologia 2 dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e la descrizione delle attività professionali indicate dall'art. 51, comma 2, del DPR 328/01. L'attività di tirocinio dovrà riferirsi ad una o più delle seguenti dimensioni:

- osservativa,
- esercitativa,
- pratica professionale nell'attività specifica.

11. Le attività di tirocinio possono essere svolte sia presso l'Università che presso strutture esterne convenziona-

te. L'attività di tirocinio deve essere l'espressione di un progetto che abbia una sua unitarietà evitando una frammentazione del tirocinio e assicurando, di norma, il suo svolgimento all'interno di una unica struttura.

12. Le ore relative alle attività di tirocinio sono documentate da apposita attestazione della struttura che ospita il tirocinante controfirmata dal tutor del tirocinio. Detta attestazione sarà utilizzata dall'Università per il riconoscimento dei crediti (1 credito = 25 ore) fino all'ammontare dei crediti previsti dai rispettivi regolamenti didattici e dalla Segreteria delle Facoltà di Psicologia per la comunicazione all'ufficio competente ai fini della partecipazione all'esame di Stato.

13. Presso le Facoltà di Psicologia viene attivata una Commissione per i tirocini composta da due esponenti indicati dalla Facoltà di Psicologia 1; da due esponenti della Facoltà di Psicologia 2 e da uno a quattro rappresentanti dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, secondo l'autonoma decisione del suo Consiglio.

14. La Commissione ha il compito di elaborare la convenzione per l'accREDITAMENTO degli Enti abilitati. La Commissione dovrà indicare:

- i criteri per la scelta dei soggetti da ammettere alla convenzione con l'Università;
- i criteri per l'elaborazione del progetto formativo e di orientamento da parte della struttura accreditata;
- le funzioni dei tutor;
- le funzioni e gli obblighi dei tirocinanti;
- i criteri per il monitoraggio dei tirocini al fine di valutarne l'efficacia;
- quant'altro si reputi necessario per il proficuo svolgimento dei tirocini.

15. Le deliberazioni della Commissione di cui all'art. 13 vengono prese a maggioranza semplice. Per la validità dell'adunanza è sufficiente la presenza della metà dei componenti. La Commissione si riunisce, di regola, quattro volte l'anno e secondo necessità. La prima riunione viene stabilita di concerto tra Presidi di Facoltà e Presidente dell'Ordine regionale. Delle riunioni viene tenuto verbale, sottoscritto dai presenti e inviato ai tre sog-

getti che hanno sottoscritto la presente convenzione.

16. L'Ordine degli Psicologi del Lazio, al fine di promuovere la migliore qualità dei tirocini e di favorire l'assunzione del ruolo di tutor da parte di professionisti qualificati, si impegna ad istituire nelle forme e con le modalità che riterrà opportune un Albo dei tutor autorizzati allo svolgimento dell'attività. I tutor debbono essere iscritti da almeno due anni alla sezione A dell'Albo. Eventuali eccezioni saranno trattate dalla Commissione di cui al punto 13.

17. Nulla viene innovato per quanto riguarda il tirocinio annuale post lauream, previsto per i laureandi del vecchio ordinamento. Le parti contraenti provvederanno ad integrare la presente convenzione con nuove norme che riguarderanno il tirocinio degli studenti dei corsi di laurea specialistica.

18. Le convenzioni in atto si intendono estese anche ai laureandi dei corsi di laurea triennali.

19. Le Facoltà e il Consiglio dell'Ordine si impegnano a favorire l'incontro tra laureandi e professione anche attraverso appositi incontri con l'Ordine professionale da tenersi periodicamente nelle Facoltà. L'Ordine si rende disponibile, d'intesa con le Facoltà, ad inoltrare ai laureandi il Notiziario dell'Ordine con modalità da definire riguardo ai costi.

20. L'Ordine è autorizzato a utilizzare il testo di tale convenzione come punto di riferimento per analoghe convenzioni che vorrà stipulare con altre università.

21. La presente convenzione viene sottoscritta in tre originali.

Per la Facoltà di Psicologia 1:
prof. Nino Dazzi

Per la Facoltà di Psicologia 2:
prof. Francesco Avallone

Per l'Ordine degli Psicologi del Lazio:
dr. Emanuele Morozzo della Rocca ■

DELIBERA n. 61 del 5 febbraio 2002**DEFINIZIONE COMPONENTI
DELL'ORDINE NELLA COMMISSIONE
PARITETICA ORDINE/UNIVERSITÀ
SUI TIROCINI**

Il Consiglio

- Visto il DPR 328/01 recante modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni nonché la disciplina dei relativi ordinamenti;

- visto, in particolare l'art. 53, comma II, il quale prevede tra i requisiti di ammissione all'esame di stato un tirocinio della durata di sei mesi. Tirocinio che, ai sensi del comma 3, lett. d) dello stesso articolo costituirebbe oggetto della prova orale dell'esame di stato per l'iscrizione alla sezione B dell'Albo;

- visto, in particolare l'art. 6 del citato DPR 528/01, ai sensi del quale il tirocinio viene svolto secondo modalità stabilite in convenzioni stipulate tra gli Ordini o Collegi e le Università;

- viste le linee guida per il tirocinio formulate dal Consiglio Nazionale alla luce degli ordinamenti didattici della classe 34 e del DPR 328/01;

- considerato che le linee guida definiscono le modalità secondo le quali svolgere il tirocinio, le caratteristiche delle sedi, i requisiti e le funzioni dei tutor;

- considerato altresì che tali linee guida dovranno trovare una puntuale applicazione nelle specifiche convenzioni previste dal già citato DPR 328/01;- vista la propria deliberazione del 21-12-2001 con la quale è stata appro-

vata una bozza di convenzione ed è stato affidato al Presidente ed alla commissione Università l'incarico di procedere all'accordo definitivo

- vista la convenzione stipulata tra le Facoltà di Psicologia 1 e Psicologia 2 dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e l'Ordine degli Psicologi del Lazio in ordine alle attività di tirocinio previste per l'iscrizione alla sezione B dell'Albo;

- visto l'art. 13 della citata convenzione ai sensi del quale "presso le facoltà di Psicologia viene attivata una Commissione per i tirocini composta da due esponenti indicati dalla Facoltà di Psicologia 1; da due esponenti della Facoltà di Psicologia 2 e da uno a quattro rappresentanti dell'Ordine degli Psicologi del Lazio secondo l'autonoma decisione del suo Consiglio";

con voto all'unanimità (Morozzo, D'Aguanno, Carbonari, Cariani, Crocetti, Filastro, Mora, Polani);

delibera

Per le ragioni menzionate in epigrafe sono nominati quali componenti della Commissione per i tirocini n. 4 rappresentanti dell'Ordine degli Psicologi del Lazio nelle persone dei Consiglieri David Cariani, Guido Crocetti, Franca Mora, Diego Polani fino alla scadenza del mandato della Consigliatura dell'Ordine.

Che i rappresentanti dell'Ordine realizzino un programma da presentare nel prossimo Consiglio e riferiscano in Consiglio sulle linee guida di sviluppo della loro azione nella Commissione Tirocini.

Che sia previsto un coordinamento tra i membri designati e la Commissione Università. ■

BANDO DELL'ORDINE
PER LA PRESENTAZIONE
DI CANDIDATURE
A COMMISSARIO

UNO STAFF DI FORMAZIONE E RICERCA SUGLI ESAMI DI STATO

g.c. - e.m.d.r.

IL CONSIGLIO HA lanciato un'iniziativa per il rafforzamento dell'attenzione alla qualità dell'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di psicologo. Come è noto, la normativa attribuisce all'Ordine professionale la designazione di una rosa di nomi di colleghi liberi professionisti, dipendenti pubblici e universitari, all'interno della quale il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) sceglie i componenti delle Commissioni esaminatrici. A novembre si terrà presumibilmente anche l'Esame di Stato per i primi laureati triennalisti, che prevederà quattro prove rispetto alle tre attuali. Sul Notiziario che è in stampa, verranno date indicazioni più dettagliate al riguardo.

La delicatezza dell'Esame - per le implicazioni che le decisioni e le valutazioni realizzate rivestono sia per i candidati sia per l'intero sistema professionale - hanno spinto il Consiglio a prevedere la realizzazione di un'iniziativa di formazione e ricerca volta a produrre un'attenta riflessione sulle forme e sui contenuti delle procedure d'Esame. I colleghi in possesso dei requisiti stabiliti dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e interessati a partecipare all'iniziativa e dunque ad entrare a far parte dello Staff di formazione e ricerca sugli Esami di Stato possono proporre la propria candidatura compilando e inviando all'Ordine la scheda allegata. I colleghi membri dello Staff, inoltre, costituiranno il pool entro il quale saranno individuati i commissari d'esame per le prossime annualità.

Al fine di chiarire le condizioni complessive della partecipazione all'iniziativa, Vi forniamo di seguito alcune informazioni e precisazioni:

1) La legge stabilisce che possono

essere nominati a far parte delle Commissioni Esaminatrici colleghi appartenenti alle seguenti categorie:

- professori universitari ordinari, straordinari, associati, incaricati, liberi docenti;
- liberi professionisti iscritti all'albo con non meno di dieci anni di esercizio professionale;
- psicologi dipendenti da pubbliche amministrazioni con almeno dieci anni di anzianità di servizio.

2) L'attività che l'Ordine intende commissionare ai colleghi dello Staff di formazione e ricerca sull'Esame di Stato vuole rappresentare l'occasione per produrre una riflessione sistematica sul processo di analisi e verifica delle competenze per l'accesso alla professione. Gli obiettivi che si chiederà di conseguire sono così sintetizzabili:

- definire un profilo di competenze di base dello psicologo nelle diverse aree di attività;
- individuare criteri metodologici e operativi per la verifica di tale insieme di competenze nell'ambito dell'Esame di Stato;
- proporre linee guida per la costruzione e la valutazione delle diverse prove.

La partecipazione alle attività di ricerca e formazione promosse dall'Ordine prevede un impegno per almeno 25 ore. È previsto un compenso per "consulenza professionale" di 775 Euro, più IVA e contributi previdenziali (2%) se dovuti. Tale compenso si cumula con quello proprio dell'Esame di Stato, erogato dal MIUR.

3) Il Consiglio intende stilare un elenco di 30 colleghi dal quale attingere i nominativi da inviare al MIUR per le prossime tre annualità dell'Esame di Stato. Lo Staff sarà costituito ciascun anno dai 6 colleghi effettivi e dai

4 membri supplenti scelti dal MIUR tra i 18 nominativi designati dall'Ordine. Il compenso di cui sopra si intende riferito soltanto ai 10 componenti (6 effettivi e 4 supplenti) scelti ciascun anno dal MIUR quali componenti le Commissioni per l'Esame di Stato.

Nella prossima revisione dell'Albo sarà data menzione della funzione di esaminatore per l'Esame di Stato.

4) L'ultima sessione di Esami di Stato ha visto la partecipazione di circa 900 candidati distribuiti su due Commissioni esaminatrici. Ciascuna Commissione ha, dunque, affrontato la valutazione di circa 450 candidati. L'impegno di tempo richiesto ai commissari è stato approssimativamente il seguente:

- Totale incontri preliminari per la preparazione delle prove:
3 incontri di circa 2 ore ciascuno
- Totale prove scritte:
2 giornate
- Correzione elaborati. Totale:
8 incontri di circa 4 ore ciascuno
- Totale prova orale:
2 giornate
- Compilazione dei verbali:
3 incontri di circa 3 ore ciascuno

I compensi previsti per la partecipazione alle Commissioni consistono in una quota fissa di 413 euro e in una quota variabile di 1,29 euro per ciascun elaborato corretto (ogni candidato affronterà tre prove scritte) e di 1,29 euro per ogni candidato esaminato alle prove orali.

È un impegno importante e significativo quello che chiediamo ai colleghi che vorranno candidarsi per essere nominati commissari per l'Esame di Stato e che, di conseguenza, accetteranno di partecipare allo Staff di Ricerca e Formazione sull'Esame di Stato.

È un impegno che testimonia la vo-

lontà della nostra comunità professionale di farsi pienamente carico della responsabilità per la qualità, l'attendibilità e la validità di un processo così

importante come quello della abilitazione all'esercizio della professione.

Chi dunque è interessato, faccia pervenire al più presto all'Ordine la

scheda di pagina 22 compilata in ogni sua parte, inviandola per posta ordinaria, via fax (06-36002770) o consegnandola a mano. ■

DELIBERA n. 30 del 17 gennaio 2002

ELABORAZIONE CRITERI E PROCEDURE PER INDIVIDUARE COMMISSARI ESAME DI STATO

Consiglio

- Considerata la normativa che affida all'Ordine la designazione delle terne di colleghi liberi professionisti, dipendenti pubblici e universitari all'interno delle quali il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sceglie i componenti delle Commissioni per l'Esame di Stato che attualmente si svolgono in una sessione primavera e in una autunnale presso le sedi universitarie;
- considerato che il Decreto 328/2001 istituisce l'Esame di Stato anche per i triennialisti, esame che presumibilmente avrà luogo per la prima volta già nel novembre 2002;
- considerato che l'Esame di Stato del vecchio ordinamento continuerà a rimanere in essere per un certo numero di anni;
- rilevata la necessità di dovere fornire un elevato quantitativo di nominativi;
- considerata la necessità che l'Esame di Stato diventi oggetto di attenta riflessione da parte dell'Ordine professionale perché espliciti chiaramente nelle forme e nei contenuti la sua caratteristica di costituire titolo per l'accesso alla professione;

- rilevata la necessità di elaborare criteri per la scelta dei commissari e la necessità di investire per l'individuazione di coloro che meglio rispondano a tali criteri; con voto all'unanimità (Morozzo, Zaccaria, Benincasa, D'Aguanno, Carbonari, Cariani, Corsetti, Crocetti, Marinelli);

delibera

- di individuare in tempi brevi una società di consulenza o liberi professionisti che presentino uno studio di fattibilità in base al quale, una volta approvato dal Consiglio, procedere alla selezione di coloro che sono interessati a essere commissari dell'Esame di Stato, da potere individuare entro la fine del mese di febbraio;
- di delegare i consiglieri Morozzo, Carbonari, Cariani, Del Monte e Mora alla formulazione del bando di gara e alla raccolta di indicazioni tra i consiglieri sui soggetti (società di consulenza; liberi professionisti) che vogliono concorrere al bando stesso; tali soggetti dovranno essere chiaramente noti nella comunità professionale per la serietà e la competenza dell'approccio e presentare un curriculum inclusivo di portafoglio clienti;
- di prevedere una permanenza triennale alla graduatoria così costituita, a cui attingere per le prossime tre annualità di Esame di Stato;
- di dare menzione della qualifica nella prossima revisione dell'Albo, accanto al nominativo del collega scelto. ■

DELIBERA n. 57 del 5 febbraio 2002

INTEGRAZIONE E RETTIFICA ALLA DELIBERA DEL 17/01/02 SULL'ESAME DI STATO

Il Consiglio

- Vista la delibera del 17-01-2002 con la quale sono stati elaborati criteri e procedure per individuare i commissari dell'Esame di Stato a partire dall'anno in corso;
- visto l'approfondimento effettuato dal gruppo di lavoro individuato nelle persone del Presidente Emanuele Morozzo della Rocca e dei Consiglieri Fabio Carbonari, David Cariani, Catia Del Monte, Franca Mora;
- rilevata l'opportunità di saltare la fase di affidamento a società di consulenza o a liberi professionisti del compito di procedere ad uno studio di fattibilità in base al quale vagliare le domande di coloro che sono interessati ad essere commissari dell'Esame di Stato;
- avendo individuato i criteri sulla base dei quali promuovere una scelta per titoli per la copertura dei posti di commissari di Esame di Stato;
- ritenuto di potere procedere con le risorse del Consiglio al vaglio delle domande inerenti la copertura dei posti di commissario per gli Esami di Stato;

con voto all'unanimità (Morozzo, D'Aguanno, Carbonari, Cariani, Crocetti, Del Monte, Filastro, Mora, Panzarani, Polani);

delibera

L'emissione di un bando per l'individuazione di 30 colleghi con le caratteristiche richieste dal MIUR per la predisposizione di un elenco dal quale attingere per l'invio delle terne al MIUR stesso; l'elenco verrà graduato attraverso i criteri indicati nella "scheda di candidatura" che costituisce parte integrante di questa delibera e che potrà essere integrata dalle osservazioni della Commissione Università dell'Ordine regionale; il gruppo di progetto vaglierà le candidature presentate.

L'assunzione di un impegno di spesa di 775 euro più IVA e contributo previdenziale (2%) se dovuti, da corrispondere a ciascuno dei dieci colleghi individuati annualmente dal MIUR (sei effettivi e quattro supplenti), per l'anno corrente per il lavoro di ricerca da produrre prima delle due sessioni di esame.

L'impegno di spesa complessivo di 7.750 Euro più IVA e contributo previdenziale se dovuti si assume sul capitolo 104160 (spese per consulenza professionale). L'accettazione della partecipazione alla formazione/ricerca è condizione preliminare per la designazione da parte dell'Ordine nelle richieste dal MIUR ■

“MODIFICHE E INTEGRAZIONI DELLA DISCIPLINA DEI REQUISITI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO E DELLE RELATIVE PROVE PER L'ESERCIZIO DI TALUNE PROFESSIONI, NONCHÉ DELLA DISCIPLINA DEI RELATIVI ORDINAMENTI”

IL DECRETO 328/01 CHE HA MODIFICATO LA DISCIPLINA DELL'ESAME DI STATO

Il Presidente
della Repubblica

Visto l'articolo 87, quinto comma della Costituzione;

Visto l'articolo 1, comma 18, della legge 14 gennaio 1999, n. 4, modificato dall'articolo 6, comma 4, della legge 19 ottobre 1999 n. 370;

Visto l'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Sentiti gli ordini e collegi professionali interessati;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale, espresso nell'adunanza del 22 marzo 2001;

Visto il parere del Consiglio nazionale studenti universitari, espresso nell'adunanza del 6 marzo 2001 ;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 aprile 2001;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 21 maggio 2001;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 maggio 2001;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri ad interim Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, di concerto con il Ministro della Giustizia;

Emana

il seguente regolamento:

TITOLO PRIMO **Norme generali**

Art. 1

Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento modifica e integra la disciplina dell'ordinamento, dei connessi albi, ordini o collegi, nonché dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove, delle professioni di: dottore agronomo e dottore forestale, agrotecnico, architetto, assistente sociale, attuario,

biologo, chimico, geologo, geometra, ingegnere, perito agrario, perito industriale, psicologo.

2. Le norme contenute nel presente regolamento non modificano l'ambito stabilito dalla normativa vigente in ordine alle attività attribuite o riservate, in via esclusiva o meno, a ciascuna professione.

Art. 2.

Istituzione di sezioni negli albi professionali

1. Le sezioni negli albi professionali individuano ambiti professionali diversi in relazione al diverso grado di capacità e competenza acquisita mediante il percorso formativo.

2. Ove previsto dalle disposizioni di cui al titolo II, negli albi professionali vengono istituite, in corrispondenza al diverso livello del titolo di accesso, le seguenti due sezioni:

a) sezione A, cui si accede, previo esame di Stato, con il titolo di laurea specialistica.

b) sezione B, cui si accede, previo esame di Stato, con il titolo di laurea.

3. L'iscritto alla sezione B, in possesso del necessario titolo di studio può essere iscritto nella sezione A del medesimo albo professionale, previo superamento del relativo esame di Stato.

Art. 3

Istituzione di settori negli albi professionali

1. I settori istituiti nelle sezioni degli albi professionali corrispondono a circoscritte e individuate attività professionali.

2. Ove previsto dalle disposizioni di cui al titolo II, nelle sezioni degli albi professionali vengono istituiti distinti settori in relazione allo specifico percorso formativo.

3. Il professionista iscritto in un set-

tore non può, esercitare le competenze di natura riservata attribuite agli iscritti ad uno o più altri settori della stessa sezione, ferma restando la possibilità di iscrizione a più settori della stessa sezione, previo superamento del relativo esame di Stato.

4. Gli iscritti in un settore che, in possesso del necessario titolo di studio, richiedano di essere iscritti in un diverso settore della stessa sezione, devono conseguire la relativa abilitazione a seguito del superamento di apposito esame di Stato limitato alle prove e alle materie caratterizzanti il settore cui intendono accedere.

5. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti ad un settore della sezione A, oltre a quelle ad essi specificamente attribuite, anche quelle attribuite agli iscritti del corrispondente settore della sezione B.

Art. 4

Norme organizzative generali

1. Salve le disposizioni speciali previste nel presente regolamento, il numero dei componenti degli organi collegiali, a livello locale o nazionale, degli ordini o collegi relativi alle professioni di cui all'articolo 1, comma 1, qualora vengano istituite le due sezioni di cui all'articolo 2, è ripartito in proporzione al numero degli iscritti a ciascuna sezione. Tale numero viene determinato assicurando comunque la presenza di ciascuna delle componenti con una percentuale non inferiore al cinquanta per cento alla componente corrispondente alla sezione A. L'elettorato passivo per l'elezione del Presidente spetta agli iscritti della sezione A.

2. Nell'ipotesi di procedimento disciplinare i relativi provvedimenti vengono adottati esclusivamente dai componenti appartenenti alla sezione cui appartiene il professionista assoggettato al procedimento.

3. Con successivo regolamento ai sensi dell'articolo 1, comma 18, legge 14 gennaio 1999, n. 4, e successive modificazioni, verranno definite le procedure elettorali e il funzionamento degli Organi in sede disciplinare, nel rispetto dei principi definiti nei commi 1 e 2.

Art. 5

Esami di Stato

1. Coloro che hanno titolo per accedere all'esame di Stato per la sezione A possono accedere anche all'esame di Stato per la sezione B, fermo, ove previsto, il requisito del tirocinio.

2. Salvo disposizioni speciali, gli esami consistono in due prove scritte di carattere generale, una prova pratica e una prova orale. Sono esentati da una delle prove scritte coloro i quali provengono dalla sezione B o da settori diversi della stessa sezione e coloro che conseguono un titolo di studio all'esito di un corso realizzato sulla base di specifiche convenzioni tra le università e gli ordini o collegi professionali.

3. Il contenuto delle prove degli esami di Stato non modifica l'ambito delle attività professionali definite dagli ordinamenti di ciascuna professione.

4. Nulla è innovata circa le norme vigenti relative alla composizione delle commissioni esaminatrici e alle modalità di espletamento delle prove d'esame.

Art. 6

Tirocinio

1. Il periodo di tirocinio, ove prescritto, può essere svolto in tutto o in parte durante il corso degli studi secondo modalità stabilite in convenzioni stipulate fra gli ordini o collegi e le università, ed eventualmente, con riferimento alle professioni di cui al capo XI, con gli istituti di istruzione secondaria o con gli enti che svolgono attività di formazione professionale o tecnica superiore.

2. Coloro che hanno effettuato il periodo di tirocinio per l'accesso alla sezione B possono esserne esentati per l'accesso alla sezione A, sulla base dei criteri fissati con decreto del Ministro competente sentiti gli ordini e collegi.

Art. 7

Valore delle classi di laurea

1. I titoli universitari conseguiti al termine dei corsi di studio dello stesso

livello, appartenenti alla stessa classe, hanno identico valore legale ai fini dell'ammissione agli esami di Stato, indipendentemente dallo specifico contenuto di crediti formativi.

2. I decreti ministeriali che introducono modifiche delle classi di laurea e di laurea specialistica definiscono anche, in conformità alla normativa vigente, la relativa corrispondenza con i titoli previsti dal presente regolamento, quali requisiti di ammissione agli esami di Stato

Art. 8

Salvaguardia del valore dei titoli di studio e abilitativi conseguiti in conformità al precedente ordinamento

1. Fatto salvo quanto previsto dalle norme finali e transitorie contenute nel titolo II, coloro i quali hanno conseguito o conseguiranno il diploma di laurea regolato dall'ordinamento previgente ai decreti emanati in applicazione dell'articolo 17, comma 95, legge 15 maggio 1997, n. 127, sono ammessi a partecipare agli esami di Stato sia per la sezione A che per la sezione B degli albi relativi alle professioni di cui al titolo II, ferma restando la necessità del tirocinio ove previsto dalla normativa previgente.

2. Coloro i quali, ai sensi della normativa vigente in ciascuna professione, hanno titolo ad iscriversi all'albo professionale indipendentemente dal requisito dell'esame di Stato, conservano tale titolo per l'iscrizione alla sezione A dello stesso albo.

3. I diplomati nei corsi di diploma universitario triennale sono ammessi a sostenere gli esami di Stato secondo la tabella A allegata al presente regolamento.

TITOLO SECONDO

DISCIPLINA DEI SINGOLI ORDINAMENTI

(omissis)

CAPO X

PROFESSIONE DI PSICOLOGO

Art. 50

Sezioni e titoli professionali

1. Nell'albo professionale dell'ordine degli psicologi sono istituite la sezione A e la sezione B.

2. Agli iscritti nella sezione A spetta il titolo professionale di psicologo.

3. Agli iscritti nella sezione B spetta il titolo professionale di psicologo junior.

4. L'iscrizione all'albo professionale degli psicologi è accompagnata rispettivamente dalle dizioni: «sezione degli psicologi», «sezione degli psicologi iuniores». Nella sezione degli psicologi iuniores viene annotata la specifica attività professionale dell'iscritto in coerenza con il percorso formativo, con riferimento alle specifiche figure professionali, individuale con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, come previsto all'articolo 52, comma 1.

5. Qualora gli iscritti nella sezione A abbiano conseguito la specializzazione in psicoterapia, l'esercizio dell'attività di psicoterapeuta è annotata nell'Albo, come previsto dalla legge 18 febbraio 1989, n. 56.

Art. 51

Attività professionali

1. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione A, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 2, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, oltre alle attività indicate nel comma 2, le attività che implicano l'uso di metodologie innovative o sperimentali, quali:

- a) l'uso di strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione, riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità;
- b) le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito;
- c) il coordinamento e la supervisione dell'attività degli psicologi iuniores.

2. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione B, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 2, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, le attività di natura tecnico-operativa in campo psicologico nei riguardi di persone, gruppi, organismi sociali e comunità, da svolgere alle dipendenze di soggetti pubblici e privati e di organizzazioni del terzo settore come libero professionista. In particolare lo psicologo junior:

- a) partecipa alla programmazione e alla verifica di interventi psicologici e psicosociali;
- b) realizza interventi psico-educativi volti a promuovere il pieno sviluppo di potenzialità di crescita personale, di inserimento e di partecipazione sociale;

- c) utilizza il colloquio, le interviste, l'osservazione, i testi psicologici e altri strumenti di analisi, ai fini della valutazione del comportamento, della personalità, dei processi cognitivi e di interazione sociale, delle opinioni degli atteggiamenti, dell'idoneità psicologia a specifici compiti e condizioni
- d) utilizza con persone disabili strumenti psicologici per sviluppare o recuperare competenze funzionali di tipo cognitivo, pratico, emotivo e relazionale, per arrestare la regressione funzionale in caso di malattie croniche, per reperire formule facilitanti alternative;
- e) utilizza strumenti psicologici per l'orientamento scolastico-professionale, la gestione e lo sviluppo delle risorse umane;
- f) utilizza strumenti psicologici ed ergonomici per rendere più efficace e sicuro l'operare con strumenti, il comportamento lavorativo e nel traffico, per realizzare interventi preventivi e formativi sulle tematiche della sicurezza con individui, gruppi e comunità, per modificare e migliorare il comportamento in situazione di persone o gruppi a rischio;
- g) cura la raccolta, il caricamento e l'elaborazione statistica di dati psicologici ai fini di ricerca.

Art. 52*Esami di Stato per l'iscrizione nella sezione A*

1. L'iscrizione nella sezione A è subordinata al superamento di apposito esame di Stato.
2. Per l'ammissione all'esame di Stato è richiesto il possesso della laurea specialistica nella classe 58/S - Psicologia, oltre a un tirocinio della durata di un anno.
3. L'esame di Stato è articolato nelle seguenti prove:
 - a) una prima prova scritta sui seguenti argomenti: aspetti teorici e appli-

- cativi avanzati della psicologia; progettazione di interventi complessi su casi individuali, in ambito sociale o di grandi organizzazioni, con riferimento alle problematiche della valutazione e dello sviluppo delle potenzialità personali;
- b) una seconda prova scritta sui seguenti argomenti: progettazione di interventi complessi con riferimento alle problematiche della valutazione dello sviluppo delle potenzialità dei gruppi, della prevenzione del disagio psicologico, dell'assistenza e del sostegno psicologico, della riabilitazione e della promozione della salute psicologica;
 - c) una prova scritta applicativa, concernente la discussione di un caso relativo ad un progetto di intervento su individui ovvero in strutture complesse;
 - d) una prova orale sugli argomenti della prova scritta e su questioni teorico-pratiche relative all'attività svolta durante il tirocinio professionale, nonché su aspetti di legislazione e deontologia professionale.

Art. 53*Esami di Stato per l'iscrizione alla sezione B*

1. L'iscrizione alla sezione B è subordinata al superamento di apposito esame di Stato.
2. Per l'ammissione all'esame di Stato è richiesto il possesso della laurea nella classe 34 - Scienze e tecniche psicologiche, oltre a un tirocinio della durata di sei mesi.
3. L'esame di Stato è articolato nelle seguenti prove
 - a) una prova scritta vertente sulla conoscenza di base delle discipline psicologiche e dei metodi di indagine e di intervento;
 - b) una seconda prova scritta vertente su discipline e metodi caratterizzanti il settore;
 - c) una prova pratica in tema di defini-

zione e articolazione dello specifico intervento professionale all'interno di un progetto proposto dalla commissione;

- d) una prova orale consistente nella discussione delle prove scritte e della prova pratica, e nella esposizione dell'attività svolta durante il praticantato, nonché su aspetti di legislazione e deontologia professionale.
4. L'iscrizione nella sezione B avviene con l'annotazione della specifica attività professionale, in coerenza con il percorso formativo, con riferimento alle specifiche figure professionali individuate con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, su proposta dell'ordine, sentita la conferenza dei presidi delle facoltà di psicologia, ferma restando comunque la facoltà di esercitare una qualsiasi delle attività di cui all'articolo 51, comma 2.

Art. 54*Norme finali e transitorie*

1. Al fine di assicurare l'elezione di rappresentanti iscritti a entrambe le sezioni dell'Albo, fino alle elezioni dei rappresentanti delle due sezioni, e comunque non oltre il mese di febbraio 2003, sono prorogati i consigli provinciali, regionali e nazionale nella composizione vigente alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
2. Gli attuali appartenenti all'ordine degli psicologi sono iscritti nella sezione A dell'albo degli psicologi.
3. Coloro i quali sono in possesso dell'abilitazione professionale alla data di entrata in vigore del presente regolamento possono iscriversi nella sezione A dell'albo degli psicologi.
4. Coloro i quali conseguono l'abilitazione professionale all'esito di esami di Stato indetti prima della data di entrata in vigore del presente regolamento possono iscriversi nella sezione A dell'albo degli psicologi. ■

DISSENSO DELL'ORDINE SULL'AUMENTO DELLA TASSA DI AMMISSIONE

*Spett.le Consiglio di Amministrazione
Università degli Studi di Roma
"La Sapienza"*

Il Consiglio dell'Ordine degli

Psicologi del Lazio, anche a seguito di numerose segnalazioni pervenute da parte di neo laureati in Psicologia in procinto di sostenere l'Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione, esprime il proprio più vivo dissenso verso la recente decisione intrapresa da codesto spettabile Consiglio di Amministrazione in merito al

marcato aumento della tassa di ammissione agli Esami di Stato. Tale incremento ostacola l'inserimento professionale dei giovani neo laureati.

Distinti saluti

*Il Presidente
(dott. Emanuele Morozzo
della Rocca)*

LA NUOVA SCADENZA FISSATA
PER IL 30 APRILE.
I PRIMI PROGETTI PERVENUTI.
ALCUNI CHIARIMENTI

David Cariani, Mario D'Aguanno,
Emanuele Morozzo della Rocca

PROGETTO PSICOLOGIA INNOVAZIONE SVILUPPO: PROROGATI I TERMINI DEL BANDO

CI SONO giunte diverse richieste di chiarimento sul PIS, alle quali vogliamo rispondere subito, visto il crescente interesse suscitato dall'iniziativa. Analoghi chiarimenti vi sono pervenuti per posta.

Cosa è il progetto "Psicologia Innovazione Sviluppo" (PIS)?

È un'iniziativa lanciata dall'Ordine degli Psicologi del Lazio, rivolta a tutti gli iscritti, finalizzata alla raccolta di buone pratiche professionali della Psicologia nei suoi diversi ambiti di intervento.

I progetti di intervento rispondenti ai criteri di qualità e innovatività indicati nel bando, saranno diffusi e promossi attraverso specifiche iniziative (pubblicazione, supporto elettronico, convegni) presso i colleghi e le diverse committenze.

Alcuni chiarimenti sul PIS

1. L'iniziativa è rivolta a tutti i colleghi, seniores e juniores, sia che operino nel Lazio sia che operino in altre regioni o all'estero.

2. La scheda PIS è riferita a tutte le aree professionali (psicoterapia, psicologia del lavoro, dello sport, scolastica, la ricerca, la formazione, la prevenzione, ecc.)

3. Il PIS consente di:

- diffondere il vostro saper fare; promuovendovi presso le committenze utilizzando l'organizzazione e le risorse dell'Ordine Regionale come veicolo di "marketing" dei vostri progetti (unitamente al progetto, verranno pubblicati i vostri nomi e recapiti); i progetti saranno diffusi a committenze di area: ad esempio quelli nella Scuola verranno inviati a tutte le scuole del Lazio e così per le altre aree;
- dare forza al sistema professionale

regionale facendo evolvere l'immagine che esso ha tra le committenze e nella cittadinanza, diffondendo i concreti interventi realizzati, che indicano la vastissima gamma di problemi che affrontano e di metodologia che implementano;

- confrontarsi tra colleghi per trovare sinergie e collaborazioni inaspettate;
- orientare le agenzie formative regionali e nazionali (Università, Istituti Privati) sui profili formativi effettivamente rispondenti alle domande della società civile.

4. Quali interventi presentare?

Tutti gli interventi realizzati negli ultimi anni. Il limite dei tre anni che abbiamo indicato nella scheda potrà essere superato per interventi che riteniate particolarmente meritevoli di essere diffusi, che presentano delle particolarità nella metodologia, nei destinatari, nei contenuti, che portano a riflessioni sul lavoro svolto ecc.

5. Quanti interventi presentare?

Una scheda per ogni diverso intervento che vogliate resocontare.

6. La scadenza dell'11 marzo è tassativa?

No. Vista la complessità e il grande interesse suscitato dall'iniziativa abbiamo concordato di prorogare il termine di scadenza del bando al 30 Aprile.

7. Dove trovare la scheda?

- la scheda è stata spedita a tutti gli iscritti.
- è possibile scaricarla dal sito www.psy.it/lazio.html
- è possibile fotocopiarla se ne serve un numero maggiore.

- è possibile ritirare altre copie presso l'Ordine in orario d'ufficio (martedì e venerdì h. 9.30-13.30; mercoledì h. 14-18).
- è possibile compilare un nuovo documento seguendo le varie sezioni indicate nella scheda.

8. Come far pervenire la scheda all'Ordine?

- potete inviarla con la busta (con tassa a carico dell'Ordine) inserita nel plico che vi è stato recapitato;
- potete inviarla con altra busta (posta ordinaria);
- potete spedirla tramite posta elettronica (all'indirizzo: ordinepsicologilazio_pis@yahoo.it);
- potete inviarla tramite fax al n. 06 36002770;
- potete consegnarla personalmente all'Ordine;

9. Per ulteriori chiarimenti su PIS e sulla compilazione della scheda, potete telefonare al numero dedicato 06-36002767 nei giorni di mercoledì e venerdì (ore 9.30-12.30) e giovedì (ore 15.00-18.00) o scrivere a: ordinepsicologilazio_pis@yahoo.it. Risponderanno le colleghe referenti del Progetto.

Non perdetevi l'occasione di promuovere il vostro saper fare e di contribuire con ciò alla crescita della comunità professionale.

Pubblichiamo qui di seguito i primi Progetti pervenuti che riteniamo di grande interesse perché forniscono un'idea palpabile di cosa sia la psicologia oggi, fuori da ogni stereotipo.

Abbiamo ritenuto che la loro pubblicazione potesse risultarvi utile come riferimento per la compilazione delle vostre schede. ■

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ABACUS SULLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO

Destinatari dell'intervento: Insegnanti di tutte le scuole della Provincia di Viterbo

Committente: A.I.P.D. (Associazione Italiana Persone Down), V. C. Cattaneo, 54, - tel. 0761 345030 - 01100- Viterbo

Psicologo conduttore dell'intervento: Vittorio Brutti - V. L. Murialdo, 55, 01100 Viterbo - tel 0761228455

Condizione professionale nello svolgimento dell'intervento: Libero professionista

Il problema

Insegnanti ed altri operatori si trovano spesso a far fronte a situazioni in cui necessitano di una documentazione veloce sulla definizione del problema, sulle esperienze professionali dei colleghi, sulle metodiche di intervento e sugli strumenti rapidamente reperibili.

Esempi di tali situazioni possono venire dalla presenza a scuola di molti bambini con disturbi di apprendimento, handicap, bambini immigrati.

In questi casi la consapevolezza di esperienze, metodiche e strumenti disponibili condiziona la percezione del problema e la sua attribuzione. Ciò si rende evidente nel mio lavoro di consulente scolastico che è il complemento di quello nel settore della riabilitazione dell'età evolutiva.

Il progetto

Su tale base ho ritenuto implementare un sistema di documentazione dedicato ai problemi dell'apprendimento e della integrazione che fosse facilmente consultabile dagli insegnanti di tutte le scuole della Provincia di Viterbo, anche quelle più periferiche, di ogni ordine e grado.

I contenuti dovevano essere essenzialmente psicopedagogici ed operativi, con un particolare riguardo alla pratica della scuola. I riferimenti erano sia ogni tipologia di handicap sia le difficoltà educative più o meno sfumate nell'ambito dello sviluppo normale.

La scelta di base è stata quella dell'appropriatezza della documentazione: far avere al momento giusto, quando la situazione problematica è attiva, la documentazione giusta alle persone giuste. Questo evidentemente implica un metodo funzionale alla formazione in situazione ed al problem solving. Sono partito dalla biblioteca già esistente presso la sezione locale della Associazione Italiana Persone Down di Viterbo, progressivamente ampliata con nuovi acquisti mirati. Il database è stato costruito schedando i contenuti per capitoli di libri e per singoli articoli di riviste, definendo precisi criteri nella scelta delle parole chiave e costruendo motori di ricerca ad hoc. Si sono ottenute collaborazioni non solo economiche da parte sia degli Enti locali che del Provveditorato agli Studi di Viterbo; ad esempio la Provincia ha impegnato obiettori di coscienza per il caricamento dei dati e la gestione di una segreteria telefonica.

I risultati

Attualmente il Centro di documentazione Abacus è ben conosciuto in Provincia e funziona regolarmente, con una media di alcune richieste alla settimana.

La banca dati è aggiornata bimensilmente e contiene ormai oltre 7500 documenti: è indubbiamente la maggior dotazione di materiali in loco sui problemi dell'apprendimento e dell'integrazione scolastica e sociale.

Alcuni materiali, autoprodotti in collaborazione con insegnanti e altri volontari, sono stati diffusi e sono in uso presso la maggior parte delle scuole. Ovviamente la banca dati non può competere per grandezza con quelle di Università od enti simili, ma essendo costruita su misura per un certo tipo di lavoro risponde allo scopo con efficienza e rapidità. È appena il caso di precisare che ogni servizio fornito è gratuito.

Evidenti sono state le ricadute nell'ambito della formazione degli insegnanti -con alcune esperienze di autoformazione di intere scuole - e degli interventi sui problemi evidenziati e sugli alunni in difficoltà. Sono ormai centinaia i casi in cui il Centro di documentazione ha potuto fornire il proprio contributo.

Punti di forza e criticità

Punti di forza dell'esperienza sono la modestia dei suoi costi reali, la sua riproducibilità e l'eventuale impiego di nuovi strumenti informatici. Tra le difficoltà ancora da superare cioè quella di instaurare una collaborazione più continua con alcuni servizi per l'età evolutiva presenti sul campo.

Riproducibilità

L'esperienza può essere riprodotta anche al di fuori degli attuali limiti territoriali.

Innovazione realizzata

Sono in corso sia continui aggiornamenti della base di dati, sia miglioramenti del software, sia allargamento a progetti di intervento formativo per studenti (tesi di laurea) ed altre categorie di utenti. ■

VALUTAZIONE E SVILUPPO DEL POTENZIALE

Destinatario dell'intervento: Personale dell'Azienda

Committente: Telesoft S.p.A., Direzione del Personale - V. Valle Fontanili, 29 Santa Palomba - Pomezia (Rm)

Psicologo conduttore dell'intervento: Andrea Castiello D'Antonio - V.le Pinturicchio, 58, Roma - tel. 06 3234753
e-mail: casti.a@tiscalinet.it

Condizione professionale nello svolgimento dell'intervento: Libero professionista

Il problema

L'azienda, nata nel 1989, ha iniziato ad effettuare la valutazione del potenziale nel 1992, riscontrando i seguenti problemi:

- scarso livello di fiducia nel personale per la "valutazione del potenziale";
- creazione di sospetti interni;
- pressoché nulla la diffusione interna dei risultati delle valutazioni;
- indicazioni relative al solo potenziale "managerial".

Il problema si colloca in un contesto aziendale giovane, caratterizzato dalla presenza di "mente d'opera" (neolaureati in materie tecnologiche), nell'ambito dell'Information Technology.

Il problema è stato individuato sviluppando nel committente una presa di coscienza relativa a:

- sostanziale non utilizzazione dei risultati;
- assenza di feedback alle risorse;
- uso di un metodo non trasparente costituito dalla "doppia intervista" al capo e ad un'interfaccia della risorsa da valutare;
- assenza di coinvolgimento diretto della risorsa oggetto di valutazione.

Il progetto

Obiettivi stabiliti:

- Breve termine: rendere affidabile (tecnicamente e a livello socio-organizzativo) la valutazione del potenziale.
- medio termine: coinvolgere in presa diretta tutti gli attori organizzativi. Usare la valutazione del potenziale per l'analisi dei bisogni di formazione e per la creazione di percorsi di sviluppo.
- lungo termine: realizzare l'inventario del potenziale aziendale (area dirigenti, quadri e professionale junior e senior). Inserire la valutazione del potenziale come sistema di base della nuova politica del personale e del sistema meritocratico.

È stata effettuata la rilevazione del potenziale per mezzo di:

- intervista individuale psicodiagnostica per i dirigenti;
- assessment center ad impostazione "clinica", per i Quadri e i Professional senior;
- assessment center di orientamento professionale, per i Professional Junior.

Tutte le procedure hanno previsto: 1. feedback ai colleghi interessati e ai capi diretti e superiori; 2. aggiornamento periodico delle valutazioni. È stata realizzata una serie di "presentazioni" del progetto, per l'intera struttura. Sono stati coinvolti tutti i top manager in riunioni apposite sui risultati di valutazione del potenziale dell'area da ciascuno presieduta. La direzione del personale ha guidato e sponsorizzato l'iniziativa.

I risultati

I risultati ottenuti sono di diverso genere. Risultati "tecnici": le valutazioni del potenziale sono risultate complete, approfondite ed affidabili. Sono state confrontate con le valutazioni prestazionali e con i livelli di competenza e di retribuzione: sono state inserite nel processo e nel sistema meritocratico, ed utilizzate come supporto alla presa di decisione.

L'aggiornamento continuo ha permesso di seguire la crescita delle persone step by step. Risultati socio-organizzativi: si è passati dalla diffidenza e dal tentativo di evitare di essere chiamati alla valutazione del potenziale, alla fiducia, alla trasparenza dei metodi e dei risultati e alla richiesta di poter partecipare alle sessioni di valutazione.

Il potenziale valutato - non più confinato al solo potenziale "manageriale" - ha permesso di effettuare interventi meritocratici (e/o di retention) sugli specialisti e sui professional, sui commerciali e sulle risorse di staff. Si è dato così il via allo sviluppo degli iter di carriera paralleli.

Il metodo "psicodiagnostico" e clinico-organizzativo ha permesso di conseguire risultati di valutazione più ampi, significativi e stabili nel tempo rispetto all'impostazione comportamentista precedentemente adottata. Nel complesso, le risorse umane hanno avvertito un maggior interesse dell'azienda verso di loro, ed è prevedibile che si sviluppino ulteriori aspettative di coinvolgimento.

Punti di forza e criticità

I punti di forza sono visibili nella metodologia adottata, nella trasparenza e circolarità delle informazioni e nel coinvolgimento. Soddisfazione mostrata dai soggetti coinvolti a tutti i livelli. La criticità maggiore è da vedersi nell'ampiezza temporale che ha richiesto l'intervento per raggiungere il suo obiettivo finale.

Riproducibilità

La "filosofia" basata sui concetti di equità, approfondimento, trasparenza e coinvolgimento e la metodologia "clinico-socio-organizzativa" sono certamente riproducibili in ambienti sufficientemente "evoluti" culturalmente, o comunque disponibili ad abbracciare valori organizzativi adeguati.

Innovazione realizzata

Si è riscontrato, in generale, lo sviluppo della "salubrità ambientale", intesa come costruttività delle relazioni, promozione delle persone psicologicamente più mature e si è notata la modificazione delle rappresentazioni sociali ed individuali dell'azienda. ■

PROGETTO GULLIVER

Destinatari dell'intervento e committenti: giovani tra i 16 e i 23 anni con problemi di assunzione di droghe ricreative e i loro genitori

Soggetto attuatore: Centro di Accoglienza di Empoli (C.A.E.) Onlus - V. Barzino, 1, Empoli (FI)

Psicologo conduttore dell'intervento: Giulia Checcucci - V. A. Zobi, 9, 50134 Firenze - tel. 055 490355 - fax 0554631349 e-mail: g.checcucci@tiscali.it

Il problema

Tra le forme di disagio giovanile che si riscontrano anche nel territorio empoese, emergono quelle dei giovani che:

- hanno appena iniziato a fare uso di sostanze, compreso quello sregolato di alcool;
- pur non facendo uso di sostanze, hanno ugualmente comportamenti a rischio di devianza, oppure presentano altri problemi come i disturbi alimentari e la dipendenza da videogiochi. Sono giovani che riescono a mascherare il loro disagio conducendo un tipo di vita apparentemente accettabile. La compromissione delle fasce giovanili nei problemi di devianza è in prospettiva una "perdita sociale" che ha sicuramente una ricaduta negativa anche in termini socio-economici. La rilevanza di questo problema, dimostrata a livello nazionale, da varie indagini epidemiologiche, è stata confermata nell'ambito della Asl di Firenze; d'altra parte, tutte le organizzazioni del territorio (Ass. Volontariato, Ass. Sportive e Culturali, Parrocchie ecc.) sono concordi nella valutazione della sua importanza. Infine, numerosi genitori, preoccupati per i comportamenti dei propri figli, si sono rivolti al Centro di Accoglienza di Empoli (C.A.E.) per aiuto.

Il progetto

Obiettivi a breve termine:

- costituzione di un gruppo di ragazzi, creando un legame di attaccamento che porti ad una sua reale coesione;
- costituzione di un gruppo di genitori per affrontare i problemi della relazione intrafamiliare, con particolare riguardo a quella con il figlio inserito nel progetto.

Obiettivi a medio termine:

- rafforzare la coesione di gruppo e far accettare ai ragazzi il monitoraggio urinario da effettuare al Sert; iniziare ad affrontare i problemi e valorizzare le proprie risorse;
- affrontare i sentimenti derivanti dai comportamenti dei figli.

Obiettivi a lungo termine:

- realizzazione della condizione drug-free; miglioramento delle condizioni interpersonali, soprattutto familiari e scoperta e accettazione di un diverso stile di vita;
- miglioramento delle relazioni intrafamiliari e acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé e della propria funzione genitoriale.

Gli utenti sono giovani tra 16 e 23 anni, studenti e lavoratori, con problemi di assunzione di droghe ricreative e i loro genitori. In un secondo tempo è stato costituito un secondo gruppo per genitori in attesa dell'inserimento del figlio.

Per ragazzi: - gruppo di riflessione, confronto e condivisione; - colloqui individuali, per la realizzazione dell'obiettivo a lungo termine; - gruppi relazionali a matrice artistica, week end residenziali; - iniziative di socializzazione con altri gruppi di giovani e partecipazione a eventi sportivi, musicali, artistici, per una diversa cultura del divertimento; - seminari e gruppi a tema per promuovere

l'educazione al benessere psico-fisico.

Per genitori: - gruppi settimanali di riflessione, confronto e condivisione; - colloqui individuali.

Collaborazioni: Sert (monitoraggio urinario, visite mediche, confronto e scambio); - coop. Colori (per la messa a disposizione del personale); - coop. Orizzonti (per l'orientamento lavorativo).

I risultati

Ragazzi: Indice di attrazione

"ingressi nel gruppo"	12	44,5%
"Colloqui d accoglienza"	27	

Da notare che tra i 15 ragazzi non entrati nel progetto, 9 sono stati iniziati a servizi del territorio.

Indice di permanenza

"abbandoni":	1	8,3%
"ingressi nel gruppo"	12	

Monitoraggio urinario: hanno accettato il monitoraggio urinario 9 ragazzi, di cui 7 sono negativi da più di un anno. Conclusioni del percorso: 4 giovani hanno concluso il percorso. Di questi uno è in cura presso i servizi territoriali per disturbi alimentari; una è in trattamento con la psicologo del servizio territoriale e ha ripreso a studiare; uno si è reinserito nel mondo del lavoro; una è entrata in una comunità per disturbi alimentari e abuso alcool.

Genitori: Indice di attrazione

"ingressi nel gruppo"	51	70,0%
"colloqui di accoglienza"	73	

Da notare dei 22 genitori non entrati, 14 sono stati iniziati ad altri servizi del territorio.

Indice di permanenza

"genitori nei gruppi"	28	54,9%
"genitori entrati nei gruppi"	51	

Dei 23 genitori usciti dal gruppo, 3 hanno terminato il percorso e gli altri hanno abbandonato dopo un periodo più o meno lungo.

Punti di forza e criticità

Punti di forza: è l'offerta di un intervento che non trova riscontro nelle altre strutture 'terapeutiche' del territorio. Punti di debolezza: è superare la resistenza ad entrare e rimanere nel progetto da un lato, e raggiungere l'utenza del sommerso, dall'altro.

Riproducibilità

La nostra esperienza ci induce a pensare che il progetto sia riproducibile ma non abbiamo fatto rilevamenti in proposito

Innovazione realizzata

L'innovazione del progetto è espresso dal suo punto di forza, cioè dal fatto di agire su persone a rischio o non consapevoli del loro stato. ■

OSPEDALIZZAZIONE DOMICILIARE INTEGRATA PER ANZIANI E PER MALATI ONCOLOGICI TERMINALI

Destinatari dell'intervento: Anziani e malati oncologici terminali

Committente: Ospedale Israelitico con progetto finanziato dalla Regione Lazio

Psicologo conduttore dell'intervento: Diana Coen - V. Fulda, 14 - 00148 Roma - tel. 06 65589403
fax 06 65589404 - e-mail: dianacoen@tiscalinet.it

Condizione professionale nello svolgimento dell'intervento: Responsabile Tecnico Organizzativo A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata) e Responsabile Unità Operativa Psicosociale Ospedale Israelitico

Il problema

Necessità di gestire "a casa" l'anziano e l'oncologico terminale. Evitare ricoveri impropri e incongrui. Migliorare la qualità di vita. Individuare e rispondere ai bisogni sociali e psicologici e ambientali spesso mascherati da una richiesta sanitaria. Offrire aiuto a 360°, per intervenire sia su fattori sanitari che psicosociali, prima che questi determinino lo stato di non-autosufficienza.

Il Progetto

I pazienti vengono valutati dalla Unità Valutativa Multidimensionale secondo i seguenti tre assi:

- bisogno relativo all'autonomia funzionale (scale ADL e IADL);
- bisogno relativo a condizioni medico-sanitarie (Disease Medical Index);
- bisogno relativo al supporto socio-economico (Gefi B).

In base ai punteggi combinati vengono individuate 15 classi assistenziali, per ognuna è predefinito un pacchetto assistenziale, che comprende tutte le seguenti figure: Medico, Specialisti vari, Psicologo, Assistenti Sociali, Infermieri, Operatore domiciliare, Fisioterapista ausiliario. Ogni paziente riceve dalle 18 alle 28 ore settimanali complessive di assistenza.

Una volta a settimana, tutti gli operatori si riuniscono per la riunione di équipe presso la sede dell'ospedale, dove si discute sia dei casi, sia dei problemi personali e interpersonali tra i membri delle équipes. La riunione è tenuta dallo psicologo. Presso la centrale sono raccolte le cartelle informatizzate, mentre per il paziente la cartella è cartacea. Vengono seguiti 50 anziani al dì, 20 oncologi al dì e 3 posti letto in Hospice.

I risultati

È aumentata la qualità di vita dei pazienti. Vi è un miglioramento netto nel MMSE, e in ADL-IADL. Diminuiscono i ricoveri ospedalieri per numero e durata. L'effetto del supporto psicosociale su pazienti e familiari influisce anche sulle condizioni sanitarie. Molti pazienti altrimenti destinati alle strutture chiuse possono continuare a vivere a casa.

A lungo termine: diminuzione dei ricoveri, diminuzione spese per farmaci, miglioramento qualità di vita, diminuzione rischio di non-autosufficienza.

Punti di forza e criticità

Elementi positivi: l'intervento psicologico e sociale e non solo sanitario offre risposte ai bisogni reali e non solo alle domande espresse.

Elementi critici: difficoltà di gestione di un numero alto

di operatori di tipologie diverse. È necessario un intenso controllo e supporto.

Riproducibilità

Il modello è altamente strutturato, quindi facilmente esportabile. Tuttavia richiede un livello di management estremamente elevato.

Innovazione realizzata

Assistenza integrata con possibilità di passaggio rapido e fluido tra diversi organismi assistenziali aperti e chiusi. ■

LABORATORI DI DISEGNO E COMUNICAZIONE NEL GRUPPO-CLASSE

Destinatari dell'intervento: Alunni di scuola media

Committente: Scuola Media Quartararo - V. della Magliana Roma

Soggetto attuatore: Associazione Culturale Forte Portuense (Onlus) - V. P. Venturi, 17/a, 00149 Roma

Psicologi conduttori dell'intervento: Rita Colarossi (referente) -tel. 065515158 - e-mail: r.meservey@tiscalinet.it
Clarissa Maroni - tel. 06 8084835 - Barbara Alessandri - tel. 06 4514152

Condizione professionale nello svolgimento dell'intervento: Associati Onlus

Il problema

Si trattava di una scuola media della periferia romana dove due classi estremamente turbolente rendevano molto difficile ogni tipo di lavoro. I due gruppi-classe erano composti da elementi con varie problematiche: famiglie conflittuali, maltrattanti, emigrate e di colore, deprivazioni affettive ed economiche, problemi di tossicodipendenza in famiglia.

In entrambi i gruppi dominava l'aggressività e la sopraffazione verbale con qualche caso di vittimismo passivo. Tutti urlavano contemporaneamente. Non si identificavano leader, né alleanze.

Gli insegnanti avevano chiesto aiuto al gruppo di psicoterapeute di un'Associazione culturale del territorio, a titolo gratuito.

Gli alunni erano consapevoli del loro comportamento ed erano stati informati del progetto del laboratorio di disegno. Gli insegnanti accettavano di parteciparvi come sostegno alla classe poiché rientrava nelle attività e nell'orario scolastico in quanto mirato alla conoscenza degli strumenti e dei mezzi di comunicazione e di espressività.

Il progetto

Un laboratorio di disegno come pretesto per riflettere sul messaggio e sulle modalità relazionali.

Primo obiettivo: riunire il gruppo attorno ad un tavolo creando un setting all'interno della scuola, ma fuori dalle tensioni che si erano innescate. Non si parlava del loro comportamento né del profitto e perciò è stato subito ben accetto. Successivamente il mandato era di esprimersi disegnando, di rispettare il lavoro degli altri e soprattutto di dare un senso ad ogni disegno, stimolando l'attenzione verso l'altro.

Questo lavoro mirava allo scambio di idee e di pensieri e ad una modalità relazionale equilibrata.

Una serie di riunioni con il gruppo insegnanti è stata necessaria e utile, non essendo la loro presenza prevista durante il laboratorio. Il laboratorio è durato quasi un anno scolastico con incontri settimanali di un'ora.

I risultati

All'interno del laboratorio è stato evidente come i ragazzi accettassero sempre meglio il mandato e ne fossero sempre più coinvolti. Ha avuto effetti positivi sull'autostima e non di rado all'auto-scoperta di amore per il disegno.

Ben presto non si verificavano più intrusioni sul disegno del compagno con fregi, lacerazioni e derisioni.

Dopo 3-4 mesi si osservava un comportamento più amicale e solidale dando spazio anche a quelli che prima per

colore di pelle o altre caratteristiche erano stati i capri espiatori.

Verso la fine dell'anno scolastico ci sono stati episodi di apertura e di confidenza. Sono emerse l'affettività, le emozioni, le fiducia. Gli insegnanti hanno mostrato soddisfazione rispetto al miglioramento del profitto e del comportamento.

Come hanno mostrato alcuni alunni, questo intervento ha potuto aprire uno spiraglio verso la presa di coscienza del loro mondo interno e verso il riconoscimento di un ambiente esterno e sociale più tutelante e positivo.

Punti di forza e criticità

Tale metodo di lavoro ha molti aspetti positivi: facilità e immediatezza di attuazione, adattabilità a diverse età e problematiche. E' un ottimo strumento di osservazione, diagnostico, preventivo e "terapeutico".

Riproducibilità

L'intervento si può estendere a tutti i tipi di scuole, soprattutto dove esistono classi e realtà difficili ed emarginate. Può anche essere proposto agli insegnanti come formazione attraverso il disegno, la sua lettura e il suo utilizzo.

Innovazione realizzata

Il progetto è andato direttamente al problema (una classe che urla). Il miglioramento della qualità della relazione umana e il potenziamento delle capacità espressive è una base essenziale per l'apprendimento e lo stimolo verso la conoscenza. ■

SPERIMENTAZIONE DEL TEST DI WARTEGG NEI PROCESSI DI SELEZIONE DEL PERSONALE

Destinatari dell'intervento: Aspiranti all'ingresso nell'Accademia Navale di Livorno

Committente: Marina Militare Italiana - Ufficio Generale del Personale - Roma

Soggetto attuatore: Istituto Italiano Wartegg s.r.l. - V. F. Grenet, 77 - 00121 Roma

Psicologo conduttore dell'intervento: Alessandro Crisi - V. A. Faustina, 4, int. 5/a 00153 Roma - tel. 065756187 - e-mail: alessandro.crisi@flashnet.it

Condizione professionale nello svolgimento dell'intervento: Socio fondatore Istituto Italiano Wartegg

Il problema

Nel campo della Selezione, da anni ormai, le strutture private e pubbliche sono alla ricerca di strumenti selettivi nuovi che assicurino, da un lato, maggiore qualità ed efficacia del processo di selezione; dall'altro, costi contenuti e tempi tecnici (somministrazione ed interpretazione) più rapidi.

Inoltre, soprattutto per quanto riguarda le strutture pubbliche, esiste la necessità di porre rimedio ad un grave problema: l'esistenza di manuali e prontuari che, in maniera molto discutibile dal punto di vista deontologico, preparano i selezionandi consigliando loro le risposte che è bene fornire ai test.

L'Istituto Italiano Wartegg (IIW) ha recentemente elaborato una nuova ed originale metodica d'uso e di interpretazione del test di Wartegg (A. Crisi, "Manuale del test di Wartegg", E.S. Ma.Gi., Roma, 1998) in grado, grazie ad un programma computerizzato, di soddisfare tali esigenze sia per quanto riguarda la capacità investigativa sia per ciò che concerne la rapidità e agilità di somministrazione ed elaborazione.

Il progetto

Il progetto è consistito nello sperimentare scientificamente se la metodica Wartegg elaborata dall'IIW potesse essere efficacemente applicata nella Selezione. Contattato, il Reparto Selezione della Marina Militare Italiana ha acconsentito che si effettuasse (con esito ininfluente ai fini del concorso, ovviamente) una somministrazione sperimentale del test presso l'Accademia Navale di Livorno.

Obiettivi: verificare la possibilità di inserire nelle procedure di selezione un nuovo test di personalità proiettivo di agevole somministrazione ed interpretazione.

Destinatari: Psicologi e Psichiatri della Selezione

Processo: i selezionatori della MMI hanno somministrato il test di Wartegg a 331 selezionandi. I test raccolti sono stati consegnati all'IIW affinché li elaborasse "alla cieca" utilizzando un apposito programma computerizzato. Dopo circa un mese, l'IIW ha consegnato i risultati alla MMI che, a questo punto, ne ha verificato l'efficacia mettendo a confronto, con tecniche statistiche, i risultati ottenuti dal solo Wartegg con:

- quelli dell'MMPI-2 e del GZ;
- con i criteri di idoneità e valutazione psicoattitudinale;
- con la valutazione finale elaborata dalla MMI.

Collaborazioni: data l'originalità della tecnica elaborata dall'IIW oltre al Reparto Selezione della MMI, non ci sono state ulteriori collaborazioni.

I risultati

Dalla relazione ufficiale conclusiva sulla sperimentazione, elaborata dal Reparto Selezione della Marina Militare Italiana: "I confronti effettuati tra i risultati del Wartegg e degli strumenti della Selezione della MMI, dimostrano, a seconda del tipo di confronto effettuato, l'esistenza di un'alta concordanza che varia tra l'86% e il 98%. Pertanto, il test di

Wartegg:

- presenta un'integrazione molto interessante con i questionari MMPI-2 e GZ; l'integrazione tra reattivi di natura diversa costituisce l'elemento base per una corretta valutazione psicodiagnostica e psicoattitudinale del soggetto;
- ha dimostrato una estrema duttilità e tale plasticità strutturale lascia intravedere la possibilità di ulteriori sviluppi e di una sempre maggiore affinità con le altre procedure di Selezione";
- presenta tempi di somministrazione, siglatura e di interpretazione molto ridotti che permettono di abbassare notevolmente l'impegno delle risorse economiche e professionali da impiegare nel processo di selezione.

La Marina Militare Italiana sulla base degli esiti della sperimentazione ha deciso, a partire dal 2002, di applicare il test di Wartegg in alcuni dei suoi principali processi di selezione.

Punti di forza e criticità

- grande capacità investigativa e descrittiva della personalità del soggetto esaminato;
- tempi di somministrazione e di siglatura estremamente contenuti.
- necessità di un'elevata competenza ed esperienza da parte dell'operatore.

Riproducibilità

La tecnica è molto duttile e si presta a svariate modalità di utilizzo in ambiti diversi da quello clinico e della selezione. Prova ne sia la scheda elaborata dall'IIW per conto della Regione Friuli Venezia Giulia nel campo dell'Orientamento Scolastico e Professionale.

Innovazione realizzata

Si tratta di una tecnica completamente innovativa ed originale di uso del test di Wartegg che, fino ad oggi, per limiti teorici e pratici, risultava inutilizzabile in ambito lavorativo. Il Wartegg possiede ora:

- un'efficacia interpretativa paragonabile a quella di test più famosi quali il Rorschach, il MMPI, il Guilford-Zimmerman, l'ACL ecc.;
 - la possibilità di screening immediato in contesti con utenza molto elevata (Dipartimenti Materno-Infantili, Dipartimenti Salute Mentale ecc.);
- Tempi limitatissimi per le fasi della somministrazione e dell'interpretazione (in media circa 6' a soggetto).■

RACCOGLIERE I DISPERSI (SCOLASTICI)

Destinatari dell'intervento: Le aree scolastiche a rischio dispersione

Committente: Istituto Comprensivo Giardinetti - VIII Municipio di Roma

Soggetto attuatore: Dipartimento Materno-Infantile, Asl RM/B - Progetto di Servizio Psicologico - P.zza dei Mirti, 45

Psicologi conduttori dell'intervento: Diego Garofalo (referente) - V. Cairoli, 54, 00185 Roma - tel./fax. 06 41435858 - e-mail: diegogarofalo@tiscalinet.it - Rita Del Re - tel. 06-2013902

Condizione professionale nello svolgimento dell'intervento: Dipendente Asl

Il problema

- La dispersione scolastica è un fenomeno crescente man mano che progredisce l'ordine di scuola;
- La dispersione è solo il sintomo di un disagio: bisogna considerarlo il più presto possibile, non dopo;
- Va superata l'ottica "unica" della frequenza scolastica, in funzione di un aiuto globale alla crescita dell'alunno, di una formazione effettiva del minore, di un'integrazione sociale efficace nel contesto di vita del ragazzo.

Il problema è molto sentito dagli insegnanti: alla oggettiva difficoltà di far fronte ai problemi familiari e sociali dell'alunno che frequenta male o non frequenta affatto, si accompagna la sensazione di impotenza, che può essere superata solo se gli insegnanti vengono aiutati a superare il problema in un intervento "integrato" e "preventivo" piuttosto che nell'ottica tradizionale della "repressione (segnalazione all'autorità di polizia).

Il progetto

Obiettivi

Gettare una "rete" per:

- cogliere i primi segnali del disagio;
- ri-accogliere a scuola il drop-out il prima possibile;
- riorientare verso il lavoro il ragazzo che non "mastica" scuola;
- creare un tessuto di integrazione per ogni "situazione difficile".

Progetto "aperto" ad essere continuato negli anni, centrato sulla "qualità" e non sulla "quantità" dell'intervento di rete.

Destinatari-attori

- un istituto comprensivo (scuola materna-elementare-media) di un quartiere periferico del comune di Roma (Giardinetti - 8° Municipio);
- l'intervento di rete è svolto attraverso un'équipe interistituzionale Asl-Scuola composta da: 2 psicologi del servizio età evolutiva dell'Asl, un insegnante nominato dal Collegio dei docenti per ogni ordine di scuola (quindi 3 insegnanti), un dirigente di istituto, un insegnante di quella classe ove è emerso di volta in volta il problema del rischio di dispersione;

Processo

Riunioni prima quindicinali poi mensili dell'équipe al fine di:

- elaborare gli indicatori di disagio, cioè il rischio dispersione e approntare una "scheda" di rischio da far compilare poi agli insegnanti di ogni classe, onde individuare le situazioni di rischio possibile tra i propri alunni;
- valutare insieme le specifiche situazioni di rischio possibile e "casi" in atto;
- approntare soluzioni strategiche scuola-territorio-asl per i singoli casi (ad es. valorizzazione di risorse scolastiche alternative come laboratori e gruppi, utilizzo di risorse psicosociali del territorio come centri sportivi, centri sociali, parrocchie; intervento mirato da parte degli operatori asl sul bambino e la famiglia);
- mettere a disposizione di tutti gli operatori (docenti, servizio Asl) le conoscenze acquisite.

I risultati

Risultati a breve termine

Non sono stati fissati indicatori specifici. I principali risultati raggiunti a breve sono stati:

- sensibilizzazione di tutti gli insegnanti coinvolti (non più sull'handicap, ma anche sulla prevenzione del rischio);
- elaborazione congiunta di una scheda per la rilevazione del rischio specifico nei tre ordini di scuola (data la diversa sua configurazione nelle diverse fasi dello sviluppo);
- evidenziazione (anno per anno) dei "casi" da seguire (monitorare) con particolare attenzione; in media quattro nella materna, tre nell'elementare, sette nella media (da considerare il degrado socioculturale del territorio di riferimento);
- inizio di un intervento "strategico" per i casi più "gravi" in atto;
- collegamento tra le scuole per il "passaggio" delle situazioni a rischio.

Risultati a lungo termine

Attualmente non rilevabili. Il progetto è previsto per tre anni scolastici (si è oggi al terzo anno), alla fine dei quali saranno valutati:

- il numero dei casi di reinserimento scolastico o riorientamento professionale;
- la significatività della riduzione dell'incidenza dei casi di abbandono o dispersione, misurata nell'arco del triennio e sulla base dei dati locali.

Ricadute

- l'intervento di rete ha costituito un ottimale "collante" tra i tre ordini di scuola interessati.
- si è creato un linguaggio ed un approccio comune tra operatori scolastici ed operatori sanitari;
- tutti i partecipanti hanno acquisito una migliore conoscenza della realtà complessa del quartiere (risorse comprese).

Punti di forza e criticità

Punto di forza: il lavoro di équipe interdisciplinare

Punto di debolezza: il target "ristretto" ad un solo gruppo di scuole.

Riproducibilità

È previsto l'allargamento del progetto ad altre scuole del municipio, con possibile utilizzazione (seppure rivista dai nuovi "attori", cioè dagli insegnanti di altri istituti, e in funzione della specificità della zona) degli strumenti usati (la scheda) e delle conoscenze acquisite (le più efficaci "buone strategie" per la soluzione dei casi).

Innovazione realizzata

- formazione congiunta (soprattutto a livello di comunicazione e linguaggio condivisi);
- intervento di rete su un problema spesso affrontato "monotematicamente";
- l'alunno seguito in tutto il suo iter di sviluppo (con la scuola come osservatorio privilegiato);
- la scuola come luogo di accoglienza e socializzazione (e non più solo lezioni e rendimento);
- la scuola e l'Asl come risorse per tutti, insieme con le altre risorse del territorio. ■

INDICAZIONI E TECNICA DELLA PSICOTERAPIA PSICOANALITICA «ONCE-A-WEEK»

Destinatari dell'intervento: Ricerca per Psicoterapeuti

Soggetto attuatore: S.I.P.P. (Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica) - Istituto di Formazione legalmente riconosciuto

Psicologi conduttori dell'intervento: Marysa Gino - tel. 063227482 - e-mail: magino@iol.it;

Rosa Romano Toscani - tel. 068412791-068414326 - e-mail: rrt@mclink.it

Condizione professionale nello svolgimento dell'intervento: Liberi professionisti

Il problema

La ricerca risponde all'aumento di richiesta di aiuto psicoterapeutico da parte di tipologie di pazienti non analizzabili con metodologia psicoanalitica classica e/o che non hanno possibilità economiche e reali di affrontare una frequenza di tre o quattro sedute settimanali. I pazienti che richiedono un aiuto psicoterapeutico di qualità psicoanalitica ad una seduta alla settimana, sono compresi in genere nella fascia dei pazienti gravi, borderline, adolescenti o nevrotici gravi.

Il progetto

Lo studio effettuato su 48 casi clinici, discussi anche in gruppo con i Soci della S.I.P.P. (V. Rivista "Psicoterapia Psicoanalitica", 1994 n. 0 e 1997 n. 1) intendeva rilevare le difficoltà di costruzione dell'alleanza terapeutica, la specificità dell'andamento del processo della cura, la tecnica da usare e gli accorgimenti più opportuni, il lavoro sul controtransfert necessario per ottenere la maggiore integrazione del mondo psichico ed il miglior funzionamento dell'Io del paziente e la fruizione personalizzata dell'aiuto terapeutico. Lo studio intendeva anche rilevare come il trattamento di psicoterapia psicoanalitica once-a-week fosse un metodo adeguato per pazienti che presentano una forte dissociazione della personalità tra aspetti affettivi poco evoluti ed aspetti ben funzionanti dell'Io a livello operativo e fatico. È stata anche ipotizzata una durata di questi trattamenti dai due ai tre anni circa.

I risultati

La ricerca ha evidenziato come la psicoterapia psicoanalitica "once-a-week" senza termine prefissato, sia efficace nel 90% dei casi trattati. I pazienti condividono il termine del trattamento che viene stabilito congiuntamente con il terapeuta. I risultati raggiunti sono:

- un funzionamento più integrato delle diverse componenti psichiche;
- maggior stabilità e capacità di gestione degli affetti ed un contatto più congruo con la propria realtà, sia interiore che esterna;
- cambiamento strutturale interiore che comporta una acquisizione di energie libere per realizzare e sviluppare l'identità, la capacità lavorativa, i contatti e le relazioni affettive;
- durata nel tempo dei risultati acquisiti;
- scomparsa del quadro sintomatico.

La tecnica di intervento è più attiva rispetto a quella tradizionale della psicoanalisi, ma tiene sempre presenti le dinamiche intrapsichiche e relazionali della coppia terapeutica. Il terapeuta è consapevole dei contenuti di transfert emergenti ed è costretto ad un gran lavoro con il

proprio controtransfert in quanto l'intervento è raramente interpretativo, ma più spesso di chiarificazione, analogico, descrittivo o soltanto dialogico. Lo psicoterapeuta psicoanalitico lavora comunque con un setting e un metodo di ascolto e di attenzione prettamente psicoanalitici.

Punti di forza e criticità

La specificità di un trattamento di psicoterapia psicoanalitica è costituita dalla maggiore stabilità dei risultati per il paziente e dall'aspetto anche preventivo rispetto a ricadute o difficoltà insorgenti nella realtà.

Le difficoltà consistono nella adeguata preparazione dello psicoterapeuta psicoanalitico che, come prima cosa deve aver fatto una psicoanalisi personale per gestire la relazione e le dinamiche intrapsichiche che si attivano con il paziente e deve essere stato seguito per lungo tempo nella sua formazione con un training adeguato e con le supervisioni relative.

Riproducibilità

Un Master su questa tecnica, indicazioni di patologia, supervisione e discussione di casi clinici, può essere uno strumento appropriato per coloro che operano sia privatamente che nelle Istituzioni sanitarie, purché abbiano la base di preparazione costituita dall'analisi personale.

Possono essere proposti un giorno di sei ore e la consecutiva mezza giornata di quattro ore, per costituire un evento formativo sufficientemente ampio per un gruppo di minimo dieci, massimo venti persone.

Innovazione realizzata

La considerazione della trattabilità come processo; le innovazioni tecniche e gli adeguamenti sia del setting che della durata del trattamento alle possibilità del paziente; la verifica dei risultati nel corso del processo di cura. ■

IL COUNSELING ALLA PERSONA COME STRUMENTO DI SELF-EFFICACY E DI EFFICACIA SOCIALE E ORGANIZZATIVA

Destinatari dell'intervento e committente: Singole Risorse Umane

Psicologi conduttori dell'intervento: Franca Mora (referente), V. Lanciani, 62, Roma tel. 348 3944692 - fax. 064063007 - e-mail: franca.mora@genie.it - Francesca Alby - tel. 06 4461462 - e-mail: francesca_alby@iol.it

Condizione professionale nello svolgimento dell'intervento: Liberi professionisti

Il problema

Le persone che hanno richiesto l'intervento lavorano in Toscana in aziende medio-piccole che fanno parte di un unico gruppo.

Sono state sollecitate da un collega psicologo clinico che vedeva la necessità di avere un supporto per una delle tre persone su un piano di sviluppo professionale. A questa si sono aggiunte altre due persone.

Elemento comune è stata la richiesta di finanziamento con la L. 236. L'azienda era informata ma, in questo caso, non interveniva a sostegno economico del progetto. Gli utenti erano fortemente motivati.

Il progetto

Obiettivi

L'intervento consiste nel fornire alla persona un "servizio" per lo sviluppo e per aumentare l'efficacia personale nella società e nell'organizzazione. Il counseling è fondato su un percorso di bilancio di competenze che permette di identificare e valutare cosa una persona sa, cosa può fare e cosa vuole fare.

Il particolare il percorso ha permesso di:

- realizzare cambiamenti nella vita lavorativa per trovare un proprio progetto professionale.
- sollecitare/sviluppare la capacità di "leggere" un contesto (mercato del lavoro, azienda, reparto ecc.)
- effettuare un percorso di consapevolezza per aumentare l'efficacia attraverso il riuscire: a recuperare e valorizzare le proprie esperienze professionali; identificare meglio ciò che si conosce e si sa fare; valutare se la propria esperienza professionale e personale può essere trasferita in un nuovo lavoro; costruire un progetto di sviluppo professionale.

Destinatari:

tre lavoratori di circa 30 anni, laureati o di cultura universitaria

Processo: I principi guida del processo sono stati:

- riconoscere conoscenze e abilità;
- dare un uguale valore alle competenze acquisite, al di là della fonte (riconoscere anche le competenze acquisite al di fuori dei contesti tradizionali di apprendimento);
- riservatezza;
- volontarietà nella partecipazione;

Il percorso si è svolto in 6 incontri, con un ampio lavoro fatto anche a casa, nell'arco di 10 mesi.

Collaborazioni: Il percorso di bilancio è stato finanziato dalla Regione Toscana all'interno delle azioni di Formazione Individuale della L. 236/93.

Altre forme di collaborazione sono state con professionisti inseriti in contesti lavorativi per gli utenti (ad es. Project manager, Unioni Industriali, ecc.)

I risultati

I risultati mostrano il raggiungimento degli obiettivi prefissati con costi molto contenuti. I risultati possono essere valutati con misure di tre tipi:

- **Oggettive:** già nel corso del percorso gli utenti/clienti del bilancio hanno risposto a varie inserzioni, effettuato diversi colloqui di lavoro e, in un caso, cambiato il lavoro iniziale con uno di cui ci si dichiara più soddisfatti; hanno inoltre ricevuto feedback positivi dagli interlocutori rispetto alla gestione dei colloqui di lavoro;
- **Soggettive:** la valutazione dell'esperienza effettuata da parte degli utenti/clienti è stata positiva;
- **Ricadute:** c'è stata in generale una crescita all'interno degli attuali contesti organizzativi collegata ad una maggiore capacità di "leggere" le relazioni e costruirle in modo efficace.

I punti di forza

- empowerment della persona
- aumento dell'efficacia personale e dell'efficacia organizzativa (vengono valorizzate anche le competenze in atto)
- costi e tempi contenuti
- flessibilità degli strumenti e del processo
- personalizzazione dell'intervento
- uso di fondi per la Formazione Continua a supporto di azioni individuali

Criticità

- motivazione (è necessaria una buona motivazione alla partecipazione, altrimenti l'impegno che si richiede all'utente non sarebbe possibile)
- l'arco temporale (10 mesi) può essere ridotto scegliendo di concentrare di più gli incontri.

Riproducibilità

Il counseling fondato sul percorso di bilancio di competenze è riproducibile in altri contesti e con altre utenze (studenti, immigrati, lavoratori autonomi e dipendenti di diverso profilo), facendo attenzione a contestualizzare gli strumenti e a mantenere il processo flessibile.

Per il lavoro fatto sullo sviluppo della competenza sociale risulta particolarmente adeguato a supporto (dopo o contemporaneamente) di un percorso terapeutico.

Innovazione realizzata

Nell'ambito del counseling professionale queste le innovazioni:

- counseling come momento di formazione
- analisi del contesto come parte integrante del percorso di apprendimento (imparare a "muoversi" e a valutare le relazioni)
- utilizzo di strumenti di "ancoraggio" del colloquio al contesto organizzativo e alla professione. ■

QUATTORDICI SEMINARI
PER CONOSCERE MEGLIO
L'OFFERTA FORMATIVA
NELLA NOSTRA REGIONE

Emanuele Moraozzo della Rocca
Marialori Zaccaria

I CORSI DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA A CONFRONTO

L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI del Lazio ha avviato un'iniziativa importante sull'offerta di formazione psicoterapeutica presente nella nostra regione.

Dal 6 aprile prendono avvio 14 seminari - sempre collocati al sabato mattina dalle 9.00 alle 13.30 - nei quali sono distribuiti i circa quarantacinque Corsi di specializzazione in psicoterapia operanti nel Lazio che hanno aderito. Essi rappresentano la quasi totalità dell'offerta formativa regionale e sono gestiti da Istituti privati e riconosciuti dal Ministero Istruzione Università Ricerca (Miur) o da quelle Scuole di Specializzazione universitarie che danno titolo all'esercizio della psicoterapia. L'iniziativa si concluderà alla fine del mese di settembre.

I seminari si terranno presso la Fondazione Luigi Sturzo in via della Coppelle 35, nel centro di Roma, che ha una bella sala che contiene fino a 150 posti.

Gli incontri vogliono offrire a ciascun Corso di specializzazione e alle Scuole di specializzazione universitarie la possibilità di incontrare il pubblico ed esporre, nell'arco di 40/45 minuti, le posizioni che li caratterizzano e rappresentano. I relatori illustreranno il modello teorico, gli aspetti di metodo, le peculiarità con cui teoria e tecnica vengono declinate dallo specifico Corso/Scuola di specializzazione e anche il modello di formazione adottato.

Conclusa l'esposizione degli Istituti/Scuole, verrà dato spazio al dibattito che vedrà protagonisti il pubblico e i relatori intervenuti nel seminario del giorno.

L'iniziativa è sorta per andare incontro all'esigenza, che abbiamo colto tra i nostri colleghi, specie tra i più giovani, di essere aiutati ad orientarsi tra le diverse aree e forme della psicotera-

rapia per potere eventualmente scegliere un percorso di formazione specialistica in tale ambito. Riteniamo che questo sia un compito istituzionale dell'Ordine e in tal senso lo abbiamo svolto, realizzando qualcosa che non era stato fino ad oggi mai realizzato.

L'iniziativa aveva questo taglio, di orientamento alla formazione in psicoterapia, ed è per questa ragione che sono stati invitati tutti - e soltanto - i Corsi di specializzazione riconosciuti dal Miur e le Scuole di specializzazione universitarie. Questa precisazione risulta doverosa per non fare torto ai numerosi Istituti, Associazioni e Società che non figurano nei nostri seminari, che possono essere validissimi sul piano della proposta scientifica e formativa ma che spesso non avendo ritenuto, per le ragioni più svariate, di produrre domanda di riconoscimento al Miur, non sono abilitate all'emanazione di un titolo di studio valido ai fini della specializzazione.

Questo è stato dunque il nostro intento iniziale.

Strada facendo ci siamo però resi conto - per la qualità e la mole complessiva dell'offerta formativa promossa dalle Scuole e dai Corsi di specializzazione presenti nel Lazio - che l'iniziativa veniva configurandosi come qualcosa di più di un servizio agli iscritti o ai neolaureati e tirocinanti. Si veniva delineando invece, prendendo visibilità, una specifica area culturale della nostra regione. Si tratta del complesso delle risorse e delle intelligenze orientate alla comprensione di quanto accade nella mente delle persone quando sono collocate nelle relazioni, nei gruppi, nei sistemi di convivenza. Si tratta della ricerca, della formazione, della pratica connessa con il disagio psichico, con la sua comprensione, con la sua prevenzione, con la sua cu-

I PRIMI QUATTRO INCONTRI
via delle Coppelle 35, ore 9-13.30

SABATO 6 APRILE
Area di Analisi Transazionale

- IFREP - Istituto di formazione e ricerca per educatori e psicoterapeuti - Scuola di specializzazione in psicologia clinica
- AUXIMON - Istituto di formazione in analisi transazionale
- Scuola superiore di analisi transazionale - "Seminari romani di analisi transazionale"

SABATO 13 APRILE
Area Cognitivo-Comportamentale

- Associazione di psicologia cognitiva Istituto Skinner - Scuola di specializzazione in psicoterapia comportamentale e cognitiva
- Istituto Walden - Laboratorio di scienze comportamentali - Associazione italiana di psicologia e terapia cognitivo comportamentale
- Scuola di psicoterapia ad indirizzo dinamico

SABATO 20 APRILE
Area Sistemico-Relazionale

- Accademia di psicoterapia della famiglia
- Associazione centro studi di terapia familiare e relazionale
- Scuola romana di psicoterapia familiare
- Istituto italiano di psicoterapia relazionale

SABATO 4 MAGGIO
Area Gestalt

- Scuola di Formazione "Società italiana Gestalt" della fondazione italiana Gestalt
- Istituto Gestalt Firenze
- Istituto centro studi psicosomatica
- Istituto di Gestalt HCC - Human communication center

ra non farmacologia, con lo studio dei modelli mentali.

L'iniziativa dei seminari sta diventando dunque un'importante occasione di confronto con i cittadini e con la società civile di Roma e della regione. Un evento teso a valorizzare l'attività psicoterapeutica agli occhi dei cittadini, introducendo possibili evoluzioni dell'immagine della psicoterapia - ma anche della psicologia - presso di essi.

È del resto con lo stesso spirito e con gli stessi obiettivi che l'Ordine degli Psicologi del Lazio è parte del Comitato promotore della petizione popolare per l'accesso dei cittadini alla psicoterapia, con proprie autonome proposte al riguardo.

Entrando nel dettaglio dei seminari, come risulta dalla delibera del 05/02/2002 del Consiglio dell'Ordine, che pubblichiamo, si è stabilito di procedere in primo luogo ad un accorpa-

mento dei corsi di specializzazione omogenei o comunque vicini per paradigma teorico di riferimento e/o per fasce di destinatari (ad esempio infanzia/adolescenza/età adulta) e/o per modalità di erogazione della prestazione (individuo/gruppo/famiglia).

Successivamente con sorteggio si è proceduto all'assegnazione dell'ordine d'intervento all'interno della stessa giornata e ancora per sorteggio si è provveduto a coordinare i raggruppamenti con le date prestabilite.

Si è deciso di porre tutta l'area "psicodinamica" - la più numerosa - in un unico blocco, cercando comunque di salvaguardare le principali differenze al suo interno.

Abbiamo in sostanza tentato di trovare, tra i tanti criteri possibili, quelli che potessero fornire il grado maggiore di imparzialità coniugata con una aderenza ad alcuni dati storici e di si-

gnificato che già forniscono dei primi criteri di orientamento tra i tanti corsi riconosciuti.

Un tema in particolare vorremmo mettere sotto osservazione, come Ordine, nel corso dei seminari per riprenderlo nella giornata conclusiva degli stessi: i modelli di formazione e il confronto tra di essi. Questo tema ci sembra offra interessanti potenzialità laddove invece è talvolta problematico un confronto tra differenti orientamenti teorici e metodologici.

La formazione è un tema trasversale, di ampio rilievo per la nostra professione, che investe le agenzie formative sia pubbliche che private, che offre la possibilità di realizzare uno scambio reale tra Corsi e tra Corsi e Scuole e che costituisce un'area sulla quale l'Ordine professionale è interessato ad investire in termini di approfondimento e conoscenza. ■

DELIBERA n. 58 del 5 febbraio 2002

così come modificata dalla delibera integrativa del 14.3.02

PROGETTO DI SEMINARI PER "L'ORIENTAMENTO NELLA FORMAZIONE ALLA PSICOTERAPIA" E ACQUISIZIONE IMPEGNO DI SPESA

Il Consiglio

- Considerato che è presente nella comunità professionale, specie tra i più giovani, l'esigenza di avere un orientamento tra le diverse forme e aree della psicoterapia e tra i diversi istituti pubblici e privati riconosciuti;

- ritenuto essere questo un compito istituzionale dell'Ordine;

- considerata l'importanza e l'urgenza di presentare ai cittadini della regione e della città di Roma il complesso delle risorse dedicate al trattamento non farmacologico del disagio psichico;

- considerato l'interesse dell'Ente alla crescita del confronto tra i diversi modelli di formazione proposti dagli istituti di formazione specialistica in psicoterapia, sia pubblici sia privati;

- vista la mozione presentata nella seduta del 26.4.01 con la quale veniva approvato il documento di programma delle iniziative del Consiglio per l'anno 2001;

- vista la delibera n. 261 del 15.5.01, con la quale veniva formalizzato il gruppo di progetto "Per l'Orientamento nelle psicoterapie" coordinato dai dottori Emanuele Morozzo della Rocca e Marialori Zaccaria con il compito di organizzare un certo numero di incontri con le Scuole di formazione;

- vista l'indicazione di affidare ai coordinatori il compito di individuare altri soggetti che li potessero affiancare per la realizzazione dell'iniziativa, che sono stati indivi-

duati nelle persone della dottoressa Luisa Carbone Tirelli e del Prof. David Meghnagi;

- visto il lavoro svolto dal gruppo che è consistito nella raccolta delle adesioni degli istituti e nel reperimento della sede per i seminari;

- vista la consultazione telefonica di tante sedi, molte delle quali non disponibili e molte delle quali con importi troppo alti;

- visti i due preventivi pervenuti;

con voto all'unanimità (Morozzo, D'Aguanno, Carbonari, Cariani, Crocetti, Filastro, Mora, Panzarani, Polani);

delibera

1) L'approvazione del programma dei seminari negli accorpamenti proposti secondo il testo allegato, autorizzando il gruppo di progetto a completare graficamente e contenutisticamente il programma stesso;

2) di scegliere quale criterio di abbinamento degli accorpamenti con le date quello del sorteggio;

3) di individuare le seguenti date:

6 Aprile; 13 Aprile; 20 Aprile; 4 Maggio; 11 Maggio; 18 Maggio; 25 Maggio; 1 Giugno; 8 Giugno; 15 Giugno; 22 Giugno; 6 Luglio; 14 Settembre; 21 Settembre; 28 Settembre.

4) di scegliere quale sede dei seminari la fondazione don Luigi Sturzo di Roma approvando il preventivo e le condizioni allegati;

5) di assumere per i 14 seminari previsti un impegno di spesa fino al limite di euro 9.500 (Novemilacinquecento) per la sala e fino a 10.370 euro per le spese ulteriori (brochure, postalizzazione, pubblicità, servizio di hostess, sistema registrazione audio, manifesti) che faranno carico sul capitolo 103020 (Spese per iniziative culturali) che presenta la necessaria disponibilità. ■

CONCLUSA LA SOTTOSCRIZIONE
DELLA PETIZIONE POPOLARE.
L'ORIENTAMENTO DELL'ORDINE

UN SUCCESSO LA RACCOLTA DI FIRME “LA PSICOTERAPIA PER TUTTI”

Marialori Zaccaria

L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI del Lazio si è impegnato - come già pubblicato nel precedente Notiziario e come indicato sul sito dell'Ordine - nella campagna di raccolta delle firme per la Petizione Popolare a favore della possibilità - da parte di tutti i cittadini che lo richiedono - di poter accedere alla psicoterapia anche presso professionisti privati accreditati e non solo nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

La raccolta delle firme si è conclusa alla fine del mese di marzo. Ringraziamo con l'occasione tutti i colleghi che hanno aderito, numerosi, all'iniziativa con la loro firma e, spesso, con la raccolta di ulteriori sottoscrizioni.

L'Ordine ha aderito alla Petizione Popolare, consapevole dei pro e dei contro insiti nell'iniziativa. Molto sinteticamente i motivi che hanno indotto ad essere a favore sono:

- La portata culturale che una legge come questa avrebbe nel momento in cui da parte dello Stato si riconoscesse che la psiche dei suoi cittadini va considerata alla stessa stregua del soma (corpo). Ciò permetterebbe ai cittadini di fare altrettanto consentendo loro di indirizzare le richieste di aiuto per sofferenza psichica verso un accoglimento altamente qualificato senza per questo sentirsi etichettati come “pazzi”. Spesso infatti il timore di sentirsi “folli” impedisce alle persone di rivolgersi agli psicoterapeuti (“gli strizzacervelli”) e indirizza le domande di aiuto verso i cosiddetti maghi.
- La possibilità di rompere un tabù, quale quello sopra accennato, che è molto più ampio e radicato nella cul-

tura di quanto non si creda. Ciò consentirebbe di cogliere il disagio psichico sul nascere, impedendo al disagio stesso di trasformarsi in un vero e proprio disturbo psichico.

- L'importanza per il cittadino di poter scegliere - anche per le psicoterapie - come già accade appunto per gli interventi medici, tra il Servizio Pubblico e quello privato accreditato convenzionato.
- Il valore di una legge concepita in modo da superare ed eliminare le discriminazioni tra varie categorie di cittadini. Dove, a tutt'oggi, per quanto riguarda le psicoterapie, il Pubblico si occupa di tutte le categorie svantaggiate o con gravi disturbi (queste ultime esenti da ticket), mentre al Privato si rivolgono le categorie privilegiate che possono permettersi i costi di una psicoterapia privata. Alcune categorie particolarmente privilegiate (ad esempio giornalisti, parlamentari e dirigenti d'azienda) usufruiscono di enti mutualistici che effettuano rimborsi - parziali o cospicui - delle spese da sostenere per le terapie.
- Il riconoscimento, infine, della psicoterapia sia come valido strumento di prevenzione - in grado cioè di cogliere il disagio prima che diventi un disturbo psichico - sia come efficace strumento di cura. Il che comporta come conseguenza immediata una riduzione della spesa Sanitaria Farmacologica ed un impatto meno drammatico delle psicopatologie sulla Società. La cronaca degli ultimi tempi è piena degli esempi di tali impatti drammatici.

Va comunque preliminarmente esplicitato che la legge deve essere approvata nello spirito di valorizzare e di

incrementare l'operato nell'ambito del SSN, non di metterlo in disparte o addirittura di abbandonarlo a favore del privato. Se la legge verrà approvata con questo spirito si potrà alimentare - tra pubblico e privato- sia un confronto scientifico sia una sinergia tendente ad elevare la qualità delle prestazioni erogate a tutti i cittadini.

Ci sono poi alcuni punti tecnici che andranno meglio chiariti e precisati in fase di stesura della bozza di legge e che qui brevemente accenniamo:

- la modalità di accesso alla psicoterapia del privato accreditato, che deve essere effettuata dai Dirigenti del SSN (medico o psicologo) iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti.
- Le modalità dell'intervento economico da parte dello Stato
- I criteri di accreditamento dei liberi professionisti.

Resta un punto critico sul contratto terapeutico (paziente- terapeuta) dovuto all'intervento economico dello Stato, quale terzo nella relazione, su cui la comunità scientifica dovrà confrontarsi e dibattere.

Ora tenendo ben presente le problematiche che questa scelta di campo determinerà, come Ordine riteniamo operativamente utile riscrivere la bozza di legge per sottoporla sia alla vostra attenzione sia all'attenzione delle organizzazioni sindacali che operano nell'ambito del SSN.

Tale bozza dovrà, successivamente, essere inviata al Comitato di sostegno della Petizione Popolare per essere presentata ai Presidenti di Camera e Senato, per seguire il normale iter legislativo. ■

CHIESTO UN INCONTRO CON IL
PRESIDENTE DELLA REGIONE.
LE PRIME OSSERVAZIONI
DELL'ORDINE

LETTERA A STORACE SUL PIANO SANITARIO REGIONALE PER IL 2002-2004

All'On. Francesco Storace
Presidente Regione Lazio

*Richiesta d'incontro - Osservazioni
ull'atto di Indirizzo per la Program-
mazione Sanitaria Regionale per il
triennio 2002-2004
Piano Sanitario Regionale.*

Onorevole Presidente,

L'Ordine degli Psicologi del Lazio con-
stata con rammarico che la filosofia che
era alla base della proposta da Lei
avanzata di istituire una Conferenza
tra Ordini Professionali e Regione
Lazio ha segnato una battuta d'ar-
resto. Come Ordine dividevamo
l'ipotesi di una stretta collaborazio-
ne tra le Istituzioni, poiché ritenia-
mo che, per la Regione, avvalersi
delle competenze, delle specificità
e delle professionalità accumulate,
in campo Psicologico, in oltre un
ventennio di esperienze nell'ambito
del Servizio Sanitario Nazionale, po-
tesse avere una immediata ricadu-
ta sociale, a beneficio della salute
della cittadinanza.

Le rammentiamo che nel SSN
operano circa 1000 psicologi, e al-
trettanti nella Sanità privata, e che
solo nel Lazio gli iscritti all'Ordine
sono circa 9000.

D'altra parte è superfluo parlare del-
la rilevanza scientifica che la Psicologia
ha acquisito nell'ultimo secolo nel
campo della sperimentazione, della
ricerca, della prevenzione, della cura
e della riabilitazione, e rammentare che
l'oggetto d'indagine della Psicologia so-
no i meccanismi mentali e psichici del-
l'individuo, dei gruppi, degli organismi
sociali e delle comunità (v. art. 1
L.56/89).

Purtroppo però, quella impostazio-
ne iniziale - che individuava nel rap-

porto tra Regione e Professioni un pat-
to a favore dei bisogni dei cittadini - a
cui avevamo aderito con entusiasmo,
nei fatti sembra essere naufragata.

Si è definitivamente infranta sullo
scoglio del Piano Sanitario Regionale,
la cui compilazione non ci ha visto par-
tecipi.

Entrando nel merito del PSR, vor-
remmo anticiparle alcune osservazio-
ni.

Al Punto 2.1, pag. 9, del PSR si par-
la della "finalità principale del si-
stema salute" e si ritiene che il SSR

tutto il PSR, il concetto di "centralità
della persona" viene disconosciuto.
E ciò perchè - in alcuni casi - viene di-
menticata o scartata una parte im-
portante della persona: la parte men-
tale o psichica.

Già nell'aprile del 1948 l'Organiz-
zazione Mondiale della Sanità soste-
neva che il concetto di "sanità è uno
stato di benessere fisico, mentale e
sociale e non consiste solo in una
assenza di malattia e di infermità".

Un principio a cui Lei, Signor Presi-
dente, si è sicuramente ispirato. Sem-
pre nell'atto costitutivo dell'OMS si
ribadisce che "per raggiungere il
più alto grado di sanità è indi-
spensabile rendere accessibile a
tutti i popoli le cognizioni ac-
quisite dalle scienze mediche,
psicologiche e affini".

Principi riaffermati nella Legge
istitutiva del SSN del 1978 n. 833,
al Punto 1: "La Repubblica tutela
la salute come fondamentale di-
ritto dell'individuo e interesse
della collettività mediante il SSN.
La tutela della salute fisica e psi-
chica deve avvenire nel rispetto
della dignità e della libertà del-
la persona umana".

Il PSR sembra disattendere tali
principi. Questo ci allarma e non cer-
to per spirito corporativo ma perchè
riteniamo che nella scala dei valori so-
ciali il benessere degli individui sia da
collocare ai primi posti e che la Psi-
cologia sia al servizio di tale benesse-
re.

Per scendere nel concreto, ad un'at-
tenta lettura del PSR per incontrare il
termine Psicologia bisogna arrivare a
pagina 52 (Parte II), che tratta della
"Ricerca e Pubblicizzazione delle di-
suguaglianze nella salute", dove si
afferma che "la ricerca sulle disu-

debbia essere centrato sulla "persona"
che viene considerata, giustamente, il
vero soggetto centrale per un proget-
to o sistema salute. Successivamente
si sostiene anche che "le modalità dei
vari livelli di coordinamento di ri-
sposta di servizio debbono essere co-
struiti sulla base del bisogno reale",
così come ribadito nel Suo intervento
alla presentazione del PSR.

Questo concetto raccoglie la nostra
completa condivisione. Purtroppo,
però, questa affermazione di principio
resta tale nel senso che, all'interno di



guaglianze e la salute è tipicamente multidisciplinare”, ricevendo contributi da diverse scienze tra cui la Psicologia.

Nella parte I del testo viene utilizzato invece più volte il termine “psicosociale”, termine che non solo non connota alcuna specificità né della Psicologia né tantomeno delle Scienze Sociali, ma che diffonde la sua genericità anche sul piano operativo generando confusione su chi dovrebbe procedere e in che modo.

A pag. 45, la Psicologia viene esclusa dall’Organismo di Ricerca Socio-sanitaria, Organismo che dovrebbe indicare le scelte prioritarie per la salute. Un’esclusione, quindi, non da poco. La Psicologia viene parimenti ignorata a pag. 63 dove non viene nominata nella definizione del fabbisogno formativo.

Al Punto 4.4 - pagg. 41-42 - si asserisce un principio più che giusto ovvero che la valorizzazione delle professionalità e la necessità dell’aggiornamento professionale sono fattori determinanti per il miglioramento dei processi produttivi e dunque per l’incremento qualitativo della risposta sanitaria.

Alla pagina seguente però - nella quale si tratta il tema dell’Educazione Continua in Medicina, formulazione da noi comunemente contestata perché si sarebbe dovuto parlare di ECS, Educazione Continua in Sanità, dal momento che riguarda tutti gli Operatori della Sanità - appare invece la stesura degli articoli del DPR 270/00 che riguardano specificatamente la MMG (Medici Medicina Generale).

E le altre professioni? Non si fa alcun cenno alla normativa nazionale - ad esempio al D. Lg. 229/99, ed in particolare all’art. 16 bis e all’ “Accordo Stato-Regioni” del 20 dicembre 2001 - nella quale si parla esplicitamente di tutte le professionalità che operano nel SSN.

Di conseguenza alla pagina 44 del PSR - dove si parla di Scuole di Formazione, di Associazioni Scientifiche o di Associazioni Professionali - non ci si può che riferire ad istituzioni di pertinenza medica.

Le enunciazioni contenute in queste due pagine (43/44) vogliamo considerare solo delle sviste dei compilatori

del PSR rispetto alla normativa nazionale che per l’appunto prende in considerazione tutte le Professioni operanti nel SSN senza escluderne alcuna.

Tra gli altri punti del PSR, uno ci allarma particolarmente ed è l’elenco dei Problemi di Salute Specifici: diabete mellito, malattie infettive, malattia di Alzheimer, dipendenze (tabagismo, tossicodipendenze, alcool dipendenze), trapianti d’organo e sanità pubblica veterinaria.

Un approccio organicistico anziché psichico nei confronti delle dipendenze ci sembra profondamente sbagliato e fuorviante. Anche sul tema della prevenzione il PSR non sembra tenere nel dovuto conto il ruolo della Psicologia.

Insomma il PSR sembra tutto proiettato verso la tutela del corpo (vedi pag. 50) - come è giusto che sia - ma a totale discapito della parte mentale o psichica della persona che ha invece forti linee di influenza sul somatico, un paradigma, quest’ultimo, che in ambito scientifico è ormai consolidato.

A Lei che come Presidente della Regione Lazio pone al centro del sistema salute la persona, principio da noi condiviso, lanciamo una sfida: *Più Psicologia qualificata, meno patologia fisica e mentale, nel rispetto dei reali bisogni degli individui, dei gruppi e delle comunità, con una positiva ricaduta sia sul piano sociale sia sul piano della riduzione della spesa sanitaria.*

La ringraziamo per la sua attenzione e Le chiediamo un incontro per poter discutere assieme a Lei le osservazioni già avanzate ed altre non menzionate, non solo inerenti il PSR ma anche i rapporti complessivi con la Regione e i suoi Assessorati riguardo a temi importanti per la salute e il benessere dei cittadini.

Restiamo in attesa di un Suo cortese riscontro e con l’occasione porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Il Vicepresidente e coordinatore
Commissione Sanità
(dott.ssa M. Zaccaria)

Il Presidente
(dott. Emanuele Morozzo
della Rocca)

CINQUE I CREDITI RICEVUTI PER IL CONVEGNO SUL S.S.N.

*Dalla Commissione
Nazionale
per la Formazione Continua*

La Commissione nazionale per la formazione continua ha esaminato la richiesta di accreditamento dell’evento formativo proposto ed ha attribuito allo stesso il numero di crediti sottoindicato.

I predetti crediti, essendo riferiti ad un evento rientrante nella seconda fase sperimentale, ossia dal 1° luglio al 31 dicembre 2001, non sono tuttavia utili per il conseguimento dell’ammontare dei crediti formativi di cui all’articolo 16-ter del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni.

L’evento valutato è, comunque, di grande utilità perché permette, fra l’altro, alla Commissione di mettere a punto criteri oggettivi di valutazione nell’interesse degli organizzatori, dei medici e degli altri operatori sanitari interessati.

I criteri definitivi di attribuzione dei crediti saranno resi noti non appena stabiliti.

Si ringrazia della collaborazione

La Segreteria

*Rif.to n.: 39/5404
Organizzatore scientifico
culturale: Ordine degli
Psicologi del Lazio
Data inizio: 2001/10/10
Crediti: 5*

DAL PRIMO GENNAIO
L'EDUCAZIONE CONTINUA
IN MEDICINA
È UNA REALTÀ

ACCREDITAMENTO: SCATTATA LA FASE A REGIME PER GLI EVENTI FORMATIVI

m.z.

L'EDUCAZIONE CONTINUA in Medicina è diretta a fornire a tutti gli operatori sanitari gli elementi di conoscenza necessari per mantenersi professionalmente aggiornati e competenti.

Il programma italiano di E.C.M. è ormai una realtà per tutti gli operatori sanitari. Lo strumento operativo proposto dal legislatore per individuare criteri e regole è la Commissione Nazionale per la formazione continua; la Commissione ha definito un percorso graduale, articolato in più fasi.

Le fasi sperimentali hanno riguardato gli eventi formativi relativi all'anno 2001. Per quanto concerne gli even-

ti formativi residenziali, la fase sperimentale si è conclusa il 31 dicembre 2001 e a partire dal 1° gennaio 2002 inizia la fase a regime. La formazione a distanza, invece, vedrà l'avvio a regime nel secondo semestre 2002.

Organizzatori di eventi formativi

Per registrarsi in qualità di organizzatori di eventi formativi connettersi al sito: <http://ecm.sanita.it>.

Agli organizzatori di eventi formativi già registrati ricordiamo che le richieste di accreditamento di un evento formativo vanno prodotte almeno 90 gg. prima della data del loro inizio. In sede di prima applicazione, per gli

eventi che avranno inizio nel mese di aprile 2002 sarà possibile richiedere l'accREDITAMENTO per tutto il mese di gennaio.

Operatori della Sanità

Ogni operatore della Sanità dovrà raccogliere, per il quinquennio 2002-2006, 150 crediti formativi. Per ulteriori informazioni consulta la pagina <http://ecm.sanita.it/opsan/info.htm>.

Normativa

Per visionare la normativa aggiornata consulta la pagina: <http://ecm.sanita.it/normativa/nazionale.htm>

COMUNICATO PER GLI ORGANIZZATORI DI EVENTI FORMATIVI

DALLA COMMISSIONE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

Il 1° gennaio 2002 inizia la fase a regime del programma E.C.M. per quanto concerne gli eventi residenziali; nel secondo semestre dell'anno sarà attivata la fase a regime della formazione a distanza. Il passaggio del programma E.C.M. dalla fase sperimentale a quella a regime per gli eventi formativi residenziali ha richiesto, negli ultimi mesi, un particolare impegno per la definizione di tutti gli adempimenti di competenza della Commissione nel rigoroso rispetto, formale e sostanziale, delle procedure previste dal decreto legislativo 229 del 1999 e dal decreto ministeriale 5 luglio 2000 di Costituzione della Commissione nazionale per la formazione continua.

Alcuni adempimenti hanno impe-

gnato la Commissione per tutto il mese dicembre. Ciò ha rallentato le attività relative alla fase sperimentale ed in particolare quelle concernenti la valutazione degli eventi formativi e l'attribuzione dei crediti.

La Commissione, al fine di evitare la sovrapposizione degli eventi formativi della fase sperimentale con quelli della fase a regime e per concentrare tutte le risorse umane (ivi compresi i referenti) e strumentali disponibili (la definizione di tutte le richieste di accreditamento prodotte nella fase sperimentale comporterebbe la sostanziale duplicazione del sito ministeriale, essendo il sistema completamente informatizzato) negli adempimenti relativi alla fase a regime, ha, pertanto, deciso di procedere all'attribuzione dei crediti esclusivamente agli eventi formativi residenziali già valutati dagli esperti alla data del 31 dicembre 2001.

La Segreteria della Commissione provvederà, entro il mese di gennaio 2002, a comunicare agli organizzatori i crediti relativi agli eventi formativi residenziali che sono stati già valutati alla data del 31 dicembre 2001.

Le richieste di accreditamento di tutti gli altri eventi che alla predetta data del 31 dicembre non sono stati ancora oggetto di valutazione da parte degli esperti non avranno alcun seguito.

La Commissione si scusa con gli organizzatori ed è sicura della comprensione delle motivazioni che sono alla base di tale decisione.

La Commissione si augura che gli organizzatori continueranno ad assicurare la massima collaborazione per l'ulteriore svolgimento del programma E.C.M.

Le utenze e le password già in possesso degli organizzatori potranno continuare ad essere utilizzate per le richieste di accreditamento di eventi della fase a regime.

Con i migliori auguri
di Buon anno 2002
Roma, 31 dicembre 2001

Il Vicepresidente
della Commissione
Raffaele D'Ari



**Ordine
degli Psicologi
del Lazio**

Consiglieri

Presidente

Emanuele Morozzo della Rocca

Vicesidente

Marialori Zaccaria

segretario

Valerio Benincasa

Tesoriere

Mario D'Aguanno

Consiglieri

Fabio Carbonari

Davide Cariani

Domenicassunta Corsetti

Guido Crocetti

Catia Del Monte

Antonella Filastro

Paola Marinelli

Franca Mora

Roberto Panzarani

Patrizia Pes

Diego Polani

attività del consiglio

organigramma

Commissione deontologica	G. Crocetti (<i>coordinatore</i>), M. Battaglini, P. Capri, F. Ciolfi, avv. A. Cucino, M. E. Cugini, D. Polani, P. Stampa, S. Veggetti
GRUPPO DI APPROFONDIMENTO "PSICOLOGIA GIURIDICA"	G. Crocetti, M. Battaglini, P. Capri, A. Cucino, S. Leone, S. Mariani, P. Pes, P. Stampa
Commissione sanità	M. Zaccaria (<i>coordinatrice</i>), P. Aiello, S. Angeli, A. Azzolini, F. Carbonari, E. Cordaro, M. Giulianelli
Commissione scuola	P. Marinelli (<i>coordinatrice</i>), M. Benedetto, G. Carosi, D. Corsetti, O. Ferro, A. Filastro, R. Sonnino
Commissione psicologia del lavoro e delle organizzazioni	R. Panzarani (<i>coordinatore</i>), V. Benincasa, D. Cariani, A. Moncelli, F. Mora, D. Polani, M. Russo
Commissione prevenzione e benessere psicosociale	F. Carbonari (<i>coordinatore</i>), F. Dragotto, M. Ricci, L. Ungaro
Commissione contratti	D. Cariani (<i>coordinatore</i>), M. D'Aguanno, E. Morozzo della Rocca
Commissione prevenzione e sviluppo di nuove professionalità psicologiche nel III settore	M. D'Aguanno (<i>coordinatore</i>), A. Calderone, C. Del Monte, A. S. Fantoma, G. Masci
Commissione accreditamento liberi professionisti e strutture private	R. Mucelli (<i>coordinatore</i>), P. Cavalieri, E. Spalletta
Commissione Università	G. Crocetti (<i>coordinatore</i>), S. Del Lungo, P. Frati, A. Grimaldi, F. Mora
Gruppo lavoro iniziative neo iscritti	D. Cariani (<i>coordinatore</i>), V. Benincasa, F. Carbonari, D. Polani
Gruppo di studio attualità deontologiche in psicologia	G. Crocetti (<i>coordinatore</i>),
PSICOLOGIA - PSICOTERAPIA ON LINE	G. Crocetti, M. Battaglini, A. Bertola, M. Bonaiuto, G. Cavallero, F. Ciolfi, A. Cucino, M. E. Cugini, S. Leone, D. Pasquale, F. Pastore, P. Renzi, P. Stampa, S. Veggetti
PUBBLICITÀ - PRIVACY	G. Crocetti, D. Pasquale, Dott. M. Battaglini, A. Bertola, Avv. A. Cucino, F. Pastore
ETICA E SELEZIONE	D. Cariani, F. Issopi, P. Mascolo, F. Mora, A. Pansini, P. Pirri, D. Polani, F. Tulli
Gruppo di studio accreditamento in sanità	M. Giulianelli (<i>coordinatrice</i>), P. Aiello, M. Amara, E. Cordaro, A. Di Stefano, D. Garofalo, G. Infantino, V. Scala, L. Ungaro
Gruppo di progetto linee-guida CTU	G. Crocetti, M. Battaglini, P. Capri, avv. A. Cucino, S. Leone, S. Mariani, P. Pes, P. Stampa
Gruppo di progetto per l'orientamento nelle psicoterapie	<i>Coordinatori:</i> E. Morozzo della Rocca, M. Zaccaria
Gruppo di progetto albo e archivio	V. Benincasa
Gruppo di progetto psicologia innovazione e sviluppo	D. Cariani, M. D'Aguanno
Comitato di redazione	E. Morozzo della Rocca (<i>direttore responsabile</i>) V. Benincasa, A. Filastro, M. Zaccaria
Comitato di direzione	F. Carbonari, M. D'Aguanno, F. Mora
Pareri di congruità	V. Benincasa
Rappresentanti nella commissione tirocini Università / Ordine	D. Cariani, G. Crocetti, F. Mora, D. Polani

DELIBERA n. 601 del 21 dicembre 2001**RICERCA SUI MODELLI TEORICO TECNICI DELL' ACCREDITAMENTO RIVOLTA AGLI ISCRITTI RIGUARDANTE L'ELABORAZIONE DI LINEE GUIDA SULL'ACCREDITAMENTO DELLA PROFESSIONE A PARTIRE DALLA NORMATIVA DEL SSN**

Il Consiglio

- Vista la mozione con quale, nella seduta del 26/04/2001 veniva approvata la programmazione 2001 concernente le iniziative a favore degli iscritti;
- visto l'art. 6 del Regolamento del Consiglio comma 1 lett. m) ai sensi del quale il Consiglio regionale promuove il consolidamento e lo sviluppo della professione e favorisce tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti;
- ritenuto opportuno realizzare a favore degli iscritti una ricerca sui modelli teorico-tecnici riguardanti la elaborazione di linee guida sull'accREDITamento della professione, a partire dal SSN;
- considerato che per predisporre il progetto è neces-

sario avvalersi della collaborazione di esperti nell'individuazione di criteri che fanno la qualità del servizio nel quale opera lo psicologo dal punto di vista dello psicologo stesso;

- considerato che le risultanze della ricerca saranno pubblicate in un'apposito "Quaderno allegato" al Notiziario dell'Ordine;
 - valutate le offerte allegate al presente atto;
- con voto all'unanimità (Morozzo, Carbonari, Filastro, Del Monte Polani, Cariani, Marinelli, D'Aguanno, Mora);
delibera

la realizzazione della ricerca di cui è cenno in epigrafe, avvalendosi della collaborazione, per l'elaborazione del progetto della società Emmeerre SpA e del dott Francesco Reitano dell'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento e della pubblicazione e dell'invio agli iscritti di un quaderno allegato al Notiziario dell'Ordine.

L'onere derivante dalla presente deliberazione fa carico, per un totale di \$ 16.500.000 (sedicimilionicinquecentomila) onnicomprensive, al capitolo 103020 (Spese per iniziative culturali) del bilancio dell'esercizio finanziario 2001 che presenta la necessaria disponibilità.■

DELIBERA n. 588 del 21 dicembre 2001**RICOGNIZIONE DELLA PSICOLOGIA NEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE**

Il Consiglio

- Vista la mozione con la quale, nella seduta del 26/04/01 veniva approvata la programmazione 2001 concernente le iniziative a favore degli iscritti;
- ritenuto necessario approvare e promuovere, sulla base della scheda proposta, l'iniziativa di cui al punto 8.2 del programma citato;
- vista la necessità di procedere alla predisposizione della scheda, alla sua stampa e all'invio per posta nella modalità "stampe";
- visto il preventivo della tipografia "la Tipografia";
- vista la delibera approvata nella seduta dell'11/09/2001 con la quale veniva accettata l'offerta della tipografia "La Tipografia" di Umberto Frisardi in quanto risultava essere comparativamente la più vantaggiosa;
- visto l'art. 6 del Regolamento del Consiglio comma 1

lett. m) ai sensi del quale il Consiglio regionale promuove il consolidamento e lo sviluppo della professione e favorisce tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti;

con voto all'unanimità (Morozzo, D'Aguanno, Cariani, Carbonari, Del Monte, Filastro, Marinelli, Pes, Polani);

delibera

di approvare:

- 1) la bozza della scheda "Riconoscimento della psicologia nel Servizio Sanitario Regionale" di cui si allega copia;
- 2) la stampa e l'invio per posta di n. 1.000 copie di tale scheda con modalità "stampe".

L'onere derivante dalla presente deliberazione per l'importo totale onnicomprensivo di IVA di lire 2.000.000 (duemilioni) fa carico al capitolo 103020 "Spese per iniziative culturali" del bilancio dell'esercizio finanziario 2001 che presenta la necessaria disponibilità.

3) La lettera di accompagnamento verrà presentata in Consiglio.■

DELIBERA n. 275 del 29 maggio 2001**COMMISSIONE PER L'ACCREDITAMENTO
DEI LIBERI PROFESSIONISTI
E DELLE STRUTTURE PRIVATE**

Il Consiglio

- Visti gli artt. 28 e 29 del vigente Regolamento del Consiglio;
- considerata la necessità che si prospetta per l'Ordine di formulare indicazioni alle Regioni sui criteri in base ai quali accreditare, presso la Sanità Pubblica, strutture e singoli professionisti che ne facciano richiesta;
- rilevato che i criteri per l'accREDITAMENTO, le convenzioni e i successivi controlli di qualità in aree quali il terzo settore debbono includere le specifiche della competenza psicologica e/o psicoterapeutica definite dagli articoli 1 e 3 della Legge 56/89;
- ravvisata la necessità di supportare il lavoro, già intrapreso presso il Consiglio Nazionale dell'Ordine, relativamente ai temi dell'accREDITAMENTO della qualità;
- ravvisata l'opportunità di riflettere diversi accenti sul tema dell'accREDITAMENTO tra area pubblica e area privata;
- rilevata, altresì, la necessità di procedere in stretto coordinamento tra accREDITAMENTO dei liberi professionisti e dei professionisti dipendenti pubblici;
- considerato che è necessario elaborare modelli possibili per l'accREDITAMENTO della qualità, in base ai quali calibrare le diverse aree professionali;
- visto il bilancio dell'esercizio in corso;
- con sei voti a favore (Morozzo, Zaccaria, Benincasa, D'Aguzzo, Marinelli, Crocetti) e due astenuti (Polani e Pes);

delibera (n. 275/01)

per i motivi di cui in narrativa:

1 - di nominare Coordinatore della costituenda Commissione "AccREDITAMENTO Liberi professionisti e Strutture Private" il dott. Roberto Mucelli fino al 31/07/2002.

2 - di incaricare il dott. Roberto Mucelli, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento del Consiglio, della presentazione, in tempi brevi, di una proposta complessiva sulla composizione della Commissione, sentite le indicazioni provenienti dai Consiglieri.

3- di affidare, al Coordinatore nominato, il compito di predisporre un progetto che indichi, con chiarezza, finalità, obiettivi a breve e medio termine nonché metodo di lavoro che la Commissione da lui coordinata intende perseguire. Il progetto deve essere approvato nella medesima seduta in cui vengono nominati con successivo atto deliberativo i membri della commissione stessa, previa indicazione dei nominativi da parte del coordinatore.

4 - di fornire alla commissione le seguenti linee di indirizzo e di coordinamento:

a) svolgere il proprio lavoro di concerto e parallelamente - anche attraverso appositi dispositivi organizzativi - a quello dell'analogo gruppo di progetto creato nell'ambito della Commissione Sanità, oltre che con altre Commissioni, qualora se ne ravvisi la necessità;

b) realizzare, entro l'anno, insieme al citato gruppo di progetto, una giornata di studio che confronti diversi modelli operativi di accREDITAMENTO della qualità;

c) tener conto delle risultanze dei due gruppi di studio sull'accREDITAMENTO promossi dal Consiglio Nazionale. ■

(N.B. Il progetto allegato è pubblicato in questa stessa Sezione)

DELIBERA n. 415 del 23 ottobre 2001**NOMINA COMPONENTI COMMISSIONE
"ACCREDITAMENTO LIBERI
PROFESSIONISTI E STRUTTURE PRIVATE"**

Il Consiglio

- Vista la propria deliberazione adottata nella seduta del 29/05/2001 con la quale è stato nominato coordinatore della commissione "AccREDITAMENTO Liberi Professionisti e Strutture Private", il dott. Roberto Mucelli;

- preso atto che, ai sensi dell'art. 30 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio, le commissioni devono essere composte da un minimo di tre ad un massimo di sette membri, compreso il coordinatore;

- ritenuto opportuno di determinare in numero di tre i componenti della commissione "AccREDITAMENTO Liberi Professionisti e Strutture Private", incluso il coordinatore;

- visto il progetto presentato dal coordinatore, progetto dal quale si evince con chiarezza il metodo di lavoro, le





finalità e gli obiettivi a breve e medio termine che la commissione intende perseguire;

- udita la proposta complessiva sulla composizione della commissione avanzata dal coordinatore;
- con voto all'unanimità (Morozzo, Benincasa, Carbonari, Cariani, Crocetti, Marinelli, Mora, Polani);

delibera

1. L'approvazione del progetto di lavoro, così come elabo-

rato dal coordinatore. Il progetto allegato alla presente delibera è da considerarsi parte integrante della stessa.

2. La nomina della dott.ssa Paola Cavalieri (con delibera del 30-11-01 è stata inserita la dott.ssa Enrichetta Spalletta) quali componenti della commissione "Accreditamento Liberi Professionisti e Strutture Private".

La commissione "Accreditamento Liberi Professionisti e Strutture Private" presieduta dal dott. Roberto Mucelli nella veste di coordinatore, è tenuta a svolgere i propri compiti con tale composizione fino al 31/07/2002. ■

DELIBERA n. 55 del 5 febbraio 2002

PROROGA MANDATO COMMISSIONE SCUOLA

Il Consiglio

- Visti gli artt. 28, 29, 30 del Regolamento del Consiglio, disciplinanti rispettivamente la funzione, la costituzione ed individuazione, la composizione delle commissioni;
- Viste e richiamate le proprie deliberazioni n. 128/00 e n. 622/00 con le quali si è proceduto alla nomina della commissione "Scuola";
- preso atto che il mandato affidato a tale commissione è scaduto il 31-12-2001;
- visto ed allegato il resoconto, da parte del coordinatore, della funzione esercitata dalla propria commissione

e del lavoro svolto;

- vista ed allegata la relazione programmatica concernente il prossimo svolgimento della attività delle commissioni;
- considerata l'opportunità, in relazione al positivo e proficuo lavoro realizzato di autorizzare il proseguimento dell'attività della commissione fino al termine di scadenza del mandato consiliare;
- con voto all'unanimità (Morozzo, D'Aguanno, Carbonari, Cariani, Crocetti, Del Monte, Filastro, Mora, Panzarani, Polani),

delibera

Il mandato affidato alla commissione "Scuola" con le delibere succitate è prorogato dal 1-1-2002 fino alla scadenza del mandato consiliare. ■

DELIBERA n. 56 del 5 febbraio 2002

PROROGA MANDATO COMMISSIONE PREVENZIONE E BENESSERE PSICOSOCIALE

Il Consiglio

- Visti gli artt. 28,29,30 del Regolamento del Consiglio, disciplinanti rispettivamente la funzione, la costituzione ed individuazione, la composizione delle commissioni;
- Viste e richiamate le proprie deliberazioni n. 569/00 e n. 661/00 con le quali si è proceduto alla nomina della commissione "Prevenzione e Benessere Psicosociale";
- preso atto che il mandato affidato a tale commissione è scaduto il 31-12-2001;
- visto ed allegato il resoconto, da parte del coordina-

tore, della funzione esercitata dalla propria commissione e del lavoro svolto;

- vista la relazione programmatica concernente il prossimo svolgimento della attività delle commissioni;
- considerata l'opportunità, in relazione al positivo e proficuo lavoro realizzato di autorizzare il proseguimento dell'attività della commissione fino al termine di scadenza del mandato consiliare;
- all'unanimità (Morozzo, D'Aguanno, Carbonari, Cariani, Crocetti, Del Monte, Filastro, Mora, Panzarani, Polani);

delibera

Il mandato affidato alla commissione "Prevenzione e Benessere Psicosociale" con le delibere succitate è prorogato dal 1-1-2002 fino alla scadenza del mandato consiliare. ■

DELIBERA n. 54 del 5 febbraio 2002**PROROGA MANDATO COMMISSIONE
III SETTORE**

Il Consiglio

- Visti gli artt. 28,29,30 del Regolamento del Consiglio, disciplinanti rispettivamente la funzione, la costituzione ed individuazione, la composizione delle commissioni;
- Viste e richiamate le proprie deliberazioni n. 241/01 e n. 207/01 con le quali si è proceduto alla nomina della commissione "Terzo settore";
- preso atto che il mandato affidato a tale commissione è scaduto il 31-12-2001;
- visto ed allegato il resoconto, da parte del coordinatore, della funzione esercitata dalla propria commissione

e del lavoro svolto;

- vista ed allegata la relazione programmatica concernente il prossimo svolgimento della attività delle commissioni;
- considerata l'opportunità, in relazione al positivo e proficuo lavoro realizzato di autorizzare il proseguimento dell'attività della commissione fino al termine di scadenza del mandato consiliare;
- con voto all'unanimità (Morozzo, D'Aguanno, Carbonari, Cariani, Crocetti, Del Monte, Filastro, Mora, Panzarani, Polani),

delibera

Il mandato affidato alla commissione "Terzo settore" con le delibere succitate è prorogato dal 1-1-2002 fino alla scadenza del mandato consiliare. ■

DELIBERA n. 22 del 17 gennaio 2002**IMPORTO GETTONI DI PRESENZA
COMMISSIONI, INCARICHI E CONSIGLIO**

Il Consiglio

- Vista la deliberazione del 28/05/1995 n. 300 concernente, tra l'altro la disciplina relativa alla corresponsione della medaglia di presenza ai componenti delle Commissioni e del Consiglio;
- vista la deliberazione del Consiglio Nazionale del 15/12/2000 nella quale è prevista la possibilità di deroga al tetto annuo massimo di 30 medaglie per i Consiglieri dei Consigli con più di 5000 iscritti;
- tenuto conto del divieto fatto nella deliberazione del Consiglio Nazionale del 15/12/2000 di cumulo di medaglie nella stessa giornata;
- viste e richiamate le proprie deliberazioni n. 239 del 26/04/01 e n. 320 dell'11/07/2001;
- con voto all'unanimità (Morozzo, Zaccaria, Benincasa, D'Aguanno, Carbonari, Cariani, Corsetti, Crocetti, Del Monte, Marinelli, Polani);

delibera

A decorrere dall'1/1/2002 fino al termine del mandato:

1. per la partecipazione alle riunioni di commissione, nel corso dell'anno, non possono essere corrisposte medaglie di presenza in numero superiore alle sei, fatta salva la commissione deontologica.
2. È consentito il superamento del tetto annuo delle trenta medaglie per i consiglieri che fanno parte di commissioni o che espletano incarichi affidati dal Consiglio;
3. Per ogni riunione di Commissione e di Consiglio non inferiore alle tre ore e per ogni incarico giornaliero presso i Tribunali per la formazione degli elenchi CTU è corrisposta una medaglia di presenza dell'importo di 135 Euro + IVA e contributi previdenziali (2%) se dovuti, confermando sostanzialmente l'importo di lire 260.000 indicato nella delibera n. 320/01.
4. È fatto divieto di cumulo di medaglie nella stessa giornata;
5. per la partecipazione alle riunioni della commissione deontologica, nel corso dell'anno, non possono essere corrisposte medaglie di presenza in numero superiore alle venti;
6. per l'istruttoria delle pratiche affidate istituzionalmente alla commissione deontologica è corrisposta al Coordinatore o a un suo componente una medaglia di presenza del medesimo importo e con le stesse modalità indicate ai punti 3 e 4. ■

DELIBERA n. 556 del 17 dicembre 2001**NOMINA CONSULENTI
REVISORI CONTABILI**

Il Consiglio

- Visto l'art. 12 secondo comma lett. c) della Legge 56/89 ai sensi del quale Il Consiglio regionale o provinciale dell'ordine esercita le seguenti attribuzioni: "provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'ordine, cura il patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'ordine e provvede alla compilazione annuale dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi";

- vista la delibera n. 263/01 con la quale il terzo comma dell'art. 23 è stato modificato prevedendo la nomina di consulenti revisori contabili con apposito atto deliberativo e con la quale a seguito di tale modifica sono stati nominati fino al 31/12/2001 quali consulenti dell'Ordine i

dott.ri De Lieto Margherita, Fano Claudio e Gaeta Guido; ritenuto necessario e opportuno confermare l'incarico dei sunnominati dottori per un ulteriore anno; con sette voti a favore (Morozzo, Zaccaria, D'Aguanno, Cariani, Crocetti, Polani, Mora) e una astenuta (Del Monte);

delibera

1. Di confermare, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2002, quali consulenti revisori contabili dell'Ordine, i dottori De Lieto Margherita, Fano Claudio e Gaeta Guido revisori contabili cui si conferisce l'incarico di redigere apposita relazione contenente tra l'altro l'attestazione circa la corrispondenza delle risultanze del conto stesso con le scritture contabili e considerazioni in ordine alla regolarità della gestione.
2. Di erogare i relativi onorari con apposito atto deliberativo previa presentazione di fattura. ■

DELIBERA n. 549 del 17 dicembre 2001**CORSI E SEMINARI
PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Il Consiglio

- Visto l'art. 26 del CCNL 1998-2001, Comparto Enti pubblici non economici, relativo alla norme di formazione e aggiornamento professionale;

- considerato che la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei dipendenti e per la realizzazione degli obiettivi programmati;

- visto il programma di seminari master e giornate di studio proposto dalla CEIDA - Scuola Superiore di Amministrazione Pubblica e degli Enti Locali, Scuola specializzata nel settore formativo;

- ritenuto opportuno organizzare le attività formative, finalizzate allo sviluppo del sistema organizzato dell'ente e rivolte al personale a tempo indeterminato, avvalendosi della collaborazione della CEIDA così come previsto dal comma quinto dell'art. 26 del CCNL 1998-2001;

con voto all'unanimità (Morozzo, Zaccaria, Benincasa, D'Aguanno, Cariani, Crocetti, Del Monte, Marinelli, Mora);

delibera

1. E' ammessa la partecipazione del personale assunto a tempo indeterminato alle attività di formazione organizzate dell'ente, avvalendosi del programma di seminari Master e giornate di studio proposto dalla CEIDA specializzata nel settore formativo.

2. I corsi, la cui frequenza da parte del personale è mirata allo sviluppo delle specifiche professionalità in linea con i cambiamenti organizzativi, sono i seguenti:

- Daniela Berni "L'evoluzione dei servizi di segreteria nella P.A.: l'efficacia del ruolo segretariale" della durata di cinque giorni;

- Germana Galmazzi "I linguaggi della comunicazione pubblica e istituzionale" della durata di tre giorni;

- Valentina Morucci "La L. 241/90 sul procedimento amministrativo" della durata di tre giorni;

- Marilù Padula "Master in Diritto Amministrativo" della durata di ventiquattro giorni;

- Rossella Silvestri "Le procedure di erogazione della spesa pubblica" della durata di tre giorni;

L'onere relativo derivante dalla presente deliberazione per l'importo complessivo di Lit 10.107.330 (diecimilionocentosettemilatrecentotrentalire) pari ad Euro 5.220 fa carico al cap. 105040 (Formazione del Personale) del bilancio dell'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità. ■

*I TEMI DISCUSSI
LE DECISIONI ADOTTATE*

ORDINI DEL GIORNO DEL CONSIGLIO

Ordine del giorno consiglio dell'11 settembre 2001

1. Comunicazione delle cariche e dei coordinatori
2. Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti
3. Riconoscimenti ex art. 3 legge 56/89
4. Riconoscimenti ex art. 35 legge 6/89 così come modificato dalla legge 4/99.
5. Rinnovo accordo RAITRE/Televideo
6. Nomina commissione esaminatrice per selezione contratti formazione lavoro: recepimento dei nominativi indicati dai Consiglieri
7. Scelta tipografia per impaginazione, stampa e spedizione brochures e schede agli iscritti
8. Proroga contratto con Società di lavoro temporaneo WorkNet S.p.A.
9. Posizione Consiglio Lazio sulla proposta del Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi riguardo a quote contributi annuali e ristorni al Nazionale

Ordine del giorno consiglio del 26 settembre 2001

1. Comunicazione delle cariche.
2. Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti.
3. Riconoscimenti ex art. 3 legge 56/89.
- 3 *bis* Proroga contratto con società di lavoro interinale
4. Nomina componenti seggio elettorale elezioni Enpap.
5. Impegno di spesa per stampa n. 30.000 buste pre-affrancate.
6. Impegno di spesa "Ricognizione Intervento di Psicologia Scolastica".
7. Riconoscimenti ex art. 35 legge 56/89 così come modificato dalla legge 4/99.
8. Comunicazioni dei coordinatori di

commissione e dei referenti dei gruppi di lavoro/studio/progetto sullo stato dell'arte delle iniziative previste dal Programma 2001 e sulle relative scadenze.

9. Modifica art. 34 del Regolamento del Consiglio.

Ordine del giorno consiglio dell'11 ottobre 2001

1. Comunicazione delle cariche.
2. Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti.
3. Riconoscimenti ex art. 3 legge 56/89.
4. Riconoscimenti ex art. 35 legge 56/89 così come modificato dalla legge 4/99.
5. Ratifica nominativi Commissione Elettorale Enpap.
6. Impegno di spesa "Ricognizione Intervento di Psicologia Scolastica" e PIS.
7. Protocollo d'intesa sulla psicologia scolastica con l'Ufficio Scolastico Regionale.
8. Criteri, relativi ai tirocini, proposti dalla Commissione Università.
- 8 *bis*. Impegno di spesa per una pubblicazione di contenuto fiscale a favore degli iscritti.
- 8 *ter*. Convenzione per corsi di alfabetizzazione informatica per i colleghi e per l'allestimento di un nuovo sito dell'Ordine.
- 8 *quater*. Nuovo ciclo di seminari del sabato.
9. Approvazione verbali del 18/01/2001; 31/01/2001; 19/02/2001.

Ordine del giorno consiglio del 23 ottobre 2001

1. Valutazione del Consiglio in merito a istruttorie effettuate dalla Com-

missione Deontologica.

2. Comunicazione delle cariche.
3. Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti.
4. Assunzione vincitori selezione contratti formazione e lavoro.
5. Proroga contratto interinale per una unità di personale.
6. Approvazione giornata di studio "Gli interventi psicologici nella scuola: esperienze a confronto" del 23 novembre p.v. e assunzione impegno di spesa.
7. Approvazione giornata di studio su "Etica e Selezione" del 24 novembre p.v. e assunzione impegno di spesa.
8. Approvazione Convegno di Psicologia del Lavoro del 30 novembre e 1 dicembre pp.vv. e assunzione impegno di spesa.
9. Mandato al Prof. Giorgio Recchia per la costituzione nel giudizio promosso dal dott. Piroli Carmine.
10. Approvazione programma e nomina componenti Commissione "Accreditamento liberi professionisti e strutture private".

Ordine del giorno consiglio del 30 novembre 2001

1. Comunicazione delle cariche.
2. Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti.
3. Riconoscimenti ex art. 3 legge 56/89.
4. Variazioni di bilancio di previsione esercizio finanziario 2001 ex art. 11 Regolamento Contabilità.
5. Riconoscimenti ex art. 35 legge 56/89 così come modificato dalla legge 4/99.
- 5 *bis*. Sostituzione membro Commissione "Accreditamento liberi professionisti e strutture private".

- 5 *ter.* Bozza di convenzione con le Università e i Corsi di Laurea in Psicologia, di regolamentazione dei tirocini e dell'esame di Stato, ai sensi del Decreto 328/2001.
6. Concessione patrocini.
- 6 *bis.* Contributo economico al Comitato promotore per la petizione popolare sulla psicoterapia.
7. Integrazioni all'impegno di spesa per il Convegno di Psicologia del Lavoro.
8. Indagine telefonica sui neo iscritti a uno, due, tre anni dall'iscrizione all'Ordine in merito alla condizione lavorativa.
9. Approvazione del Verbale del 21/03/2001.
10. Pagamento membri commissione esaminatrice per n. 4 Contratti Formazione e Lavoro.
11. Saldo fattura Arch. Scoccianti per incarico direzione lavori e manutenzione locali.
12. Saldo fattura Avv. Antonio Cucino.
13. Saldo Fatture emesse dalla Tipolitografia Gnosis Editing Service.
14. Variazione all'impegno di spesa assunto per la Giornata di Studio: "La Psicologia: una risorsa del S.S.N. Aspetti normativi ed epistemologici. Modelli organizzativi a confronto".

Ordine del giorno consiglio del 17 dicembre 2001

1. Comunicazione delle cariche.
2. Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti.
3. Riconoscimenti ex art. 3 legge 56/89.
4. Riconoscimenti ex art. 35 legge 56/89 così come modificato dalla legge 4/99.
5. Definizione importo tassa d'iscrizione all'Albo e contributo annuale degli iscritti.
6. Convenzione per la riscossione del contributo annuale.
- 6 *bis.* Convenzione con le Università e i Corsi di Laurea in Psicologia, di regolamentazione dei tirocini e dell'esame di Stato, ai sensi del DPR 328/2001.
7. Corsi e seminari per la formazione del personale.
- 7 *bis.* Erogazione trattamento accessorio al personale dipendente.
- 7 *ter.* Ricerca qualitativa sull'immagi-

- ne dell'Ordine nella percezione degli iscritti attraverso focus groups.
8. Impegno di spesa per acquisto condizionatori.
- 8 *bis.* Contratto con Agenzia per rassegna stampa.
9. Impegno di spesa per il consolidamento vano sopralco.
10. Impegno di spesa per impianto elettrico e lavori di facchinaggio.
11. Saldo avvisi di parcella prof. Recchia per liti e/o arbitrati.
12. Rinnovo incarico consulenti revisori contabili.
- 12 *bis.* Riconoscimento della psicologia nel Servizio Sanitario Regionale.
- 12 *ter.* Assunzione impegno di spesa per acquisto cento copie del volume "La scuola come cliente" di Sergio Salvatore.
13. Concessione patrocinio.

Ordine del giorno consiglio del 21 dicembre 2001

1. Comunicazione delle cariche.
2. Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti.
3. Riconoscimenti ex art. 3 legge 56/89.
4. Riconoscimenti ex art. 35 legge 56/89 così come modificato dalla legge 4/99.
5. Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001.
6. Approvazione bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002.
7. Proroga contratto Worknet per una unità di personale.
8. Riconoscimento della psicologia nel Servizio Sanitario Regionale.
9. Contratto per Agenzia per rassegna stampa.
10. Impegno di spesa per stampa e invio agli iscritti di un numero monografico del Notiziario, di contenuto fiscale.
11. Impegno di spesa per stampa e invio agli iscritti di un numero monografico del Notiziario avente ad oggetto gli Atti del Convegno "Psicologia Scuola e Qualità: un approccio integrato" del 14 e 15 dicembre 2000.
- 11 *bis.* Impegno di spesa per stampa e invio agli iscritti del 4° numero del Notiziario.
12. Prenotazione stand Forum Pubblica Amministrazione 6/10 maggio

2002.

13. Ricerca sui modelli teorico tecnici dell'accreditamento rivolta agli iscritti riguardante l'elaborazione di linee guida sull'accreditamento della professione, a partire dalla normativa del SSN.
14. Integrazione impegno di spesa "Riconoscimento Interventi di Psicologia Scolastica e PIS"
- 14 *bis.* Convenzione Università.
- 14 *ter.* Concessione patrocinio.
15. Assunzione impegno di spesa per acquisto copie del volume "La scuola come cliente" di Sergio Salvatore.
16. Impegno di spesa per acquisto computer.
17. Impegno di spesa per acquisto centralino.
18. Impegno di spesa per acquisto climatizzatori.
19. Impegno di spesa per acquisto affrancatrice.
20. Rinnovo contratto con la Tipolitografia Gnosis Editing Service.
21. Rinnovo incarico addetto stampa.
- 21 *bis.* Saldo fattura Avv. Cucino.
22. Varie ed eventuali.

Ordine del giorno consiglio del 17 gennaio 2002

1. Comunicazione delle cariche.
2. Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti.
3. Riconoscimenti ex art. 3 legge 56/89.
4. Riconoscimenti ex art. 35 legge 56/89 così come modificato dalla legge 4/99.
5. Giornata di studio sulla "Genitorialità" a cura della Commissione Prevenzione.
6. Importo gettoni di presenza Commissioni, Incarichi e Consiglio.
- 6 *bis.* Acquisto software.
7. Contratto per Agenzia per rassegna stampa.
8. Rinnovo contratto con la Tipolitografia Gnosis Editing Service.
9. Rinnovo incarico addetto stampa.
10. Prenotazione stand Forum Pubblica Amministrazione 6/10 maggio 2002.
11. Assunzione di due unità di personale con contratto interinale per picchi di lavoro.
12. Concessione in uso sala conferen-

- ze dell'Ordine. Richiesta pervenuta.
13. Procedure per l'aggiornamento dell'Albo e dell'indirizzario; procedure tutela dati (legge privacy..)
 14. Convenzione con Università.
 15. Elaborazione criteri e procedure per individuare commissari Esame di Stato.
 16. Costituzione dell'Ordine come sede di Tirocinio.
 - 16 *bis*. Iniziative dell'Ordine inerenti il rimborso IRAP dei professionisti.
 17. Nulla osta al trasferimento per mobilità di due unità di personale.
 18. Criteri per la sostituzione del personale di cui al punto precedente.
 - 18 *bis*. Sviluppo economico B3 per il personale dell'Ordine inquadrato nella posizione ordinamentale B2: criteri e valutazioni.
 19. Decisioni in merito agli artt. 30 e 33 del Regolamento del Consiglio.
 - 19 *bis*. Rottamazione beni durevoli.
 20. Incontri con i neoiscritti presso la sede dell'Ordine.

**Ordine del giorno
consiglio del 5 febbraio 2002**

1. Incontro con la dott.ssa Angela De Lucia consulente dell'Ordine per la ricerca qualitativa attraverso focus group deliberata dal Consiglio il 17/12/01.
2. Comunicazione delle cariche.
3. Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti.
4. Riconoscimenti ex art. 3 legge 56/89.
5. Riconoscimenti ex art. 35 legge 56/89 così come modificato dalla legge 4/99.
6. Giornata di Studio sulla "Genitorialità": rettifica data.
7. Rettifica delibera del 17.01.02 per l'acquisto di software. *deliberato*
8. Approvazione scheda per la revisione dell'Albo e dell'informativa dati personali, acquisizione da parte del Consiglio del parere legale circa la possibilità di comunicare sanzioni in caso di non invio da parte dell'iscritto dei dati necessari per l'aggiornamento dell'Albo.
10. Approvazione nota da inviare al Garante sul trattamento dati, secondo il punto e) della delibera del Consiglio del 17.01.02.

11. Rinnovo commissioni (sanità, scuola, lavoro, prevenzione, terzo settore): presentazione relazione del lavoro fin qui svolto e programma per il rinnovo fino a fine mandato consigliare.
- 10 *bis* Integrazione e rettifica alla delibera del 17-01-02 sull'Esame di Stato.
11. Approvazione progetto di ricerca presentato dalla commissione "Promozione e sviluppo di nuove professionalità nel Terzo Settore" relativo al punto 10 del Programma del Consiglio *rinvitato*
12. Approvazione progetto di seminari per l'Orientamento nelle psicoterapie" e acquisizione impegno di spesa.
13. Prenotazione stand Forum Pubblica Amministrazione 6/10 maggio 2002 e approvazione progetto relativo. *rinvitato*
- 13 *bis*. Rottamazione beni dismessi: integrazione delibera del 17-01-2002. *deliberato*
14. Assunzione di una unità di personale con contratto di lavoro interinale per copertura personale in mobilità. *deliberato*
15. Rinnovo contratto consulenza Studio SBM. *deliberato*
- 15 *bis*. Articolato di legge proposto dal Consiglio Regionale per la realizzazione della petizione popolare per la psicoterapia. *rinvitato*
- 15 *ter*. Definizione componenti Ordine nella Commissione Tirocini. (da 1 a 4).
16. Nuove convenzioni per gli iscritti e rinnovo convenzioni scadute.
17. Approvazione dei Verbali del 10/04/2001; 26/04/2001; 15/05/2001; 29/05/2001. *rinvitato*
18. Impegno di spesa per completamento invio 'pergamene' agli iscritti annotati come psicoterapeuti.
19. Costituzione dell'Ordine come sede di tirocinio. *rinvitato*
20. Decisioni in merito agli artt. 30 e 33 del Regolamento del Consiglio. *rinvitato*

**Ordine del giorno
consiglio del 14 marzo 2002**

1. Comunicazione delle cariche.
2. Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti.
3. Riconoscimenti ex art. 3 legge 56/89.

4. Riconoscimenti ex art. 35 legge 56/89 così come modificato dalla legge 4/99.
5. Integrazione delibera 5-02-2002 sui Seminari per l'orientamento nelle psicoterapie.
- 5 *bis*. Integrazione e rettifica alle delibere n. 589 e 590 approvate nella seduta del 21-12-2001 relative alla stampa di una pubblicazione di contenuto fiscale e degli atti del convegno scuola anno 2000.
6. Approvazione progetto di ricerca presentato dalla commissione "Promozione e sviluppo di nuove professionalità nel Terzo Settore", relativo al punto 10) del Programma del Consiglio.
7. Rinnovo commissioni: presentazione relazione del lavoro fin qui svolto e programma per il rinnovo fino a fine mandato consigliare.
- 7 *bis*. Scadenario di massima delle iniziative dell'Ordine fino a termine mandato.
8. Criteri per il vaglio delle istanze per l'inserimento nell'Albo dei CTU.
9. Linee di indirizzo per la costruzione di un articolato di legge in applicazione della petizione popolare sulla psicoterapia.
10. Programma rappresentanti Ordine nella Commissione Tirocini paritetica con l'Università.
11. Costituzione dell'Ordine come sede di tirocinio: progetto.
- 11 *bis*. Iniziative dell'ordine su contestazioni portate a colleghi dall'Agenzia per le Entrate per dichiarazione dei redditi inferiore agli standard presuntivi dei redditi.
- 11 *ter*. Concorso ASL Frosinone: Iniziative in caso di eventuale riconoscimento equipollenza (L. 401/00).
12. Approvazione dei Verbali del 10/04/2001; 26/04/2001; 15/05/2001; 29/05/2001.
13. Concessione Patrocini.
- 13 *bis*. Convenzioni studio commercialista.
14. Approvazione scheda per la revisione dell'Albo e dell'informativa dati personali.
15. Approvazione nota sul trattamento dati, secondo il punto e) della delibera del Consiglio del 17.01.02.
- 15 *bis*. Proroga contratto Worknet per una unità di personale.
16. Nulla Osta al trasferimento per mobilità di una unità di personale.
17. Contratto con server che supporti il nuovo sito informatico.
18. Mandato al Prof. Giorgio Recchia. ■

IL PROGRAMMA
DELLA COMMISSIONE

PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

La figura dello psicologo nelle strutture produttive e di servizi si è in questi ultimi anni affermata - stiamo in circa un migliaio nel Lazio coloro che operano oggi nel settore - anche se dobbiamo notare, nonostante i progressi registrati, alcune problematiche specifiche che potranno essere affrontate dalla commissione in oggetto. Gli interventi, a seconda delle valutazioni effettuate dalla commissione, sono da riferire diretti a committenti, utenti e/o alla nostra categoria e potranno riguardare alcuni di questi punti anche previo una ricerca effettuata con focus group (composti da colleghi rappresentativi della categoria per età, mansioni svolte, normative contrattuali instaurate con la committenza) e una successiva indagine quantitativa su un campione della categoria. Viene statisticamente considerata significativa un'indagine random sul 2% della popolazione, in questo caso 20/30 soggetti su 1.000 (occorre considerare che per avere una valutazione attendibile della popolazione italiana sono sufficienti 2.000 interviste):

Promozione e rapporti con la committenza/utenza

- riteniamo che la specificità professionale dello psicologo inserito nei contesti produttivi vada ulteriormente promossa e resa nota nella società civile, non solo per far conoscere metodi e tecniche specialistiche di intervento, ma anche per valorizzare l'apporto effettivo che può offrire alla funzionalità dei contesti organizzativi: in tal senso si prevedono interventi indirizzati a committenti/utenti. Sempre con gli stessi si potrà attivare una indagine per rilevare le carenze formative della categoria.
- l'attuale momento storico è caratte-

rizzato da notevoli evoluzioni in campo tecnologico: occorre riflettere sui cambiamenti che si stanno verificando nel mondo produttivo e nei valori della società civile e verificare quali conseguenze gli stessi (new economy, telelavoro, web, flessibilità delle risorse umane, precarietà contrattuale nei rapporti di lavoro, frantumazione sociale dei lavoratori, diminuzione di rappresentatività e di capacità aggregativa delle organizzazioni sindacali, etc) abbiano sulla categoria professionale in quanto a trasformazione della domanda di consulenza e a offerta di prestazioni.

- occorre attivare una riflessione che elabori e definisca, per lo psicologo presente nelle strutture produttive e di servizi, oltre che il concetto di qualità (nelle sue declinazioni di qualità oggettiva/percepita/desiderata dal cliente/committente come dal consulente), quelli di customer satisfaction, l'individuazione dei relativi indicatori (con riferimento anche al Codice deontologico), di accreditamento, di carta dei servizi

Momenti aggregativi

- gli psicologi del lavoro mancano di punti di riferimento aggregativi e di confronto: si intende costruire una rete finalizzata a promuovere uno scambio di conoscenze che dia "respiro", vitalità e significato al lavoro individuale e quotidiano favorendo momenti di integrazione e di confronto e superando, provvisoriamente, le normali dinamiche competitive presenti nella categoria
- si prevedono convegni e attività similari tradizionali anche se si cercherà di individuare forme di in-

contro dalla modalità e dalla struttura più originale e innovativa.

Servizi

- attivare una banca dati che contenga apporti di ricerca, pubblicazioni di interesse per la professione (nazionali ed internazionali), tesi di laurea;

Momenti formativi

- si vuole promuovere una cultura della qualità e della verifica all'interno di un processo operativo comprensivo di vari steps: analisi della domanda, progetto, intervento, verifica, feedback; attivare una riflessione critica sulle tecniche utilizzate, sui prodotti e gli obiettivi perseguiti
- gli psicologi nelle aziende e nella consulenza sono confinati in poche aree di intervento (selezione, formazione, sviluppo delle risorse umane, indagini qualitative di marketing). In altre attività, che pure potrebbero vederli presenti, sono assenti: si tratta di integrarne la formazione per aumentarne le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro;
- gli psicologi in generale, ma tale limite ha conseguenze maggiori per chi lavora nelle strutture produttive, sono fortemente carenti di cultura in ambito economico, finanziario, legale, amministrativo, etc. in quanto queste tematiche non sono presenti nel corso di laurea. Tali contenuti, seppure a livello generale, sono imprescindibili per chi lavora nelle aziende e si auspica dunque momenti formativi su queste tematiche che colmino il dislivello culturale con le altre categorie; para-

dossalmente talvolta il successo professionale di uno psicologo aziendale lo vede perdere parte della specificità formativa per un'assunzione di competenze interdisciplinari (es. psicologo che diviene responsabile del personale)

- si ritengono opportuni momenti formativi di aggiornamento per i laureati da più anni su tematiche emergenti;

Rilevazione di scuole/corsi di formazione

- si intende effettuare un monitoraggio e una rilevazione delle scuole e dei corsi formativi di psicologia del lavoro presenti nella regione Lazio così da poter indirizzare i colleghi che necessitassero di informazioni al riguardo. Tale studio potrebbe anche essere rivolto a rilevare la qualità dei servizi formativi offerti, in linea con eventuali iniziative attivate dal Consiglio del Lazio per altri contesti professionali.

Tutela

- malgrado la presenza della legge 56/89, alcuni compiti che dovrebbero essere svolti unicamente da psicologi sono spesso eseguiti da semplici diplomati o laureati in altre discipline. Lo psicologo del lavoro deve essere maggiormente tutelato nella sua professionalità (vedi indagini di valutazione di fattori cognitivo-affettivi-sociali) così come deve essere maggiormente tutelato, quando è il caso, nell'inquadramento (vedi caso INPS); a tal fine occorre valutare quali mansioni nei contesti produttivi debbano essere, in base alla legge in oggetto, di esclusiva pertinen-

za dello psicologo

- l'art. 1 della legge 56/89 è fortemente rivolto a descrivere competenze sanitarie (prevenzione, diagnosi, abilitazione-riabilitazione, sostegno di individui, gruppi, collettività): possibile obiettivo di lavoro della commissione sarà quello di promuovere eventuali emendamenti considerando altri contesti professionali.

Tirocini

- si prevede una riflessione su metodi e contenuti presenti nei tirocini aziendali, sulla qualità degli stessi e dei Tutor che li seguono e una rilevazione della domanda di tirocinio avanzata da aziende e tirocinanti.

Collaborazioni

- si ritiene necessario che l'Ordine assuma una funzione di raccordo tra mondo della ricerca (realità accademica) e mondo del lavoro: questo e altri interventi culturali con il fine di poter dare agli iscritti strumenti per superare l'appiattimento sulla operatività quotidiana, spesso denunciata con disagio dai colleghi;
- si considerano opportuni momenti di confronto tra psicologi e professionisti di altre discipline.
- viene considerato di primaria importanza strutturare momenti di raccordo con le eventuali commissioni di psicologia del lavoro presenti negli altri ordini regionali onde eventualmente concordare tematiche e iniziative comuni
- si vuole attivare una collaborazione con associazioni presenti nella realtà produttiva e dei servizi che si occu-

pino di problematiche attinenti alle risorse umane: AIF, AISL, AIDP, società di ricerche sulla qualità.

- si intende prestare consulenze alle altre commissioni del Lazio su tematiche già sviluppate dagli psicologi che operano nei contesti produttivi e nei quali gli stessi siano in una fase più avanzata di elaborazione e di esperienza, nello stesso tempo accogliere contributi dalle stesse.
- si intende collaborare con le cattedre universitarie di psicologia del lavoro per l'attivazione di tesi di laurea su argomenti e problematiche di interesse comune.

Componenti della commissione

Riteniamo che i membri della commissione "Psicologia del lavoro e delle organizzazioni" debbano essere il più possibile rappresentativi di vari aspetti della professione:

posizione contrattuale:

- dipendenti pubblici,
- privati,
- free-lance,
- dipendenti di società di consulenza;

anzianità professionale:

- neo inseriti nel mondo del lavoro
- in una fase consolidata della professione

delle varie mansioni espletate dagli psicologi, esperti di:

- selezione,
- formazione,
- sviluppo delle risorse umane
- organizzazione
- pubblicità/comunicazione
- marketing ■

COMMISSIONE UNIVERSITA'

Il programma della Commissione "Università" anzitutto si rivolge non solo alle Facoltà statali, ma anche ai corsi di laurea privati. Dunque non avrà un solo referente, ma quattro: le due Facoltà di Psicologia Clinica e i Corsi di laurea della Lumsa e del Pontificio Ateneo Salesiano. Il programma in oggetto si articola su tre aree di intervento

assolutamente urgenti e di grande attualità operativa. Aree che intrecciano gli ambiti formativi dell'Università con quelli propri della professione che entrano dunque nell'ambito di osservazione dell'Ordine. È necessario premettere che il dialogo tra le Università e l'Ordine degli Psicologi potrà essere proficuo solo nel rispetto dello specifico per cui ognuno dei due Enti esiste: quello della

Formazione generale, specialistica e della cultura psicologica (Università) e quello della Professione (Ordine degli Psicologi).

In questo contesto di reciproco rispetto le aree di confronto individuate dal presente programma sono: Riforma Universitaria, lauree triennali e quinquennali, Mercato del lavoro degli Psicologi: Confronto tra Istituzioni

IL PROGRAMMA
DELLA
COMMISSIONE

ACCREDITAMENTO PROFESSIONISTI E STRUTTURE PRIVATE

Finalità

- Costruzione di una committenza competente nell'ambito del tema dell'accREDITamento liberi professionisti e strutture private.
- Promuovere l'interlocuzione degli attori organizzativi implicati nel tema dell'accREDITamento.
- Studiare la fattibilità e le linee operative dei possibili percorsi di accREDITamento.

Obiettivi a medio-breve termine

- Fornire delle linee guida all'Ordine Professionale per il supporto alla Regione Lazio nella definizione dei requisiti specifici per l'accREDITamento dei servizi del terzo settore, specificando criteri attinenti alla formazione, alla competenza clinica, alle regole deontologiche, all'autonomia professionale, agli strumenti di verifica della propria attività, all'elenco delle attività presentate da psicologi nelle strutture del terzo settore.
- Fornire delle linee guida per la definizione dei requisiti specifici relativi alla attività libero professionale in regime di accREDITamento

per il fondo sanitario nazionale, fondi integrativi, fondi ex legge 328/2000 per le prestazioni sociali ad alta integrazione sanitaria.

- Individuare la rappresentazione dominante degli interlocutori istituzionali rispetto al tema dell'accREDITamento di liberi professionisti e strutture private.
- Diffusione presso i colleghi dei risultati del lavoro della commissione, per consentire la massima diffusione delle conoscenze sull'argomento.
- Individuazione chiara del committente nel processo di accREDITamento e delineazione dei ruoli specifici per ciascun attore organizzativo: Regione Lazio, Ordine professionale, Società scientifiche, Organizzazioni rappresentative strutture private, Organizzazioni rappresentative liberi professionisti.

Metodo di lavoro

- La commissione si costituirà come un vero e proprio gruppo di progetto, in maniera tale da poter dare una definizione operativa alla

propria attività e da snellire al massimo il lavoro.

- Nel corso del lavoro verranno utilizzate al massimo da parte dei membri della commissione le proprie competenze in materia di terzo settore, attività libero professionale, accREDITamento, qualità, analisi psico-sociologica.
- Il metodo di lavoro prevederà la massima utilizzazione di strumenti informatici e di comunicazione a distanza.

In qualità di coordinatore della commissione propongo che, oltre al sottoscritto, diano il proprio contributo al lavoro le colleghe Paola Cavaliere e Enrichetta Spalletta, la cui competenza nel campo è ben nota.

Naturalmente tale proposta viene effettuata dopo aver raccolto la loro disponibilità.

Ringrazio per la fiducia accordataci, nella speranza di saperla ricambiare con un lavoro sufficientemente buono

Il Coordinatore
Roberto Mucelli

Formative e Ordine sul Mercato del lavoro degli Psicologi e le scelte inerenti le Lauree Triennali e quinquennali e valutazione dal punto di vista della professione delle scelte realizzate dalle università. Il Tirocinio e l'Esame di Stato: Assunzione della funzione assegnata dalla normativa all'Ordine di Studio sullo svolgimento dei Tirocini, con la predisposizione di strumenti di valutazione e di ricerca

Adeguamento dei Tirocini alle novità introdotte dalle Lauree Triennali e Quinquennali Approfondimento, per l'Esame di Stato, della nuova normativa introdotta a seguito della riforma universitaria L'autonomia e la competenza dello psicologo nel dialogo con altri Enti formativi (Facoltà di Medicina, Giurisprudenza, ecc.) e con altre Professioni (medica, giuridica, ecc.); - Costruzione di convergenze tra

Ordine e Facoltà/Corsi di laurea per realizzare contesti di confronto e di collaborazione, con pari dignità, tra la professione di psicologo e le altre professioni; - Superamento di situazioni che, talvolta, possono collocare la professione di psicologo in condizione di subalternità rispetto a altre professioni, in certi contesti egemoni.

Il Coordinatore
Guido Crocetti

UNA COMMISSIONE
"TRASVERSALE"

PREVENZIONE E BENESSERE PSICOSOCIALE

La politica del benessere è l'ultima apprezzata frontiera della psicologia, in linea con le raccomandazioni dell'OMS circa la promozione della "Salute totale".

In questo ambito gli psicologi possono divenire agenti attivi di cambiamento sociale: uno dei compiti del nostro Ordine professionale è, infatti, quello di ricercare strumenti per realizzare il benessere psico-affettivo, sia a livello individuale, che di gruppo, sia a livello sociale (art. 3 comm. 1 del Codice Deontologico).

In tal modo si possono realizzare alcuni obiettivi, come ad esempio uscire dall'equazione psicologia=patologia e quindi essere più visibili tra la cittadinanza con istanze rivolte al benessere. La commissione in oggetto propone progetti con un respiro ed un orizzonte più ampio rispetto alle mi-

sure dettate dell'eterno e cronico stato di emergenza e di disagio conclamato in cui versiamo, pur non negando la necessità di strumenti operativi per il disagio e l'emergenza.

Una commissione, questa, che si interroga sul possibile passaggio da un generico "diritto alla salute", inteso spesso come assenza di malattia, ad un "diritto al benessere", e che ne trovi gli strumenti concreti di attuazione e che sottolinei e promuova una politica centrata su una reale prevenzione, differenziandosi dalla consueta politica dell'intervento precoce.

Data la vastità e la complessità del tema, si è pensato ad una commissione che non sia strutturata rigidamente, ma che rappresenti il punto di convergenza focale e di coordinamento tra le varie commissioni (ad es. scuola, sanità, lavoro), all'interno delle quali è

possibile individuare un referente per la prevenzione che a sua volta attivi un gruppo di lavoro su temi di specifica competenza della commissione di appartenenza. Una commissione trasversale, coadiuvata da tre membri esperti di tematiche specifiche, come ad esempio sulla preparazione al parto-nascita e alla genitorialità, oppure sulle politiche per il benessere. A loro volta i tre membri dovranno attivare e coordinare uno o più gruppi di lavoro.

L'indicazione sarà quella di reperire i membri dei gruppi di lavoro tra esperti del settore esterni ai membri del Consiglio.

Tale organizzazione consentirà la migliore utilizzazione delle risorse con il minor costo. ■

Il Coordinatore
Fabio Carbonari

La Commissione benessere e prevenzione psicosociale in breve

Finalità:

- Promozione ed attuazione di una politica orientata al benessere individuale e sociale.

Obiettivi:

a breve termine

- Ricerca su una definizione di Prevenzione in ambito Psicosociale
- Monitoraggio delle misure di prevenzione e benessere psicosociale attivate dagli psicologi, definendone la funzione, sia attraverso le strutture pubbliche, sia attraverso associazioni e centri privati
- Studio di strumenti atti ad implementare l'impatto delle misure monitorate

a medio termine:

- pubblicizzazione della ricerca
- organizzazione di un convegno sulla funzione dello psicologo in ambito di prevenzione e benessere, basata sui dati della ricerca.

- ricerca sugli strumenti di verifica circa la ricaduta degli interventi di prevenzione

a lungo termine

- Diffusione dell'immagine del psicologo come agente di cambiamento sociale orientato al benessere
- Verifica delle azioni attivate

Strumenti:

- Seminari, incontri e conferenze rivolte ai colleghi e alla cittadinanza;
- pubblicazioni;
- applicazione degli strumenti operativi che verranno ideati
- ideazione ed attuazione di strumenti di verifica

Composizione:

- un coordinatore
- tre membri effettivi
- un referente per ogni commissione interessata

L'ORDINE AVVIA
UNA RICERCA A TAPPETO.
INCONTRI PERIODICI
CON I NEOISCRITTI

GIOVANI PSICOLOGI: UN'INDAGINE SULL'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO

di Valerio Benincasa

IL CONSIGLIO dell'Ordine degli Psicologi del Lazio ha deliberato di avviare un'indagine telefonica sui neo-colleghi iscritti all'Albo negli anni 1998, 1999, 2000 al fine di verificare quale sia il livello di inserimento dei giovani laureati in Psicologia nella realtà lavorativa laziale.

In tal senso, si cercherà di rilevare i contesti occupazionali che in maggior misura permettono un ingresso dei neoiscritti, le attività professionali maggiormente svolte, le modalità contrattuali e i canali più utilizzati, gli strumenti per migliorare la formazione, i

motivi di soddisfazione/insoddisfazione lavorativa ed altri dati ancora.

Tra i circa millecinquecento colleghi che, complessivamente, si sono iscritti negli anni sopramenzionati, sarà estratto un campione di centocinquanta nominativi che saranno contattati dalla Luxor s.r.l., una qualificata società esperta nelle ricerche di mercato che è stata incaricata di svolgere l'indagine.

Per le rilevazioni si utilizzeranno questionari somministrati per via telefonica: si chiede, pertanto, qualche minuto di disponibilità da parte di colo-

ro che dovessero essere contattati dai ricercatori della Luxor, collaborazione che consentirà di avere un quadro approfondito in merito alle possibilità occupazionali e alle problematiche dei giovani psicologi.

Considerato, inoltre, il gran numero di iscrizioni che avvengono continuamente all'albo professionale l'Ordine del Lazio ha deciso di prevedere periodicamente incontri con i neoiscritti al fine di raccogliere le loro esigenze, di illustrare i servizi offerti e di svolgere una funzione di orientamento rispetto al sistema professionale. ■

Obiettivo dell'indagine

Il numero degli iscritti all'Ordine degli Psicologi del Lazio negli anni 1998, 1999 e 2000 (escludendo gli ammessi con l'art. 34, in genere piuttosto avanti per l'età anagrafica e presumibilmente già occupati) è stato il seguente:

1998:	387;
1999:	547;
2000:	554.

Un numero predominante di questi neoiscritti risulta essere residente a Roma (modestissimo è il numero di coloro che abitano nelle altre province laziali). La componente femminile è maggioritaria.

Con la presente indagine si vuole individuare se gli iscritti 1998, 1999 e 2000 all'Ordine degli Psicologi del Lazio:

hanno trovato lavoro così da valutare quale sia il mercato del lavoro per gli psicologi nella nostra regione;

a.1) se hanno trovato lavoro quale è la tipologia di contratto con cui lavorano, il canale che ha consentito di trovare lavoro, il contesto professionale di inserimento, le mansioni che svolgono primariamente, quante ore lavorano alla settimana così da verificare se sono sufficientemente occupati o semioccupati, gli strumen-

ti formativi che utilizzano per migliorare la loro professionalità, se il lavoro è gratificante, quali servizi vorrebbero ricevere dall'Ordine del Lazio, se sono costretti a svolgere altri lavori non da psicologo;

b) se risultano occupati si vuole approfondire contesti e mansioni di interesse, canali utilizzati, difficoltà incontrate nella ricerca, etc.

Per quanto riguarda le "domande incrociate" si vuole verificare la connessione tra:

- soddisfazione lavorativa e contesto lavorativo
- contesto in cui si vorrebbe lavorare e mansioni che si vorrebbe svolgere nel contesto nel quale si lavora e canale che ha consentito di trovare lavoro
- occupazione/disoccupazione ed orario settimanale di lavoro
- contesto nel quale si lavora e orario settimanale di lavoro
- orario settimanale di lavoro e lavoro non da psicologo
- contesto di lavoro e soddisfazione lavorativa
- mansioni e soddisfazione lavorativa, ecc.

Per la stesura del questionario si sono tenuti presenti le domande e i dati e

limitatamente all'obiettivo che ci si è posti, è emerso da altre ricerche effettuate a livello nazionale e regionale, su tutta la popolazione universitaria o soltanto sulla categoria degli psicologi. Per quanto riguarda le ricerche a livello nazionale si sono visionati i lavori delle indagini Istat e AlmaLaurea attivata, quest'ultima, dalla Facoltà di Statistica dell'Università degli Studi di Bologna. Per le ricerche a livello regionale effettuate soltanto sulla popolazione degli psicologi si sono tenute presenti le indagini pubblicate dagli Ordini degli Psicologi delle regioni Marche, Liguria, Friuli Venezia Giulia.

Ad esempio, non si ripete, con specifiche e analoghe rilevazioni, quanto emerso dalla ricerca del Friuli dalla quale si rileva che l'indirizzo di laurea non sembra avere un peso sulla probabilità di trovare lavoro.

Metodologia della ricerca

Dalla popolazione sopramenzionata sarà estratto un campione casuale di colleghi ripartito nei seguenti volumi per i tre anni considerati

40	per il 1998;
55	per il 1999;
55	per il 2000.

DELIBERA n. 478 del 30 novembre 2001

INDAGINE TELEFONICA SUI NEOISCRITTI A UNO, DUE, TRE ANNI DALL' ISCRIZIONE ALL' ORDINE IN MERITO ALLA CONDIZIONE LAVORATIVA

Il Consiglio

- Considerata la necessità di realizzare uno studio ai fini di rilevare se e quanto il mercato del lavoro del Lazio sia in grado di recepire i vari prodotti delle prestazioni professionali offerte dagli psicologi e quale sia il livello di inserimento nel mondo del lavoro dei neoiscritti all'Ordine degli Psicologi del Lazio;
- visto il progetto di indagine telefonica conoscitiva sulla condizione occupazionale degli iscritti all'Ordine degli Psicologi del Lazio negli anni 1998, 1999, 2000 allegato alla presente deliberazione;
- atteso che tre qualificate società esperte nelle ricer-

che quali Abacus S.p.a., Cirm Market research S.r.l. e Luxor S.r.l. sono state invitate a presentare un'offerta relativa alla realizzazione del predetto progetto;

- viste offerte presentate dalle suddette società per realizzare la ricerca in oggetto;
- con voto all'unanimità (Morozzo, Zaccaria, Benincasa, D'Aguanno, Cariani, Marinelli, Mora, Polani);

delibera

di affidare la conduzione della ricerca alla società Luxor S.r.l. in quanto, ha presentato l'offerta più vantaggiosa in relazione al prezzo, alla qualità e al merito tecnico tra le tre offerte pervenute all'Ordine.

La spesa, per realizzare la ricerca di che trattasi, per l'importo di £ 4.500.000 + I.V.A. (quattromilionicinquecentomilalire) viene imputata sul capitolo 103020 (Spese per iniziative culturali) del bilancio dell'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità. ■

DELIBERA n. 31 del 17 gennaio 2002

INCONTRI CON I NEOISCRITTI PRESSO LA SEDE DELL'ORDINE

Consiglio

- Considerato il gran numero di iscrizioni che avvengono continuamente all'Albo professionale;
- considerata l'esigenza di orientamento che più volte viene espressa da chi si avvicina per la prima volta all'Ordine professionale;
- tenuto conto delle difficoltà che spesso vengono segnalate dai neoiscritti riguardo all'inserimento nel sistema professionale;
- al fine di raccogliere le esigenze di coloro che si sono da poco tempo iscritti all'Albo;
- al fine di illustrare le iniziative e i servizi offerti

dall'Ordine;

- con voto all'unanimità (Morozzo, Zaccaria, Benincasa, D'Aguanno, Carbonari, Cariani, Corsetti, Crocetti, Marinelli);

delibera

di prevedere periodicamente, con la partecipazione delle cariche e dei consiglieri interessati, incontri con gli ultimi iscritti all'Albo in ordine di tempo, al fine di raccogliere le loro esigenze, di illustrare i servizi offerti dall'Ordine e di svolgere una funzione di orientamento rispetto al sistema professionale.

Gli incontri si svolgeranno nella sala riunioni dell'Ordine e saranno scaglionati secondo il ritmo delle iscrizioni, tenuto conto della capienza della sala.

Per gli iscritti 2001 verrà previsto un contingentamento in modo da offrire questa opportunità anche a loro. ■

Se il nominativo scelto ed estrapolato dal data-base in possesso dell'Ordine degli Psicologi del Lazio non è disponibile, esso verrà rimpiazzato dal successivo fino a raggiungere una proporzione di campionamento che, come abbiamo visto è del 10%. Dietro consulenza della società che effettuerà la ricerca ci regoleremo per il campio-

namento (indagine random segmentare il campione).

Per le rilevazioni si intende utilizzare questionari somministrati per via telefonica: ciò al fine di acquisire le informazioni in pochissimi giorni e poter concludere la ricerca in un periodo massimo di due/tre settimane comprensivo dell'elaborazione dati e della

stesura del report finale a commento degli stessi.

L'indagine sarà effettuata da una società di indagini di mercato. La spesa non dovrebbe superare i cinque milioni. Sarà effettuata una domanda a tre società di indagini così da avere tre preventivi. ■



rdine
degli Psicologi
del Lazio

I SEMINARI DEL SABATO FEBBRAIO 2002 - MAGGIO 2002

Anche quest'anno, come è ormai tradizione nell'ambito di questa consulenza, ha preso avvio un nuovo ciclo di Seminari del Sabato. Gli incontri intendono rappresentare per tutti i colleghi, ma anche per quanti stanno svolgendo il loro tirocinio e si avviano a inserirsi nella professione, un'occasione di scambio e di confronto sui modelli, sui ruoli, sulle tecniche del lavoro psicologico in diversi contesti di intervento. Le esperienze, le opportunità, le trasformazioni dell'intervento psicologico in una società complessa; i problemi legati alla riarticolazione dei nostri modelli ri-

spetto a nuove domande di intervento; la definizione dei valori, degli ancoraggi e delle specificità della nostra professione: sono questi i fili conduttori che accomunano i titoli proposti. Le passate edizioni dei Seminari del Sabato hanno visto una partecipazione ampia e competente dei colleghi, che hanno dato vita con il loro contributo a giornate intense e significative di lavoro, testimonianza di una comunità professionale viva e partecipativa. L'augurio è dunque quello di continuare a incontrarci, a confrontarci e a tenere viva quella rete di legami. (d.c)

Sabato 16 febbraio - ore 9.30 - 13.00

Lo psicologo nella progettazione e nella costruzione di siti internet e cd-rom

*Relatori: Dott.ssa Barbara Baldacchini **
*Dott. Andrea Fiacchi***

* (psicologa - responsabile area comunicazione Psycom)
** (psicologo - responsabile area comunicazione Psycom)

Sabato 6 aprile - ore 9.30 - 13.00

Psicanalisi e religione

Relatore: Dott. Salvatore Zipparri

(psicologo clinico e psicoterapeuta
dirigente psicologo c/o Istituto Scienze Neurologiche
e Psichiatriche - Roma)

Sabato 2 marzo - ore 9.30 - 13.00

Lo psicologo del lavoro nella ASL

Relatore: Dott. Enzo Cordaro

* (psicologo psicoterapeuta - responsabile area psicologia del lavoro Asl
RM D)

Sabato 13 aprile - ore 9.30 - 13.00

La selezione del personale

Relatore: Dott. Vincenzo Rossi

(psicologo del lavoro -
titolare della VIR consulenza)

Sabato 9 marzo - ore 9.30 - 13.00

Ambiente di lavoro e stress: un progetto
di formazione per i macchinisti di Trenitalia

Relatore: Dott.ssa Anna Maria D'Agapito

(psicologa psicoterapeuta
progetto c/o trenitalia)

Sabato 20 aprile - ore 9.30 - 13.00

Lo psicologo nei contesti penitenziari adulti

*Relatori: Dott.ssa Francesca Maniscalco**
*Prof.ssa Patrizia Patrizi***

* (psicologa del lavoro - consulente e formatrice libera professionista)
** (professore associato di Psicologia Sociale c/o Università di Sassari -
esperta in Psicologia Giuridica)

Sabato 16 marzo - ore 9.30 - 13.00

Il bilancio di competenze nel mondo del lavoro

Relatore: Dott.ssa Francesca Alby

(psicologo del lavoro - consulente libero professionista)

Sabato 11 maggio - ore 9.30 - 13.00

Psicologia, processi migratori e dispositivi di integrazione

Relatore: Dott. Alessandro Baldi

(psicologo del lavoro - presidente Associazione Psicologi per i Popoli -
Lazio)

Sabato 23 marzo - ore 9.30 - 13.00

Opportunità e sbocchi occupazionali per gli psicologi
neo-laureati

*Relatori: Dott.ssa Daniela Pavoncello **
*Dott. Piero Sammartino***

* (psicologa - ricercatrice Isfol)
** (psicologo psicoterapeuta - libero professionista)

Sabato 25 maggio - ore 15.30 - 19.00

Psicologi e aziende sanitarie:

il primo contatto con utenti e pazienti

Relatore: Dott. Mario Ardizzone

(psicologo psicoterapeuta - dirigente psicologo Asl RM A)



Ordine
degli Psicologi
del Lazio

I SEMINARI DEL SABATO MODULO DI PRENOTAZIONE

1. Nome _____ Cognome _____

Iscritto

Studente

Tirocinante

2. Nome _____ Cognome _____

Iscritto

Studente

Tirocinante

3. Nome _____ Cognome _____

Iscritto

Studente

Tirocinante

Desidero / desideriamo prenotare la mia/nostra partecipazione al seminario dal titolo

che si svolgerà il giorno _____

Data, _____

Firma

La scheda può essere utilizzata per prenotare la partecipazione da parte di più colleghi. Potrà essere inviata fax al numero 06 36002770 o spedita al seguente indirizzo: Ordine degli Psicologi del Lazio, via Flaminia n° 79. Non dimenticare di fotocopiare la scheda per le successive prenotazioni. Se hai un collegamento internet puoi effettuare la prenotazione on line al sito dell'Ordine: www.psy.it/lazio.html e compilando l'apposito schema che troverai nelle pagine sotto la voce "Iniziative seminariali" (modalità preferita)

UNA MATERIA FISCALE
ANCORA
NON SUFFICIENTEMENTE
CHIARA E REGOLAMENTATA

VERSAMENTI IRAP L'ORDINE SOSTIENE RICORSI PILOTA

IL CONSIGLIO dell'Ordine regionale nella riunione del 17 gennaio scorso ha deliberato di sostenere un'azione volta a favorire il rimborso dell'IRAP pagata dai libero professionisti.

Vista la sentenza della Corte Costituzionale n° 156 del 21-5-2001 la quale stabilisce che "sono esenti dal tributo le attività professionali svolte senza una specifica organizzazione", considerato che alcuni professionisti (dottori commercialisti) nel corso dell'anno 2001 hanno ottenuto il rimborso Irap versato negli anni passati, non essendo la materia sufficientemente chiara e regolamentata;

- considerato che il rimborso è valutato di volta in volta in base al caso concreto dall'Agenzia delle Entrate del

Ministero dell'Economia e delle Finanze e, in seconda istanza, dalle Commissioni Tributarie;

- ritenendo che l'Ordine debba fare il possibile per favorire una chiarezza sulla tematica e facilitare la strada ai professionisti che vogliano perseguirla;

- rilevata l'opportunità che anche in riferimento al nostro sistema professionale si possa produrre una giurisprudenza favorevole;

- ritenuto che gran parte delle prestazioni professionali svolte da psicologi effettivamente non può esercitarsi in loro assenza e che non sono caratterizzate dalla presenza di una organizzazione che possa dirsi tale,

il Consiglio dell'Ordine ha deciso di

sostenere logisticamente e finanziariamente il ricorso di quattro professionisti individuati in diverse aree professionali che abbiano già presentato autonomamente una richiesta di rimborso all'agenzia per le Entrate.

Invitiamo coloro che si trovano in questa condizione e che sono interessati alla proposta, di inviare una e-mail a consiglio.psylazio@agora.it

I colleghi verranno scelti sia in base alla tempestività della loro risposta elettronica, sia in base alla loro situazione soggettiva, a giudizio dei legali dell'Ordine (si sceglieranno i casi che più facilmente potranno determinare un orientamento favorevole del ricorso). ■

DELIBERA n. 37 del 17 gennaio 2002

INIZIATIVE DELL'ORDINE INERENTI AL RIMBORSO IRAP DEI PROFESSIONISTI

Il Consiglio

- Considerato che le attività svolte in regime di libera professione sono soggette all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP);

- considerato che il presupposto impositivo dell'IRAP si riferisce "all'esercizio abituale di un'attività organizzata diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla produzione di servizi";

- considerato che alcuni liberi professionisti (dottori commercialisti) nel corso dell'anno 2001 hanno ottenuto il rimborso Irap versato negli anni passati, sulla base di sentenze che hanno dichiarato la non assoggettabilità all'IRAP "per il professionista autonomo che è indispensabile allo svolgimento della propria attività, che solo lui può svolgere e che in sua mancanza muore";

- vista la sentenza della Corte Costituzionale n° 156 del 21.5.2001 la quale stabilisce che "sono esenti dal tributo le attività professionali svolte senza una specifica organizzazione";

- ritenuto che gran parte delle prestazioni professionali

svolte da psicologi effettivamente non può esercitarsi in loro assenza e che non sono caratterizzate dalla presenza di una organizzazione che possa dirsi tale;

- considerato che la materia non è sufficientemente chiara e regolamentata;

- considerato che il rimborso è valutato di volta in volta in base al caso concreto dall'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze e, in seconda istanza, dalle Commissioni Tributarie;

- ritenuto che l'Ordine debba fare il possibile per favorire una chiarezza sulla tematica e facilitare la strada ai professionisti che vogliano perseguirla;

- rilevata l'opportunità che anche in riferimento al nostro sistema professionale si possa produrre una giurisprudenza favorevole;

con voto all'unanimità (Morozzo, Zaccaria, Benincasa, D'Aguanno, Carbonari, Cariani, Corsetti, Crocetti, Marinelli);

delibera

1) di sostenere logisticamente e finanziariamente il ricorso di quattro professionisti - individuati in diverse aree professionali - da presentare sotto la loro responsabilità all'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze e, in seconda istanza, alla Commissione



DOPO LA SENTENZA
DELLA CORTE COSTITUZIONALE

IL COMMERCIALISTA: “E’ APERTA LA STRADA AL RIMBORSO DELL’IMPOSTA”

Riguardo agli articoli di stampa apparsi su “Il Sole 24 Ore” del 3 ottobre 2001 e su “Fiscal Flash” di ottobre a pag.15, in base ai quali alcuni liberi professionisti (dottori commercialisti) hanno ottenuto il rimborso dell’IRAP versato negli anni passati, l’Ordine del Lazio ha chiesto il parere del ragioniere commercialista Flavio Petitta di cui qui di seguito alleghiamo una sintesi. La scelta di chiedere ed ottenere il rimborso, non può che essere individuale anche in considerazione

del fatto che i Centri di Servizio ed eventualmente le Commissioni Tributarie valutano caso per caso, in assenza, al momento, di una sufficiente regolamentazione al riguardo. La discrezionalità riguarda la possibilità o meno di avanzare istanza di rimborso.

L’Ordine si impegna a richiedere un parere al Ministero delle Finanze sottolineando l’assenza del requisito dell’“organizzazione” in gran parte dei casi in cui si esercita la professione di psicologo.

COME NOTO, il presupposto impositivo dell’IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive) diverge da quello delle imposte dirette riferendosi infatti all’“*esercizio abituale di un’attività ORGANIZZATA diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla produzione di servizi*”.

Sempre come noto, i soggetti passivi dell’imposta (tra cui i titolari di redditi di lavoro autonomo) sono tenuti al pagamento dell’acconto sulla liquidazione futura, che può essere versato in due rate.

Vista la mancanza di un chiarimento normativo riguardo al presupposto di tale imposta, ci si è chiesti *se ed in quali casi* i lavoratori autonomi (professionisti) possano essere esonerati dal pagamento del tributo e chiedere il rimborso di quanto versato in passato.

Il primo caso pratico si è verificato

grazie al ricorso presentato alla Commissione Tributaria di Trento da un commercialista contro due provvedimenti con i quali il Centro di servizio di Trento aveva rigettato la sua precedente istanza di rimborso dell’IRAP versata e relativa al 1998 e 1999.

In particolare il contenzioso nasce in ordine alla definizione del concetto di “autonoma organizzazione” (concetto insito nel presupposto impositivo) in quanto non esiste alcuna disposizione normativa chiarificatrice al riguardo, in base alla quale sia possibile operare una valutazione oggettiva ed univoca del termine “organizzazione”.

Di conseguenza, la verifica dell’esistenza del requisito dell’“organizzazione” viene di volta in volta fatta in base al caso concreto che si prospetta, costituendo quindi una mera *valutazione di fatto*.

In seguito al ricorso presentato dal

suddetto commercialista, la Commissione Tributaria di Trento ha stabilito con la sentenza n. 101/01/2001 la non assoggettabilità all’IRAP:

“per il professionista autonomo che è indispensabile allo svolgimento della propria attività, che solo lui può svolgere e che in sua mancanza muore”.

Innanzitutto la Commissione Tributaria di Trento ha espresso la sua decisione sulla base del principio stabilito dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 156 del 21/05/2001 la quale stabilisce che: *“sono esenti dal tributo le attività professionali svolte senza una specifica organizzazione”.*

Si uniformano allo stesso principio le analoghe decisioni assunte dalla Commissione Tributaria provinciale di Piacenza sent. 49/4/2001 e dalla Commissione Tributaria provinciale di Par-



← Tributaria;

2) Tutto l’iter procedurale, sotto il profilo della responsabilità, è a carico del singolo ricorrente e l’Ordine non si assume alcuna responsabilità circa l’esito intermedio e finale del procedimento o in relazione ad eventuali conseguenze che ne possano derivare per il ricorrente;

3) I quattro ricorrenti verranno individuati attraverso la Newsletter elettronica, tra coloro che hanno autonomamente presentato un ricorso.

4) L’Ordine si impegna a coprire le spese necessarie a sostenere il ricorso alla Commissione Tributaria qualora la richiesta di rimborso all’agenzia per le Entrate venisse respinta;

5) Tutta la pratica (richiesta di rimborso più eventuale ricorso) sarà seguita dai legali dell’Ordine;

6) I relativi oneri di consulenza legale verranno erogati con apposito atto deliberativo previa presentazione della fattura. ■

IN CONSEGUENZA
DELL'INIZIATIVA
DEL NOSTRO
ORDINE REGIONALE

L'ISTAT ADEGUA LA CLASSIFICAZIONE DELLA NOSTRA ATTIVITÀ PROFESSIONALE

e.m.d.r.

LA NOSTRA ATTIVITÀ professionale ha trovato una collocazione adeguata nella classificazione delle attività economiche (ATECO 2001) dell'Istat.

A seguito della lettera inviata al Presidente dell'ISTAT (vedi pagina seguente), nella quale evidenziavamo come l'esercizio della psicologia venisse classificata nel questionario dell'8° Censimento generale dell'industria e dei servizi, come "Assistenza sociale" o "Studio medico polispecialistico", il Presidente - dott. Biggeri - ha delegato un funzionario a trattare la questione e si è giunti a un accordo, per il momento soddisfacente.

Tale accordo concerne il presente Censimento all'interno del quale verranno riclassificate le risposte fornite dagli psicologi.

Molti di noi avevano ricevuto il questionario del censimento con prestampato "Assistenza sociale non residenziale" o "Studio medico polispecialistico". Ora queste risposte ver-

ranno riclassificate nell'elaborazione del questionario. Gli altri Consiglieri nazionali, da me informati, hanno dato un silenzio-assenso a questa iniziativa del nostro Ordine regionale.

Il prossimo passo sarà quello di arrivare a una collocazione autonoma della nostra professione in questa classificazione ma ciò necessita una concertazione a livello comunitario. Per questo livello abbiamo investito il Consiglio Nazionale degli Psicologi.

Dato fondamentale e privo di qualsiasi margine di trattativa è stato che la riclassificazione doveva garantire la comparabilità tra statistiche nazionali e statistiche comunitarie.

Partendo da questo dato, l'opzione concessa dall'ISTAT è stata quella di inserire nel questionario l'attività professionale svolta da psicologi nell'ambito della sezione N e della categoria 85 "Sanità e Assistenza sociale" scegliendo tra la classe 85.32 "Assistenza sociale non residenziale" e la classe 85.14 "Altri servizi sanitari".

A fronte di una discrezionalità così esigua la scelta che ci è parsa più opportuna è stata quella di far risultare la nostra attività professionale nell'ambito della classe 85.14 "Altri servizi sanitari".

Va precisato che il Censimento non mira a classificare mestieri e professioni, ma attività produttive, pertanto una serie di attività della nostra professione sono distribuite in altre categorie (ad es. la selezione). Se non avessimo inserito una nostra categoria, le prestazioni psicologiche e psicoterapeutiche da noi svolte non sarebbero classificate ma, semplicemente, inglobate nell'attività medica o nell'attività di assistenza sociale.

Ora è stato istituito il codice 85.14.4 "Attività professionale svolta da psicologi" che è, peraltro, la dizione corrispondente al codice di partita IVA indicato dal Ministero delle Finanze. All'interno di questo codice andrà inserita anche l'attività psicoterapeutica. ■

←
ma, sent. 93/03/01 e sent. 94/03/01 del 15/11/2001.

Dunque, tutto ciò significa che, secondo quanto espresso dalla Commissione Tributaria di Trento:

a) se il professionista autonomo è indispensabile allo svolgimento della propria attività, ossia può svolgere la propria attività solo personalmente in via diretta ed esclusiva, in quanto il suo contributo (in termini di rapporto col cliente) è fondamentale o prevalente, l'attività professionale viene in questo caso operata in assenza di un'organizzazione autonoma. Perciò, l'assenza del requisito impositivo (organizzazione) esclude l'assoggettabilità del tributo;

b) se invece l'attività professionale può essere esercitata anche in assenza del professionista, si avrà un'attività organizzata (indipendentemente dal numero dei dipendenti impegnati nello studio) in quanto in questo caso non prevale, in termini di rapporto col cliente, il contributo del titolare.

Nel caso concreto (di cui sopra) al commercialista è stata riconosciuta la possibilità di chiedere il rimborso in quanto è riuscito a dimostrare che la sua attività professionale viene svolta senza dipendenti e con le sole attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività stessa (mobili d'ufficio, fotocopiatrice, telefono, auto, ecc.), ossia in assenza di un'organizzazione autonoma di capitali e di lavoro altrui.

Dunque, la sentenza n. 156 del 21/05/2001 lascia aperta la strada del rimborso dell'imposta precisando che occorrerà verificare di volta in volta in base al caso concreto, se l'attività professionale viene svolta in presenza o meno di un'organizzazione di capitali o di lavoro altrui.

Chiunque pensi di possedere i requisiti reali per poter proporre domanda di rimborso, può compilare il relativo modulo di istanza di rimborso disponibile presso l'Agenzia delle Entrate del Ministero dell'Economia e delle Finanze o collegandosi al web:

www.agenziaentrate.it ■

Lettera al Presidente dell'Istat

Gentile Dott. Biggeri,
Le scrivo quale rappresentante dei 9000 psicologi del Lazio, molti dei quali investiti dall'8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi, attraverso il Questionario di Rilevazione pervenuto nelle nostre case nel mese di ottobre u.s. È con un certo rammarico che mi sono visto descritto nella mia attività economica come "studi medici e poliambulatori specialistici" che in alcun modo rappresenta la professione di psicologo che svolgo.

Esiste il codice 8532B "Attività professionale svolta da psicologi" che è specifico degli psicologi. Il codice viene infatti utilizzato sia per la Partita I.V.A. sia per la dichiarazione dei redditi. Essendo ormai più di 35.000 gli psicologi iscritti all'Albo degli Psicologi in Italia ed essendo molti di essi titolari di Partita I.V.A., sarebbe un peccato che nessuna informazione statistica di utilità per la nostra professione possa pervenire da tale Censimento, essendo peraltro già limitati i dati ISTAT sulla professione di psicologo. La prego di introdurre i necessari

provvedimenti in fase di elaborazione dei dati, confidando che molti nostri colleghi abbiano corretto il dato inesatto a loro attribuito, e Le chiedo di correggere nel prossimo Censimento tale errore. La prego inoltre di poter verificare che nelle altre indagini statistiche avviate o da avviare dall'Istituto da Lei presieduto tale anomalia venga eliminata.

Certo della Sua attenzione, La ringrazio e Le porgo i miei più cordiali saluti.
Roma, 30 novembre 2001

Il Presidente
(dott. Emanuele Morozzo della Rocca)

La risposta del Presidente dell'Istat

Roma 14.01.2002

Gentile dottore,

in relazione alla nota prot. 7079/U del 30.10.2001, desidero precisare che l'Istituto scrivente considera di rilevante importanza le informazioni relative alla professione degli psicologi. Nondimeno, per motivi connessi alla classificazione internazionale delle attività economiche NACE Rev1 ed alla sua versione italiana

ATECO 91, nel questionario dell'8° Censimento generale dell'industria e servizi non è stato possibile utilizzare uno specifico codice per le attività professionali degli psicologi. Al contrario, si è dovuto fare riferimento ad una classe di attività e relativo codice, che presenta alcune analogie nell'oggetto e nelle modalità delle attività svolte.

Ci rendiamo ben conto che tale soluzione non è precisa. Tuttavia, solo un processo di revisione della classificazione statistica può consentire di differenziare, in una specifica classe di attività, la categoria degli psicologi.

L'occasione sarà data dalla revisione della classificazione ATECO che verrà effettuata prossimamente dall'Istat in conseguenza degli emendamenti apportati alla classificazione internazionale NACE Rev1. Infatti, questi ultimi entreranno in vigore in tutta Europa a partire dal 1° gennaio 2002.

Come già riferito Le per le vie brevi, sarà questa l'occasione per creare nell'ATECO 2001 la classe "attività professionale svolta da psicologi". Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono cordiali saluti.

Luigi Biggeri

L'ORDINE DEGLI PSICOLOGI
DEL LAZIO FA PROPRIA
LA DELIBERAZIONE
DELL'ORDINE NAZIONALE

“LA FORMAZIONE IN PSICOTERAPIA DELL'AIO NON E' QUALIFICATA”

DURANTE IL PRIMO Consiglio dell'Ordine regionale la Commissione Deontologica (allora si chiamava Disciplina e Vigilanza) avviò un'istruttoria a carico del dott. Antonio Meneghetti e dell'Associazione Italiana di Ontopsicologia. L'istruttoria durò all'incirca quattro anni e ha prodotto recentemente alcuni esiti formali di cui però, preferiamo non riferire, non essendo ancora conclusi.

Ciò premesso, riteniamo doveroso pubblicare l'atto che il Consiglio Nazionale ha all'unanimità deliberato il 9 settembre 2000, su richiesta documentata dell'Ordine regionale del Lazio. In tale delibera, sostenuta da un argomentato parere della Commissione Cultura del Nazionale, viene stabilito che “la formazione professionale di psicoterapeuta promossa ed attuata dall'Associazione Italiana di Ontopsicologia o da soggetti e strutture ad essa collegati, è da ritenere, allo stato, non qualificata”. Ricordiamo che, ai sensi dell'art. 28, lettera f, della legge 56/89, il Consiglio Nazionale può espri-

mere pareri, anche di propria iniziativa, “sulla qualificazione di istituzioni non pubbliche per la formazione professionale”.

Il Consiglio regionale, anche in tal caso all'unanimità, ha recepito la delibera del Nazionale, “valutando a propria volta, la formazione prodotta dall'Associazione Italiana di Ontopsicologia (AIO) inadeguata ai fini del riconoscimento dell'attività psicoterapeutica ex art. 35, L. 56/89, così come modificata dalla L. 4/99, collocandosi essa su linee di pensiero non articolato in alcun modo con nessuna delle teorie e teorie della tecnica diffuse nell'ambito nazionale e internazionale della psicologia”.

Dopo un certo tempo dedicato alla riflessione, abbiamo deciso di pubblicare le due delibere ricordate, non tanto perché essendo atti pubblici possono essere diffuse, quanto soprattutto per renderne noti i contenuti alla comunità professionale e in particolare ai più giovani, tirocinanti o iscritti, (non solo all'Ordine del Lazio) perché sia-

no messi al corrente sul parere dell'Ordine degli Psicologi, in base al quale la formazione alla psicoterapia promossa dall'Associazione Italiana Ontopsicologia è ritenuta non qualificata.

Altri due fatti si sono verificati successivamente alla presa di posizione del Consiglio Nazionale e del Consiglio Regionale: due ricorsi presentati contro il nostro Consiglio Regionale si sono conclusi con una “rinuncia agli atti” impugnati, il che significa rinuncia alle pretese sostenute dai ricorrenti.

Una causa era stata intentata dallo stesso dottor Antonio Meneghetti per l'annullamento della delibera del Consiglio Regionale di rigetto dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 35. L'altra da alcuni colleghi, con formazione esclusivamente ontopsicologica che, nella precedente consigliatura, erano stati annotati con riserva come psicoterapeuti, ai sensi del medesimo articolo, che pretendevano lo scioglimento della riserva. ■

DELIBERA n 602 del 7 novembre 2000

RECEPIMENTO PARERE CONSIGLIO NAZIONALE SULLA QUALIFICAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ONTOPSICOLOGIA

Il Consiglio

- premesso che il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, con deliberazioni nn. 18 del 28/01/1997 e 31 del 31/01/1997, prendendo atto degli elementi di giudizio avanzati all'interno della Commissione per il riconoscimento della funzione psicoterapeutica ex art. 35 L. 18 febbraio 1989, n. 56, e all'interno del Consiglio medesimo, in rapporto al percorso formativo in “ontopsicologia”, e in considerazione del fatto che sulla base di tali elementi il Consiglio stesso ha sottoposto al Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi un quesito sulla qualità del per-

corso formativo in Ontopsicologia in base all'art. 28, lett. f) della L. n. 56/89 di Ordinamento della professione di psicologo;

- considerato che dopo una rinnovata e documentata richiesta da parte dell'Ordine Regionale, in data 9/09/2000, il Consiglio Nazionale ha reso un parere specifico (delibera n° 45/00) allegato alla presente delibera di cui ne forma parte integrante, sulla “Qualificazione dell'AIO (Associazione Italiana di Ontopsicologia), alla formazione in psicologia e psicoterapia”, concludendo il parere della Commissione Cultura del Nazionale, quanto segue: “Per quanto qui rimarcato e citato e per quanto si evince dalla lettura delle restanti parti degli scritti del dr. (omissis) e in quelli contenuti nella rivista Ontopsicologia, si afferma che la letteratura teorico-pratica prodotta in seno al movimento Ontopsicologico non può considerarsi in alcun modo espressione di un pensiero psicologico e psicoterapeutico, almeno nel senso che correntemente ➔

→ si assume per tali denominazioni nella nostra comunità professionale.

Lo studio del materiale documentale relativo all'AIO ha pertanto indotto la Commissione Cultura ad esprimere parere negativo sulla qualificazione dell'Associazione Italiana di Ontopsicologia (AIO) per la formazione professionale di psicoterapeuti e di conseguenza a ritenere la formazione raggiunta all'interno delle strutture dell'Associazione Italiana Ontopsicologia non qualificata all'esercizio della psicoterapia".

con voto all'unanimità (Morozzo, Benincasa, Carbonari, Cariani, Corsetti, Crocetti, Del Monte, Marinelli, Pes), il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Psicologi del Lazio: delibera

- di prendere atto dell'analisi operata dalla Commissione Cultura, in seno al Consiglio Nazionale, circa la letteratura teorica e teorico - pratica prodotta in seno al movimento ontopsicologico e di condividere le richiamate conclusioni del Consiglio Nazionale riguardo la qualificazio-

ne dell'Associazione Italiana di Ontopsicologia per la formazione professionale di psicoterapeuti;

- di valutare, a propria volta, la formazione prodotta dall'Associazione Italiana di Ontopsicologia (AIO) inadeguata ai fini del riconoscimento dell'attività psicoterapeutica ex art. 35 L. 56/89 così come modificata dalla L. 4/99, collocandosi essa su linee di pensiero non articolate in nessun modo con nessuna delle teorie e teorie della tecnica diffuse nell'ambito nazionale e internazionale della psicologia;

- di rinviare ogni ulteriore adempimento conseguente a detta delibera, stante la pendenza del giudizio civile n. 26517/97, promosso dai signori (OMISSIS) innanzi al Tribunale Civile di Roma, sez. I, avente ad oggetto "Accertamento del diritto ad esercitare l'attività psicoterapeutica di cui al combinato disposto degli artt. 3 e 35 L. n. 56 del 18.2.1989 e quindi per l'annullamento di ogni determinazione in senso contrario del competente Consiglio Regionale dell'Ordine". ■

DELIBERAZIONE n. 45/100 del Consiglio Nazionale

Il Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, riunito il 9 settembre 2000, nella propria sede;

- vista la reiterata richiesta di parere avanzata dal Consiglio regionale del Lazio sull'Associazione Italiana Ontopsicologia (AIO) per la formazione professionale in psicoterapia;

- visto che nella precedente seduta del 1° luglio 2000 è stato deciso di esaminare tale richiesta di parere una volta che la Commissione cultura, investita della questione, ne avesse completato lo studio e formulato proposte in merito;

- rilevato che la Commissione ha portato a conclusione il compito affidatole ed ha predisposto una relazione ove, tra l'altro, viene precisato che, al di là di ogni valutazione di carattere deontologico, la letteratura teorica e teorico-tecnica prodotta in seno all'AIO non può essere considerata in alcun modo espressione di un pensiero psicologico e psicoterapeutico, almeno nel senso che correntemente si assume per tali denominazioni nella nostra comunità professionale;

-preso atto che la Commissione cultura, dal vaglio della relativa documentazione ha tratto il convincimento che la formazione conseguibile nelle strutture dell'AIO non sia qualificata ai fini dell'esercizio dell'attività psicoterapeutica;

- visto l'art. 28, lettera f) , della legge 56/89;

delibera

è approvata la relazione predisposta dalla commissione cultura unitamente alla proposta di parere in merito alla formazione psicoterapeutica erogata dall'AIO, ovvero da soggetti o strutture ad essa collegati, ai fini dell'esercizio dell'attività psicoterapeutica.

La formazione professionale di psicoterapeuti promossa ed attuata dall'AIO è da ritenere, allo stato, non qualificata.

La relazione della Commissione cultura è parte integrante della presente deliberazione.

Il Consigliere Segretario
Dott. Giuseppe Palma

Il Presidente
Dott. Pietro Angelo Sardi

MINISTERO DELLA DIFESA

All'Ill.mo Dott.
Domenico La Medica
Presidente IV Sezione
Consiglio di Stato
Palazzo Spada
Roma

Oggetto: Appello C.d.S. Sezione IV,
Ministero della Difesa - ud. 2/10/2001

Egregio Presidente,
la dottoressa (*omissis*) iscritta all'Ordine degli psicologi del Lazio e autorizzata all'esercizio dell'attività psicoterapeutica - mi ha segnalato che l'appello di cui in oggetto coinvolge tematiche legate alla tutela degli iscritti del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, di cui ho l'onore di essere il Presidente. Proprio in qualità della predetta carica, mi consenta di segnalarle la forte preoccupazione dell'Ordine circa l'esatta applicazione della normativa volta a tutelare la professionalità di recente emanazione, accade molto spesso che non incontri la sensibilità culturale necessaria per agevolare una solida e costante applicazione in tutti i settori della società. Nel caso di specie, è sorprendente che il concorso di cui si discute, riservato alla nomina di psicologi esercenti delicate funzioni di coordinamento, non abbia tenuto in conto i titoli, pure posseduti dalla ricorrente, iscritta all'albo degli psicologi e abilitata all'esercizio dell'attività psicoterapeutica così come disciplinati dalla legge n. 56 del 18/02/1989, che ha finalmente disciplinato "l'Ordinamento della professione di psicologo". Trattasi, evidentemente di questione che trascende l'interesse della ricorrente e coinvolge gli interessi dell'intera categoria. È inutile sottolineare come l'azione intrapresa dall'Amministrazione preoccupa questo Ordine professionale anche per quanto concerne i profili etico-professionali dato che soggetti non iscritti all'Albo degli Psicologi verrebbero a svolgere in una struttura pubblica attività sia di psicologi che di psicoterapeuti, un'attività certamente complessa come testimoniato anche dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 412

del 27/0/1995.
Con deferenza

Il Presidente dell'Ordine degli
Psicologi del Lazio
(dott. Emanuele Morozzo
della Rocca)

ENAC

Caro Presidente,
ho urgente bisogno di sottoporre alla tua attenzione un problema personale che attiene alla tutela della professione all'interno dell'organizzazione in cui lavoro (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile). E' infatti in via di definizione un nuovo contratto di lavoro all'interno del quale, tanto per farla breve, sono riconosciute professioni tra le più varie (addirittura geometri e revisori contabili), mentre non viene tenuto conto dell'esistenza di professionisti psicologi, assunti in quanto tali, che si vorrebbe ricondurre all'interno del settore amministrativo. L'Ordine, nella sua azione di tutela e promozione della professione di psicologo in tutti i settori in cui è chiamato ad operare, ha già segnalato al Comune di Roma la necessità di tenere nella giusta considerazione la professione di psicologo, grazie ad una lettera che risale a marzo dello scorso anno. Ti allego quindi un fac simile di lettera (realizzata sulla falsariga di quella già da voi trasmessa al Comune di Roma) che, se concorderai sull'opportunità di trasmettere, potrebbe servire da "memento" e da pungolo per una risoluzione non conflittuale della questione psicologi" in ENAC. Non solo: anche se all'interno dell'ENAC la presenza di psicologi in termini numerici è poco significativa (siamo solo in due e nel prossimo futuro dovremmo diventare quattro-cinque massimo), in realtà riuscire a vincere questa partita significa creare un precedente che potrebbe aprire nuove prospettive di tutela e di riconoscimento professionale ai tanti colleghi che lavorano nel comparto degli enti pubblici non economici. Scusa l'andamento prolisso della mail, di cui mi accorgo solo ora; ovviamente, apporta alla lettera tutte le modifiche o

integrazioni che riterrai utili e opportune. Proverò a contattarti nei prossimi giorni per concordare un incontro.
Cari saluti

Lettera firmata

A: Dott. Alfredo Roma
Presidente ENAC
Via di Villa Ricotti 42
00161 Roma
Avv. Pierluigi di Palma
Direttore Generale ENAC
Via di Villa Ricotti 42
00161 Roma
ARAN
c.a. Dott. Di Cocco
Via del Corso 476
00186 Roma
AUPI
c.a. Dott. Inneo
Via Arenula
00186 Roma
CGIL FP
c.a. Sig. F. Nobili
Via Luigi Serra
00153 Roma
CISL T
c.a. Dott. G. Castro
Via A. Musa 4
00161 Roma
UIL PA
c.a. Dott. E.M. Ponti
Via Barberini 47
00187 Roma
USPPI
c.a. Dott. P. Leopardi
Via Cesare Baronio 187
00179 Roma

Siamo venuti a conoscenza che si sta procedendo alla stesura del CCNL dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC). All'interno del contratto si procederà anche ad una ridefinizione e riarticolazione degli inquadramenti professionali e dei relativi profili. Per quanto riguarda in particolare l'ordinamento professionale, ci risulta che due sono i dipendenti assunti in quanto psicologi. La professione di psicologo ha un riferimento imprescindibile nella legge 56/89, il cui art. 1 definisce appunto le competenze dello psicologo. Gli psicologi, inoltre, per l'esercizio della professione - sia

come liberi professionisti, sia come dipendenti pubblici o privati - hanno l'obbligo della iscrizione all'Albo professionale gestito dal nostro Ordine. L'Ordine, a sua volta, è l'organismo che tutela la professione in tutti gli aspetti, ivi inclusa la vigilanza sulle giuste attribuzioni allo Psicologo delle competenze che lo qualificano e sulla congruità dei dispositivi organizzativi e funzionali predisposti, per esercitare efficacemente la professione. Chiedo pertanto di tenere in considerazione quanto qui comunicato, al fine di prevedere all'interno del CCNL in via di realizzazione il corretto inserimento del profilo di psicologo nell'area dei professionisti. Rimangono naturalmente disponibili per qualsiasi chiarimento e ci auguriamo di poter avviare in un futuro prossimo un rapporto tra Ordine ed ENAC che possa favorire il sempre più efficace utilizzo delle risorse della psicologia al servizio dei cittadini e della società civile. Distinti saluti.

Il Presidente
(dott. Emanuele Morozzo
della Rocca)

(N.B. *La vicenda si è poi conclusa con piena soddisfazione di tutte le parti interessate a partire dai nostri colleghi che hanno visto riconosciuto il loro profilo professionale nell'ambito del contratto di lavoro*)

EQUIPOLLENZA/1

Al Presidente dell'Ordine degli
Psicologi del Lazio
Morozzo della Rocca

Informativa sulla legge 401/00 e
tabelle di equipollenza

Con la legge 401/00 è stato fatto un grande passo rispetto al riconoscimento dell'equipollenza degli art. 3 e 35 della legge 56/88. L'articolo 2, comma 3 dichiara: "Il titolo di specializzazione in psicoterapia, riconosciuto, ai sensi degli articoli 3 e 35 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, come equipollente al diploma rilasciato dalle corrispondenti scuole di

specializzazione universitaria, deve intendersi valido anche ai fini dell'inquadramento nei posti organici di psicologo per la disciplina di psicologia e di medico o psicologo per la disciplina di psicoterapia, fermi restando gli altri requisiti previsti per i due profili professionali". Il problema, sembra, però che l'articolo 2 della legge 401/00 potrebbe prestarsi a insane e non desiderate interpretazioni. Quali ad esempio, quelle che, alcune ASL del Veneto facevano. Infatti interpretavano la frase: ... "come equipollente al diploma rilasciato dalle corrispondenti scuole di specializzazione universitaria, deve intendersi valido anche ai fini dell'inquadramento nei posti organici di psicologo..." Interpretando, in qualche modo, come una normativa che va a regolarizzare personale già in servizio nel SSN e non come titolo per accedere ai concorsi.

Ora tutti sappiamo che il vero spirito di questo articolo è, invece, quello di ridare ai colleghi in possesso del titolo di psicoterapeuta la stessa dignità e la stessa possibilità di partecipare ai concorsi nel SSN. Lo dicono con chiarezza le battaglie che, come categorie professionale abbiamo fatto, per far passare questa legge. Lo dice anche il documento redatto a Firenze nel 2000, su iniziativa del Comitato Psicologi Psicoterapeuti Precari, oggi Associazione Nazionali Psicologi Psicoterapeuti (ANPP), firmato ed appoggiato praticamente da tutte le maggiori associazioni di categorie, sindacati ed ordini professionali. Ora esiste uno strumento usato dalle ASL per bandire concorsi ed al quale esse si attengono. Questo strumento sono le tabelle relative alle discipline equipollenti (Dm. 30 gennaio 1998). Per evitare errate interpretazioni bisognerebbe chiedere che venga aggiornato alla luce di questa nuova legge, cioè la 401/00. In queste tabelle andrebbe inserita la dizione di equipollenza art. 3 e 35 nella tabella relativa all'Area di Psicologia. In questo modo si eviterebbero ricorsi e disagi a chi pensiamo abbia già subito, a causa di una legislazione miope, danni.

Associazione Nazionale
Psicologi Psicoterapeuti

All'Ill.mo Sig.
Ministro della Sanità
Roma

Oggetto: L.56/89 - L.401/2000
Richiesta aggiornamento Tabelle
D.M. 30 gennaio 1998
Richiesta Circolare interpretativa
art. 2 c. 3 L.401/2000.

Nella qualità di Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, espongo, nell'interesse della categoria professionale rappresentata, quanto segue. L'art. 2 c. 3 della L.401/2000 stabilisce che "Il titolo di specializzazione in psicoterapia, riconosciuto, ai sensi degli articoli 3 e 35 della legge 18 febbraio 1989 n. 56, come equipollente al diploma rilasciato dalle corrispondenti scuole di specializzazione universitaria, deve intendersi valido anche ai fini dell'inquadramento nei posti organici di psicologo per la disciplina di psicologia e di medico o psicologo per la disciplina di psicoterapia, fermi restando gli altri requisiti previsti per i due profili professionali".

Dall'interpretazione letterale della norma, peraltro chiarissima, si evince, senza alcun dubbio, che l'equipollenza ha una doppia valenza: consente, innanzitutto, a partire dalla data di promulgazione della legge, ai professionisti muniti del titolo di psicoterapeuta di partecipare ai concorsi banditi dal SSN per il corrispondente ruolo ed inoltre di inquadrare il personale già in servizio a quella data presso il SSN, con le mansioni di psicologo-psicoterapeuta. E che questa sia anche la ratio della norma in questione è circostanza sin troppo ovvia, ove si considerino le "battaglie" che la categoria professionale in questione ha condotto nel corso di questi ultimi anni, al fine di ottenere una pari dignità professionale ed una pari possibilità di partecipazione ai concorsi pubblici. Il dato letterale della norma, si ribadisce, è sicuramente chiaro, allorché statuisce che "(il titolo di specializzazione in psicoterapia) "deve intendersi valido anche ai fini dell'inquadramento nei posti organici". È evidente che la

coniugazione “anche” sta a significare che l’equipollenza sarà tale non solo per tutte le attività ed i casi futuri alla promulgazione della legge, ma che potrà anche consentire l’inquadramento di personale già in servizio presso il SSN. Ebbene, giungono notizie di interpretazioni normative restrittive ed alquanto penalizzanti da parte di alcune ASL. In particolare si sosterebbe che la citata norma sarebbe applicabile per la regolarizzazione di personale già in servizio, ma non anche per l’accesso ai concorsi pubblici. Tale orientamento sarebbe, tra l’altro, agevolato dalle “Tabelle valedole per la valutazione e la verifica dei titoli di carriera e delle specializzazioni”, contenute nel D.M. 30.1.1998 e non aggiornate alla luce della suddetta nuova normativa di equipollenza. Pertanto, il sottoscritto dott. Emanuele Morozzo della Rocca, nella qualità di Presidente del Consiglio dell’Ordine degli Psicologi del Lazio,

CHIEDE

che l’Illustrissimo Sig. Ministro della Sanità si compiaccia, in tempi strettissimi, di predisporre:

1. L’emanazione di una Circolare interpretativa della norma contenuta nell’art. 2 c. 3, L. 401/2000;
2. L’aggiornamento, alla luce della nuova normativa di equipollenza, delle suddette Tabelle, in particolare quella relativa all’Area di Psicologia (1. Psicologia; 2. Psicoterapia).
Con osservanza

Il Presidente
(dott. Emanuele Morozzo
della Rocca)

EQUIPOLLENZA/2

Al Presidente dell’Ordine degli
Psicologi del Lazio
Dr. Emanuele Morozzo
della Rocca

Oggetto: richiesta di parere

Con il Decreto del Ministero della Sanità del 20 agosto 2001, che ha modificato ed integrato il D. M. 24 luglio 1996, sono state aggiornate le

tabelle di equipollenza e della affinità per il personale dirigenziale del Ruolo Sanitario.

Tali tabelle non comprendono specializzazioni conseguite dai Dirigenti interessati negli anni precedenti. La scrivente Amministrazione deve procedere alla formulazione delle graduatorie per il conferimento dell’incarico di docenza presso i Corsi di Laurea per le professioni sanitarie di Infermiere, Logopedista e Fisioterapista attivati in convenzione con le Università di Tor Vergata e La Sapienza per l’anno accademico 2001/2002.

In tale compito si sono riscontrate difficoltà nella procedura di individuazione certa delle affinità equipollenze attinenze fra le varie tipologie di specializzazioni prodotte dagli interessati. In relazione alla fattispecie di problema rappresentato, si chiede a Codesto Spettabile Ordine Professionale di dirimere i dubbi relativi alla problematica rappresentata e, in particolare, si chiede di conoscere il giusto orientamento che si dovrà adottare in relazione al seguente quesito:

1. Le specializzazioni conseguite nel precedente ordinamento degli studi per l’Area di Psicologia sono da considerare equipollenti attinenti e/o affini a quelle conseguite nell’attuale ordinamento?
2. Nella fattispecie, la docenza nella materia Psicologia Clinica può essere assegnata a chi ha conseguito una specializzazione in Psicologia del Lavoro; Psicologia dello Sviluppo, Psicoterapia Gruppo Analisi o Psicoterapia breve?

Ringraziando per la disponibilità accordata, si chiede di voler cortesemente evadere la presente richiesta entro 30 giorni dal ricevimento della stessa

Distinti saluti

Azienda USL Roma H
Il Direttore del Dipartimento Qualità
Dott. Bruno Quintiliani
Il Direttore Sanitario
Dott. Michele Di Paolo

Egr. Dr. Michele DI PAOLO
Direttore Sanitario
Egr. Dr. Bruno QUINTILIANI
Direttore Dipartimento Qualità
Azienda USL Roma H

I quesiti sui quali si richiede un parere a questo Ordine Professionale sono entrambi attinenti alla cosiddetta “equipollenza” dei titoli di specializzazione per gli Psicologi operanti nell’ambito della pubblica amministrazione.

Nella mia qualità di Presidente del Consiglio dell’Ordine degli Psicologi del Lazio non posso fare a meno di rilevare, innanzitutto, che l’attuale normativa statale, peraltro chiara, non opera alcuna differenza o distinzione, in relazione alla problematica in questione, tra gli Psicologi dell’area pubblica e quelli dell’area privata.

La Legge 18 febbraio 1989 n.56, “Ordinamento della professione di psicologo”, ha stabilito all’art.35 che, in deroga a quanto previsto nell’art.3 della stessa legge (esercizio dell’attività psicoterapeutica consentita solo a coloro i quali, laureati in Psicologia o in Medicina e Chirurgia, abbiano conseguito un titolo di specializzazione in psicoterapia, presso scuole post lauream, universitarie o presso istituti tal fine riconosciuti), *“l’esercizio dell’attività psicoterapeutica è consentito a coloro i quali o iscritti all’ordine degli psicologi o medici iscritti all’ordine dei medici e degli odontoiatri, laureatisi entro l’ultima sessione di laurea, ordinaria o straordinaria, dell’anno accademico 1992/1993, dichiarino sotto la propria responsabilità, di aver acquisita una specifica formazione professionale in psicoterapia, documentandone il curriculum formativo con l’indicazione delle sedi, dei tempi e della durata, nonché il curriculum scientifico e professionale, documentando la preminenza e la continuità dell’esercizio della professione psicoterapeutica. -*

E’ compito degli Ordini stabilire la validità di detta certificazione”. Fu prevista, in buona sostanza, una sorta di sanatoria per tutti quei professionisti che furono in grado di

fornire adeguati curricula formativi, scientifici e professionali, all'Ordine degli Psicologi incaricato della loro valutazione. L'eventuale esito positivo delle relative istruttorie fornirà, ai diretti interessati, il titolo di psicoterapeuta, valido a tutti gli effetti di legge ed in via definitiva. Titolo da ritenersi assolutamente simile, ai fini amministrativo-legali, a quello ottenuto in seguito alla frequentazione di un corso di specializzazione almeno quadriennale. Ma v'è di più. Anche al fine di sgombrare il campo da possibili, eventuali interpretazioni restrittive, il legislatore ha ulteriormente chiarito tale, peraltro già chiarissimo, concetto, in relazione soprattutto alla posizione degli psicologi/ psicoterapeuti dell'area pubblica. Infatti, l'art. 2 comma 3 della Legge 29.12.2000 n. 401 prevede che: *"Il titolo di specializzazione in psicoterapia, riconosciuto, ai sensi degli articoli 3 e 35 della legge 18 febbraio 1989 n.56, come equipollente al diploma rilasciato dalle corrispondenti scuole di specializzazione universitarie, deve intendersi valido anche ai fini dell'inquadramento nei posti organici di psicologo per la disciplina di psicologia e di medico o psicologo per la disciplina di psicoterapia, fermi restando gli altri requisiti previsti per i due profili professionali.* Pertanto, in risposta ai quesiti formulati, si può affermare, senza alcun dubbio, che la specializzazione in psicoterapia conseguita all'esito dell'istruttoria ex art. 35 L.56/89 è in tutto equipollente a quella conseguita con diploma di scuola di specializzazione ex art. 3 stessa legge e che, ai fini amministrativo-legali, la medesima specializzazione, così ottenuta, è unica, a nulla rilevando gli specifici contenuti formativi percorsi per realizzarla, (ad esempio gruppo analisi, psicoterapia breve, terapia sistemico-relazionale, ecc.) Ne consegue, infine, che chi possiede il titolo di psicoterapeuta può essere abilitato alla docenza nella materia "Psicologia Clinica". Distinti saluti.

Dott. Emanuele Morozzo della Rocca
Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Psicologi del Lazio

ISTITUTO DI FORMAZIONE

Spett.le
Istituto di Formazione (*omissis*)

Oggetto: Corsi di Psicologia giuridica

Spett.le Istituto

In riscontro alla Vs cortese comunicazione fax del 26.1 u.s. prendo atto del contenuto, ciò non di meno, nella mia qualità di Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, ritengo necessarie alcune considerazioni. Nonostante nella Vs. missiva si indichi quale Titolo di ammissione ai Corsi la laurea in Psicologia, in realtà nei Vs stampati pubblicitari sono indicate anche le lauree in Sociologia ed in Giurisprudenza. In più, si legge testualmente negli stessi stampati che "A fine corso l'allievo sarà in grado di: - Predisporre consulenze per adozioni ed affidamenti, realizzare indagini psicologiche sui minori e sui nuclei familiari, realizzare indagini psicodiagnostiche mediante reattivi di efficienza e reattivi di personalità".

È sin troppo facile osservare che tali indicazioni appaiono fuorvianti per tutti gli allievi non in possesso della laurea in Psicologia, in quanto ogni attività professionale in ambito psicologico è protetta dalla L. 56/89 e, pertanto, chiunque tale attività svolga deve necessariamente essere laureato in psicologia ed iscritto al relativo Albo professionale. Pertanto, un laureato in sociologia o in giurisprudenza, non potrà mai svolgere attività psicologica o di psicodiagnostica (salvo commettere il reato di esercizio abusivo della professione), né, tanto meno, sarà mai nominato, da un qualsiasi giudice, consulente tecnico di ufficio in sede giudiziale.

Tra l'altro, poi, alcuni dei Docenti indicati sono psicologi iscritti all'Albo del Lazio e non potrebbero, nel rispetto delle regole di deontologia professionale, annoverare tra i propri allievi (con tale programma di insegnamento) i laureati in discipline diverse dalla psicologia. Dispone, infatti, l'art. 21 del Codice Deontologico degli Psicologi: "Lo psicologo, a salvaguardia dell'utenza e della professione, è

tenuto a non insegnare l'uso di strumenti conoscitivi e di intervento riservati alla professione di psicologo a soggetti estranei alla professione, anche qualora insegni a tali soggetti discipline psicologiche.

È fatto salvo l'insegnamento agli studenti del corso di laurea in psicologia, ai tirocinanti ed agli specializzandi in materie psicologiche".

Vi invito, pertanto, a fini di tutela della professione di psicologo e degli psicologi stessi, ad eliminare per il futuro, nei suddetti stampati pubblicitari, le frasi indicanti le possibilità professionali per i corsisti non laureati in psicologia. Inoltre, Vi ricordo che i Docenti dei Vostri Corsi, se iscritti all'Albo degli Psicologi, non potranno svolgere tale attività, ai sensi del citato art. 21 cod. deont., con corsisti non laureati in Psicologia.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Dott. Emanuele Morozzo
della Rocca

Gent.mo
Dott. Emanuele Morozzo della Rocca
Presidente del Consiglio dell'Ordine
degli Psicologi del Lazio

Oggetto: Risposta Vs. prot. n. 394/U
del 22/03/2001

Gent.mo Presidente

facendo seguito alla cortese Sua, come in oggetto, si precisa quanto segue: per lo specifico Corso in Psicologia Giuridica, essendo questo Corso autorizzato dalla Regione Lazio, Assessorato alla Scuola e Politiche per il Lavoro, si è seguito un vecchio parametro adottato dalla Regione, e cioè di consentire l'accesso alla frequenza al Corso, anche a coloro i quali avessero una contiguità di studi con la Psicologia Giuridica, e ciò forse per favorire una completezza di informazione nello specifico, senza poter dare, ovviamente, ai non Psicologi, possibilità di sviluppare ciò che è invece di stretta competenza degli Psicologi, nel mercato del lavoro. Detto questo, comunque, ritenendo congrua e condivisibile la Sua

osservazione in merito, si predisporrà a che, per l'immediato futuro, saranno accettati in questo Corso solo laureati, laureandi o specializzandi in materie psicologiche.
Cordialmente

Il Direttore
dell'Istituto di Formazione (omissis)

LAUREE BREVI

Da *"Repubblica"* del 31 marzo 2001 a sigla g.s.

L'Ordine degli Psicologi del Lazio si rallegra per il rinvio, voluto dal ministro per le politiche comunitarie Gianni Mattioli, dell'approvazione dei regolamenti che dovrebbero modificare l'ammissione agli Esami di stato. La categoria degli Psicologi punta il dito sulla mancata distinzione in lauree brevi, triennali e lauree quinquennali proposte dalla riforma universitaria. "Un pericolo peggiore della Bse - spiega Lori Zaccaria, vicepresidente degli psicologi del Lazio - perché garantire la professionalità è un fatto di tutela della salute dei cittadini. Può essere pericoloso mettere sul mercato sigle incomprensibili senza adeguate differenze tra chi ha fatto studi triennali a chi ha fatto studi di specializzazione".

PEDOFILI/1

Comunicato stampa

Il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, Emanuele Morozzo della Rocca, giudica con preoccupazione l'ipotesi sollevata dal Ministro della Sanità Veronesi di poter trattare farmacologicamente i pedofili recidivi: sa tanto di lobotomia chimica, un residuo storico che non va riesumato. Lo Stato ha gli strumenti per intervenire, rafforzando la vigilanza sul rispetto delle regole della convivenza sociale. La pedofilia è un'azione violenta che si iscrive tra le tante condotte antisociali che lo Stato ha il dovere di combattere rafforzando la vigilanza e rendendo certa nella percezione del paese l'esecutività delle pene comminate. La detenzione ha anche un fine

rieducativo per il quale la psicologia e la psicoterapia possono fare molto. La riabilitazione passa per un percorso di riebolazione personale che può durare anche molti anni e che verrebbe ostacolato dalla spugna chimica, specie in reati come la pedofilia che si configurano spesso come una violenza, anello di una catena di violenze. Ma non può esserci rieducazione senza la certezza della piena esecuzione della pena.

Di fronte all'ipotesi giudiziaria di un coinvolgimento diretto nella drammatica vicenda romana di un potenziale iscritto all'Albo degli Psicologi del Lazio il Presidente ne chiederà alla riunione del Consiglio di martedì prossimo la sospensione cautelativa, in attesa di acquisire tutti gli elementi di conoscenza. Il Presidente dell'Ordine ribadisce che l'istituzione è a disposizione di tutti i cittadini per raccogliere qualsiasi genere di segnalazione relativa a dubbi o sospetti sul comportamento professionale dei propri iscritti e di chi utilizza abusivamente lo status professionale per commettere reati.

PEDOFILI/2

Da *"Repubblica"* del 26 maggio 2001 - Articolo a firma Giovanna Casadio dal titolo "Pedofilia, bufera su Veronesi. Una proposta di tipo nazista".

Gli Psicologi del Lazio considerano "preoccupante" l'ipotesi del Ministro. Il Presidente Emanuele Morozzo aggiunge: "Sa tanto di lobotomia chimica, un residuo storico che non va riesumato".

PEDOFILI/3

Dal *"Corriere della Sera"* del 26 maggio 2001 - Articolo a firma Fiorenza Sarzanini dal titolo "Veronesi: carcere inutile per i pedofili, molti accetterebbero di curarsi".

Gli Psicologi criticano la proposta di Veronesi sull'uso di farmaci per curare i pedofili. "Sa tanto di lobotomia chimica, un residuo

storico che non va riesumato", dichiara Emanuele Morozzo della Rocca, presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio. "La riabilitazione - aggiunge - può durare anche molti anni ma verrebbe ostacolata dalla spugna chimica"

PSICOTERAPIA PER TUTTI

Dall'inserto *"Salute"* del *"Corriere della Sera"* - Articolo a firma di Maurizio Paganelli dal titolo *"Psicoterapia per tutti"*

Il Consiglio degli Psicologi del Lazio appoggia il disegno di legge segnalando tre rischi: che la psicoterapia possa perdere la connotazione di "specializzazione" separandola da psicologia e medicina; che la psicoterapia inglobi competenze proprie della psicologia; che sottovaluti l'importanza del pagamento diretto della prestazione.

180

Comunicato stampa

Il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio esprime forte preoccupazione per le proposte di revisione della legge 180 presentate da Forza Italia e dalla Lega Nord. Le due proposte contengono alcuni elementi comuni. Gli attuali Dipartimenti di Salute Mentale diventano così Dipartimenti di Psichiatria. Si tratta di una psichiatria in cui è necessario "recuperare una dimensione biologica e medica della malattia mentale". Una psichiatria che in nome di una presunta disfunzione dell'attuale sistema propone restrizioni significative delle libertà personali dell'utente che fra l'altro potrebbe essere trattenuto per un trattamento coatto anche in strutture private. L'attenzione è rivolta soprattutto a pazienti che necessiterebbero di una riabilitazione ("forzata") che rappresentano la minoranza degli attuali utenti dei Dipartimenti di Salute Mentale. Ogni competenza psicologica è omessa o negata. Nelle due proposte un'unica volta viene citata una specifica attività dello

psicologo ed ovviamente non viene prevista la presenza di psicologi nelle commissioni di controllo di applicazione della futura legge. L'apertura al privato infine è promossa con determinazione e a nostro avviso con poca attenzione agli aspetti tecnici, sia amministrativi che di gestione sanitaria. Si tratta di proposte oscurantiste che ci riportano indietro di trent'anni

11 SETTEMBRE

Dall'Agenzia Giornalistica Italia del 10 ottobre 2001

Terrorismo: psicologi, preoccupazione sì, panico no (Agi) - Roma, 10 ottobre - Dall'attentato alle Torri gemelle di New York sembra che il mondo si diverta a fornirci da qualche tempo solo notizie di tragedie, singole o di gruppo. E di fronte ad esse saltano la tranquillità e la serenità per lasciare il posto ad ansia e panico, depressione e insonnia. Però un limite c'è: preoccuparsi per certi avvenimenti e prestare attenzione e

va bene, ma guai a confondere la realtà esterna con quella interiore. È quanto suggeriscono gli psicologi oggi riuniti a Roma per discutere come organizzare al meglio l'intervento psicologico nel servizio sanitario nazionale. "Certamente quando certe strutture sociali sono minate crescono le incertezze e le preoccupazioni in quanto cade il sistema di protezione - spiega lo psicologo Emanuele Morozzo della Rocca, presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio - e con ciò i rischi di incidenti sono maggiori». Però c'è un limite. "Non bisogna confondere la realtà esterna pur con tutte le preoccupazioni che determina - avverte Marozzo - da situazioni interiori già minate che di fronte all'evento bellico o all'incidente catastrofico rendono manifesta una situazione latente". Quindi - è il suggerimento dello psicologo - bisogna cercare di essere realisti: "Non c'è nessuna guerra mondiale, né noi siamo in guerra - conclude lo psicologo - anche se è congruo essere preoccupati"

NEW ECONOMY

Da "Repubblica" del 13 dicembre 2001 - Articolo a sigla g.s. dal titolo "New economy, psicologi al lavoro dopo gli attentati"

Ci si interroga, dopo gli attentati dell'11 settembre, sul futuro del mercato. La new economy, la fede nella tecnologia, sembrano essere ad un punto di svolta. Per trovare "antidoti" ai cambiamenti negativi in atto negli stili di vita, gli Psicologi del Lazio si riuniscono al centro Congressi di via dei Frentani, domani e dopodomani. "Cercheremo di capire - spiega Emanuele Morozzo della Rocca, presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio - se all'interno dei contesti lavorativi e delle aziende è possibile risvegliare la positività che dall'11 settembre ha cambiato rotta".

Quanto si è incrinato l'immaginario rispetto alla prospettiva di uno sviluppo positivo?

A rispondere ci saranno anche l'economista Nicola Cacace e l'editore Franco Angeli.

Comunicare
con l'



Ordine
degli Psicologi
del Lazio

Via Flaminia, 79 • 00196 Roma

tel. 06 36.00.02.758 2 linee r.a. • fax 06 36.00.27.70

email: segreteria.psy Lazio@agora.it

www.psy.it/lazio.html

pagine televideo raitre 447 e 448

apertura uffici

al pubblico e telefonica:

mar e ven 9.30-13.30; mer 14-18

solo telefonica: lun 15-18; gio 9.30-13.30

Ufficio Relazioni con il Pubblico

Daniela Berni
Germana Galmazzi
Floriana Madeddu
Federica Mazzeo

PER LA PRIMA VOLTA
NEL LAZIO LA QUOTA
PIÙ BASSA D'ITALIA.
ABOLITA LA TASSA
PER I NUOVI ISCRITTI.
REVOCATO IL SERVIZIO
DI RISCOSSIONE
ALL'ESATTORIA

E' DI 144 EURO IL CONTRIBUTO ANNUALE PER IL 2002

SU PROPOSTA dei consiglieri di Cultura e Professione il Consiglio dell'Ordine ha approvato la delibera che fissa il contributo annuale all'Ordine per l'anno 2002 ai livelli minimi consentiti dall'Ordine Nazionale, ovvero a Euro 144 per gli iscritti e a Euro 0 per i nuovi iscritti.

Si tratta di una decisione onerosa per il bilancio del nostro Ente in quanto riduce le entrate pur a fronte della determinazione del Consiglio Nazionale dell'Ordine di aumentare sensibilmente la quota di ristorno (la quota cioè che gli ordini regionali trasferiscono all'Ordine Nazionale) fissandola per

questo anno a Euro 26 per ciascun iscritto. E' stato tuttavia possibile arrivare a questo provvedimento grazie a una programmazione attenta e oculata che in meno di due anni di gestione - un periodo relativamente breve - ha consentito oltre a numerose iniziative culturali, all'aumento del personale, alla ristrutturazione della sede, delle strutture informatiche e telefoniche un sensibile miglioramento della vita economica dell'ente.

La decisione posiziona per la prima volta il contributo annuale all'Ordine del Lazio al livello più basso in Italia. Per i neoiscritti la quota di iscrizione è,

inoltre, per la prima volta nella storia del nostro ente pari a 0: una misura concreta per favorire l'ingresso nel mondo professionale dei nostri giovani colleghi e per favorire l'emergenza di un sommerso costituito da colleghi che pur avendo i requisiti non si iscrivono all'Ordine professionale.

Il servizio di riscossione è stato revocato all'Esattoria anche per i numerosi disservizi che ha causato presso i nostri iscritti. Da quest'anno è stata incaricata a provvedere alla riscossione del contributo annuale la Banca di Roma che ci è sembrata la più qualificata per questo servizio. ■

DELIBERA del 17 febbraio 2002

DEFINIZIONE IMPORTO TASSA ISCRIZIONE ALL'ALBO E CONTRIBUTO ANNUALE DEGLI ISCRITTI

Il Consiglio

- Visto l'art. 28 sesto comma lett. h) della Legge 56/89 che prevede tra le attribuzioni del Consiglio Nazionale dell'Ordine quella di determinare i contributi annuali da corrispondere dagli iscritti nell'Albo;

- vista la deliberazione approvata CNO nella seduta del 10 novembre 2001, nella quale si determina il contributo annuale dovuto dagli iscritti all'Albo per l'esercizio 2002;

- considerato che in base alla decisione assunta dal Consiglio Nazionale il contributo annuale per l'anno 2002, da corrispondere:

a) dagli iscritti nell'Albo al 31/12/2001 dovrà essere compreso tra 144 e 180 Euro;

b) dagli iscritti nell'Albo dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 2002, dovrà essere ridotto di almeno il 50% rispetto al contributo stabilito da ciascun Consiglio regionale e provinciale;

- vista la mozione presentata dai Consiglieri di maggioranza e approvata all'unanimità dal Consiglio;

- atteso che è rimessa alla discrezionalità dei Consigli Regionali, nei limiti stabiliti dal Consiglio Nazionale, la de-

terminazione del contributo annuale e della tassa di iscrizione;

- ritenuto opportuno, in relazione alla copertura delle spese per una regolare gestione dell'Ente, stabilire il contributo annuale 2002 per ciascun iscritto all'Ordine del Lazio alla data del 31/12/2001 nella misura minima indicata dal C.N.O. di 144 Euro;

- ritenuto altresì, opportuno che gli iscritti nell'Albo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2002 non paghino la tassa di iscrizione;

- considerato che nella delibera del Nazionale è stato indicato in 26 Euro l'aumento del ristorno dovuto al Nazionale dagli Ordini territoriali;

con voto all'unanimità (Morozzo, Zaccaria, Benincasa, D'Aguanno, Cariani, Crocetti, Del Monte, Marinelli, Mora, Polani);

delibera

1. Il contributo annuale per l'anno 2002 dovuto dagli iscritti all'Ordine del Lazio dal 1 gennaio 2002 è determinato nel valore di 144 Euro (di cui 26 euro sono di competenza dell'Ordine Nazionale e una quota variabile è a favore del servizio di riscossione).

2. Coloro che si iscrivono per la prima volta all'Ordine dal 1° gennaio al 31 dicembre 2002, non devono versare la tassa prevista dall'art. 8 Legge 56/89 per l'iscrizione nell'Albo professionale. ■

DELIBERA n. 548 del 17 dicembre 2001

CONVENZIONE PER LA RISCOSSIONE DEL CONTRIBUTO ANNUALE

Il Consiglio

- Visto l'art. 12 Legge 56/89;
- visto in particolare l'ultimo comma lett. l) del suddetto articolo, ai sensi del quale "Il consiglio regionale o provinciale provvede agli adempimenti per la riscossione dei contributi in conformità alle disposizioni vigenti in materia di imposte dirette";
- visto il decreto legislativo n. 112 del 13/04/99 con il quale è stata introdotta la nuova disciplina sul riordino del servizio nazionale della riscossione;
- viste le offerte pervenute all'ufficio dell'Ordine per il servizio di incasso per la quota annua 2002 che dovrà essere corrisposta dagli iscritti al 31 dicembre 2001;

- valutate le offerte, in primo luogo, tenendo conto del livello qualitativo del servizio proposto allo scopo di agevolare gli iscritti nella fase di versamento delle quote e nel contempo di consentire all'ente un monitoraggio tempestivo e totale degli incassi intervenendo, se necessario, sui ritardatari;

- valutate le offerte, tenendo conto anche del costo del servizio reso che deve essere, comunque, rapportato alle esigenze finanziarie ed organizzative dell'ente;

con voto all'unanimità (Morozzo, Zaccaria, Benincasa, D'Aguanno, Cariani, Crocetti, Del Monte, Marinelli, Mora, Polani);

delibera

1. La stipulazione della convenzione per la riscossione dei contributi annuali tra la Banca di Roma e l'Ordine degli Psicologi del Lazio fino al 31 dicembre 2002. ■

concerti

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA riconosce all'Ordine degli Psicologi del Lazio, previa esibizione della tessera di appartenenza all'Ordine, gli eventi dell'Istituzione al prezzo scontato:

- di circa il **15%** individuale sui turni del venerdì e della domenica;
- di circa il **30%** sui turni del venerdì e della domenica per gruppi di min. 15 persone;
- di ca. il **20%** su tutti gli altri spettacoli per gruppi di min. 15 persone.

- Le prenotazioni per gruppi verranno effettuate tramite richiesta fax/e-mail c/o la nostra Direzione Marketing e Comunicazione (tel.: 06 68439445, telefax: 06 6893622, e-mail: t.dibartolomeo@santacecilia.it);
- il termine massimo per la conferma del numero esatto dei partecipanti dipenderà dal contingente dei posti prenotati e sarà comunque fissato entro e non oltre 48 ore prima dell'effettuazione del concerto;
- i biglietti verranno ritirati e saldati - previa esibizione di tessera di appartenenza all'Ordine - entro 30 minuti dall'inizio del concerto. Oltre suddetto termine, i biglietti si renderanno disponibili al pubblico.

internet café

INTERNET POINT CAFE'
Via Ostiense 193b/c
(a 200 metri dalla fermata Metro B Basilica San Paolo)

offre 18 postazioni internet, con schermi ultrapiatti, computer Pentium 4, linea ADSL telecom, scanner, masteriz-

zatore, stampante laser e a colori, fotocopiatrice, fax, servizio di sviluppo e stampa fotografica, di ricarica cellulare (tim, omnitel, wind e blu).

Agli iscritti ed ai dipendenti dell'Ordine degli Psicologi del Lazio sconto del 10% sui prezzi praticati relativamente all'accesso ad internet.

IMPORTANTE ACCORDO
CON LA SOCIETÀ MAFRAU

UN NUOVO SITO E CORSI INFORMATICI PER GLI ISCRITTI

DELIBERA n. 394 del 11 novembre 2001

CONVENZIONE PER CORSI DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA PER I COLLEGHI E PER L'ALLESTIMENTO DI UN NUOVO SITO DELL'ORDINE

Il Consiglio

- Vista la propria deliberazione n. 108 del 19 febbraio 2001;
- considerata l'opportunità di fornire ai propri iscritti condizioni vantaggiose per l'accesso a iniziative formative volte a sviluppare competenze e conoscenze metodologiche, tecniche e professionali nell'utilizzo di supporti elettronici per la realizzazione di materiali di informazione, formazione e comunicazione, per la ricerca e la condivisione di informazioni in rete, per la realizzazione e la gestione di sistemi di posta elettronica e di comunità virtuali, di processi di e-learning e di formazione a distanza;
- considerato che in seguito a contatti avviati da oltre

un anno con Mafrau s.r.l. (società specializzata nella realizzazione di attività di formazione e nella realizzazione di tecnologie informatiche e multimediali) è stato possibile ottenere condizioni vantaggiose per la partecipazione ad attività formative coerenti con i fabbisogni e le caratteristiche descritte al punto precedente;

- preso atto che la società Mafrau si è, inoltre, impegnata a fornire gratuitamente all'Ordine degli Psicologi del Lazio la realizzazione tecnica e grafica di un sito Internet dinamico e le licenze di utilizzo di programmi proprietari di editing che ne consentano un rapido e semplice aggiornamento da parte di personale non specializzato;
- con voto all'unanimità (Morozzo, Marinelli, Filastro, Corsetti, Carbonari, Mora, D'Aguzzano, Del Monte, Cariani);

delibera

- per i motivi di cui in narrativa
- di accogliere la convenzione in allegato e di pubblicizzarla presso la comunità professionale. ■

ACCORDO / CONVENZIONE tra l'Ordine degli psicologi del Lazio e la Società Mafrau s.r.l

Premesso che:

- L'Ordine degli psicologi del Lazio ha chiesto la disponibilità a realizzare alcune iniziative formative per i propri iscritti;
- L'Ordine degli Psicologi si è dichiarata disponibile a promuovere il seguente accordo presso i propri iscritti con azioni promozionali da definire unitamente a Mafrau; La Mafrau si è dichiarata disponibile ad accettare quanto richiesto dall'Ordine degli Psicologi.

Tutto ciò premesso:

si conviene e si stipula il seguente accordo/convenzione, che viene disciplinato in base a quanto segue:

- il presente accordo/convenzione, meglio descritto nel documento allegato (protocollo Mafrau) ha durata fino al 28 febbraio 2003 senza tacito rinnovo con decorrenza dalla data di approvazione della convenzione da parte del Consiglio dell'ordine degli psicologi del Lazio; potrà comunque essere rinnovato con semplice richiesta scritta dalle Parti e potrà altresì essere risolto da entrambe le Parti in qualsiasi momento mediante lettera raccomandata da inviarsi con ricevuta di ritorno; alla cessazione del presente accordo/convenzione nessuna delle Parti potrà richiedere al recedente indennizzi e/o risarcimento per alcun titolo;
- per partecipare alle iniziative formative, gli iscritti all'Ordine degli Psicologi dovranno comunicare agli addetti alla segreteria di Mafrau la loro adesione alla "convenzione Ordine degli Psicologi" e, in caso di

effettiva partecipazione alle iniziative formative, l'iscritto all'Ordine degli Psicologi dovrà far pervenire a Mafrau una copia della tessera dell'Ordine degli Psicologi, che attesti l'effettiva appartenenza all'Ordine. le iniziative formative possono essere estese anche ai tirocinanti in Psicologia.

La convenzione tra la Mafrau e l'Ordine degli Psicologi del Lazio prevede:

- la realizzazione tecnica e grafica da parte di Mafrau del sito Internet dell'Ordine degli Psicologi del Lazio;
- la realizzazione da parte Mafrau di alcune iniziative formative indirizzate agli iscritti all'Ordine e ai tirocinanti in Psicologia in rapporto diretto tra questi ultimi con la Mafrau s.r.l.
- la pubblicizzazione da parte dell'Ordine delle suddette iniziative formative attraverso l'invio di una brochure

illustrativa a tutti gli iscritti all'Ordine.

Realizzazione del sito Internet

La realizzazione del sito comprende tutte le attività necessarie per mettere in linea le pagine web, a partire dalle informazioni da Voi fornite, in un sito "dinamico".

Un sito dinamico è costituito da pagine tipo, basate su un layout grafico, in cui testi e immagini sono inseriti dinamicamente a partire dalle informazioni, contenute in un database, che ci verranno da Voi consegnate in forma digitalizzata.

L'aggiornamento consiste nel caricare nel database:

- nuovi dati (testi, immagini) che si andranno a posizionare negli spazi prestabiliti;
- informazioni di sistema che descrivono la funzione e la posizione di testi e immagini.

Questo lavoro viene effettuato da un editor specializzato (da noi fornito) che permette l'inserimento direttamente in pagina (opzione che non richiede alcuna specifica preparazione), la visualizzazione in tempo reale delle modifiche apportate e la modifica della barra di navigazione.

Questo strumento permette un aggiornamento più rapido via web, senza bisogno di privilegi di accesso particolari (amministratore del sistema), da chiunque sappia usare un normale programma di scrittura.

Sarà comunque bene identificare fin dall'inizio una o più persone interne all'Ordine a cui poter dedicare una giornata di formazione per metterle in grado di gestire efficacemente il programma di editor.

Resta a Vostro carico l'acquisizione del dominio e della connettività.

STRUTTURA DEL SITO

La descrizione della struttura del sito ha carattere puramente orientativo e può essere modificata in base alle Vostre esigenze.

Vedi allegato "Proposta sito dell'Ordine".

Le iniziative formative

Le iniziative formative proposte dalla Mafrau sono le seguenti:

- Corso di alfabetizzazione informatica.
- Corso "Comunicare con le tecnologie".
- Ciclo di seminari sull'e-learning.

ARTICOLAZIONE DEI CORSI

Per quanto riguarda le attività corsuali queste saranno distribuite in 16 incontri serali di due ore (una o più volte alla settimana) o 4 giornate intensive di 8 ore o altre articolazioni di pari durata complessiva.

I destinatari sono Psicologi e tirocinanti in psicologia. La durata di ciascun corso è di 32 ore. Il costo del corso di lire 500.000 (più Iva) è ridotto per i soggetti convenzionati a Lire 320.000 (più Iva) per ciascun partecipante.

CORSO DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA

Contenuti

Il corso è articolato in cinque moduli:

- Come funziona un elaboratore
- Usare un elaboratore
- Scrivere con l'elaboratore
- Capire e usare la rete Internet
- Informatica, psicologia, psicologi.

Obiettivi

- Fornire le conoscenze di base per capire le potenzialità e i limiti delle tecnologie informatiche.
- Fornire le abilità operative necessarie per l'uso concreto dell'elaboratore.
- Fornire le competenze necessarie a ottenere la "cittadinanza" nelle reti di comunicazione telematica.
- Stimolare l'acquisizione di meta-competenze e di una rete di relazioni che permettano di proseguire in autonomia nel processo di apprendimento.
- Favorire l'applicazione delle tecnologie informatiche e telematiche nella vita personale e professionale dello psicologo.

CORSO "COMUNICARE CON LE TECNOLOGIE"

Contenuti

Il corso è articolato in tre moduli:

- Organizzare e presentare le idee: i ferri del mestiere

Aspetti editoriali nella produzione di materiali formativi, l'uso di foglio elettronico e sistemi per la realizzazione di presentazioni, l'utilizzo di supporti multimediali.

- Prendere informazioni dalla rete

La ricerca del lavoro, il reperimento di materiali, la ricerca bibliografica, l'aggiornamento su web

- Presentarsi in rete

La costruzione del proprio curriculum, l'utilizzo dei sistemi di posta elettronica e di mailing list, forum e news group, la costruzione di un sito personalizzato

Obiettivi

- Fornire le abilità operative necessarie per l'uso concreto dei più utilizzati programmi informatici nell'organizzazione del proprio lavoro.
- Fornire le competenze necessarie per un utilizzo mirato della rete nella raccolta e nella condivisione di informazioni/idee e per "rendersi visibili" nella comunità professionale.
- Favorire l'applicazione delle tecnologie informatiche e telematiche nella vita professionale dello psicologo.

CICLO DI SEMINARI SULLE-LEARNING

I destinatari sono Psicologi e tirocinanti in psicologia. La durata di ciascun seminario è di 5 ore erogate in unico incontro.

Il costo del seminario di Lire 150.000 (più Iva) a partecipante è ridotto per i soggetti convenzionati a lire 100.000 (più Iva).

Obiettivi

- Fornire le conoscenze di base sulle tecnologie e sulle metodologie proprie dei sistemi di formazione a distanza e/o in autoistruzione basati su tecnologie dell'informazione e della comunicazione (e-learning).
- Stimolare la capacità di valutare le potenzialità, limiti e le attuali criticità dei sistemi di e-learning.
- Declinare nell'e-learning le teorie psicologiche in materia di apprendimento, comunicazione, dinamica delle relazioni.
- Facilitare la comprensione dei processi produttivi e dei ruoli dello psicologo.

Titoli

"I sistemi autodidattici"

Modelli psicologici e tecnologici a confronto: dal comportamentismo delle "macchine per insegnare", al costruzionismo dei "micromondi".

"Le comunità di apprendimento"

La formazione a distanza nei suoi aspetti tecnologici, comunicativi e re-

lazionali: piattaforme, servizi di rete (forum, chat, bacheche virtuali, siti web) e metodi per l'apprendimento cooperativo.

“*E-learning e valutazione*” Parametri e indicatori di qualità nell'e-learning applicati ai sistemi autodidattici, all'efficacia dell'apprendimento, all'efficienza dell'organizzazione.

“*Realizzare un sistema di e-learning*”, Il processo produttivo, le figure professionali, i problemi.

In corso d'opera, questo elenco potrà subire modifiche per accorpamenti, integrazioni, aggiunta di nuovi titoli, anche sulla base delle richieste dei partecipanti. Di queste modifiche verrà data tempestiva comunicazione all'Ordine.

La convenzione prevede la pubblicazione delle iniziative formative attraverso l'invio di una brochure realizzata a nostre spese e inserita all'interno di una delle pubblicazioni spedite periodicamente dall'Ordine ai suoi iscritti.

INTEGRAZIONE DELLA CONVENZIONE

tra
l'Ordine degli psicologi
del Lazio
e la Società Mafrau s.r.l

In relazione ai colloqui intercorsi, siamo lieti di presentare una proposta di integrazione alla Convenzione esistente

tra la Mafrau e l'Ordine.

La convenzione esistente tra la Mafrau e l'Ordine degli Psicologi del Lazio prevede, tra l'altro, la realizzazione da parte Mafrau di alcune iniziative formative indirizzate agli iscritti all'Ordine e ai tirocinanti in Psicologia. In particolare:

- Corso di alfabetizzazione informatica (corso base).
- Corso “Comunicare con le tecnologie” (corso avanzato).

La proposta riguarda la finalizzazione del corso avanzato al conseguimento della Patente Europea del Computer (Ecdl: European Computer Driving Licence), una importante certificazione, riconosciuta a livello nazionale e comunitario. Questa integrazione è resa praticabile in considerazione della possibilità di sostenere gli esami presso le sedi della Mafrau a partire dal 2002.

Pertanto si propone che:

- Il corso "Alfabetizzazione informatica" sia rinominato in "Corso base di informatica".
- Il corso “Comunicare con le tecnologie”, con una nuova articolazione, sia rinominato in "Corso avanzato di informatica".
- Al termine del “Corso avanzato di informatica” sia data la possibilità di sostenere i sette esami Ecdl.
- *Sia estesa la possibilità di accedere alla convenzione anche ai familiari degli Psicologi iscritti all'Ordine del Lazio.*

Per una descrizione dettagliata dell'articolazione del “Corso avanzato di informatica”, che integra formazione on line e autoistruzione, vedi l'allegato “Progetto formativo per la Patente Europea del Computer”.

Prezzi

Il prezzo del “Corso base di informatica” rimane invariato.

Il prezzo per la partecipazione al “Corso avanzato di informatica” è pari a 253 euro (+ Iva) comprensivo di:

- fruizione delle lezioni on line in teleinsegnamento.
- Accesso ai servizi della “Scuola virtuale”.

Testo di studio approvato Ecdl.

Cd-rom per l'autoapprendimento del sistema operativo e dei programmi applicativi di automazione di ufficio.

All'interno della convenzione questo costo è ridotto a 191 euro.

Inoltre, tutte le attività didattiche verranno centrate sugli aspetti operativi e quotidiani dell'uso del personal computer per gli psicologi.

Il prezzo per il rilascio della Ecdl è pari a 160 euro (+ Iva), comprensivo di:

- Skill card.
- Tasse di esame (7 esami).

Trattandosi di costi vivi, non è possibile prevedere alcuna riduzione all'interno della convenzione. ■

SUL SITO WWW.PSY.IT/LAZIO.HTML

oltre alle principali deliberazioni del Consiglio, alle notizie più rilevanti per la professione e a specifiche sezioni dedicate alle diverse aree della psicologia, potrete trovare:

- una rubrica, aggiornata settimanalmente, dedicata alle opportunità di **lavoro e formazione** che raccogliamo su Gazzette Ufficiali nazionali e regionale e attraverso apposita convenzione con un istituto di ricerca specializzato, tali opportunità sono suddivise nelle seguenti sezioni: concorsi, annunci economici, borse di studio, corsi di formazione, stages, tirocini.
- una pagina dedicata alle **iniziative culturali** che ci vengono segnalate - seminari, giornate di studio, convegni e congressi - di rilevanza nazionale e internazionale.
- una pagina dedicata alle **convenzioni per gli iscritti** con i gli indirizzi e i recapiti delle strutture convenzionate (librerie, teatri, negozi di abbigliamento, alberghi, corsi di inglese e di informatica ecc.)

Importante: per ricevere la nostra **@Newsletter** ed essere sempre aggiornati sulle iniziative dell'Ordine è sufficiente registrare il proprio indirizzo e-mail tramite l'apposito form che si trova sul sito.

MONITORATI GLI ARTICOLI
DEDICATI ALLA PROFESSIONE
DI PSICOLOGO
E ALL'ATTIVITÀ DI PSICOTERAPIA

RASSEGNA STAMPA A DISPOSIZIONE DI TUTTI I COLLEGHI

DELIBERA n. 24 del 17 gennaio 2002

CONTRATTO CON AGENZIA PER RASSEGNA STAMPA SUL SITO DELL'ORDINE

Il Consiglio

- Ravvisata l'opportunità di realizzare un monitoraggio sulla carta stampata di articoli dedicati alla professione di psicologo e all'attività di psicoterapia;

- considerata l'opportunità che sul sito dell'ordine possa essere a disposizione dei colleghi un servizio di rassegna stampa della professione;

- considerate le offerte pervenute da parte delle Agenzie Stampa Zadig Roma S.r.l. e Ecostampa mediamonitor S.p.a.;

- ritenuto di dover accettare tra le soluzioni prospettate quella proposta dall'Agenzia di stampa Zadig Roma S.r.l. risultando quella più idonea ad agevolare il lavoro dell'ufficio nell'inserimento degli articoli di stampa sul sito internet consentendo inoltre di avere un sunto di ciascun articolo e non prevedendo un tetto al numero degli articoli recensiti e trasmessi;

- preso atto che per tale soluzione il prezzo di abbonamento corrisponde a Euro 619,75 (seicentodiciannove/75) mensili;

con nove voti a favore (Morozzo, Zaccaria, Benincasa, D'Aguzzo, Carbonari, Cariani, Corsetti, Crocetti, Marinelli) e due astenuti (Polani e Del Monte);

delibera

di accettare l'offerta allegata, formulata dalla società Zadig Roma S.r.l., Via Monocrystallo, 6 00144 Roma fino alla scadenza del mandato.

Di impegnare la somma di Euro 8924,38 (ottomilanoventotto/38) per l'anno 2002 al capitolo 103010 (Spese per il Notiziario e comunicazioni agli iscritti) del bilancio dell'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità.

Spett.le Ordine degli Psicologi
del Lazio

Siamo lieti di sottoporvi la nostra proposta per la realizzazione di un monitoraggio sulla carta stampata di articoli dedicati alla professione dello psicologo e comunque alla psicoterapia.

Le testate individuate sono le seguenti. Corriere della Sera, Repubblica, Messaggero, Stampa, Sole 24 ore, Tempo, Espresso, Panorama, compresi supplementi e inserti.

Il controllo verrà effettuato per cinque giorni su sette (sabato e domenica verranno letti tutti i lunedì). La consegna della rassegna stampa avverrà in giornata, entro le prime ore del pomeriggio, nelle giornate in cui saranno reperiti degli articoli.

Le modalità di consegna potranno essere, in alternativa.

- *su carta: fotocopia dei ritagli e invio a mezzo pony express.*
- *su formato elettronico: immagine scannerizzata in formato .jpeg, spedita via posta elettronica.*
- *File word comprendente titolo e sintesi della notizia + in allegato l'immagine scannerizzata dell'articolo in formato .jpeg. Invio a mezzo posta elettronica.*

I costi previsti sono i seguenti:

Per le soluzioni 1 e 2 lire: 900.000 (più IVA) mensili, per la soluzione 3: lire 1.200.000 (più IVA) mensili.

Zadig Roma s.r.l.

Palbo • nuovi iscritti

dal 24/1/2000 al 13/3/2002

Abbate Marina	9830	Bordoni Liliana	9759	Cascone Dario	10015
Abiuso Carmela Maria Giovanna	9468	Borozan Alessia	9537	Casiello Maria Brigida	9720
Adamo Arianna	9968	Borrelli Marta	9651	Casse' Maria Luisa	9471
Aguglia Alessandra	9756	Bosco Daniela	9832	Castaldo Dario	9763
Aiello Roberta	10011	Boselli Giulia	9714	Castellani Fabia Anna	9544
Albrizio Marina	9496	Botti Elena	9931	Castelletti Fabrizio Patrizio	9599
Alfano Daniela	9969	Botticella Maria Antonia	9538	Castelli Paola	9658
Alianelli Vincenzo	9790	Bovicelli Emanuela	9893	Castellucci Elvira	9472
Aliquo' Maria Letizia	9529	Brachetti Montorselli Caroline	9794	Castrovillari Alessandro	9600
Allegrucci Francesca	9891	Branca Valentina	9977	Cataldo Latino Celestina	9545
Aloisio Antonella	9530	Brancatella Daniela Ilde	9760	Catania Daniela	10057
Amati Annarosa	9591	Brasile Giuseppina	9932	Cavola Stefania	9659
Amore Ornella	9531	Brasini Maurizio	9501	Ceroni Stefano	9800
Ancora Giuseppina	9592	Brigandi Anna	9894	Cerritelli Giuseppina	9866
Andreoli Francesca	9497	Brioschi Adelia	9469	Cherubini Laura	9979
Andretta Tania	9970	Brizi Paola	9895	Chialastri Carolina	9721
Angiona Patrizia	10012	Broccoli Marco	9896	Chioccia Emma	9601
Antonelli Federica	10051	Broccolini Alessandra	10013	Chiodetti Manuela	9602
Antonucci Fabrizio	9757	Bruni Deborah	9539	Ciapanna Paola	9603
Apreda Giuliana	9831	Bruni Federica	9595	Ciaralli Paola	9935
Atzeni Stella	9644	Bucat Nada	9715	Ciciarelli Margherita	9660
Aucello Lucio	9645	Bucci Barbara	9833	Cimino Silvia	9936
Baldini Barbara	9593	Budini Anna Laura	9795	Cimmino Cinzia	9937
Balloni Alessandra	9594	Bulla Paolangelà	9865	Cinelli Aurora	9764
Barbacci Simonetta	9498	Bultrini Elio	9933	Cingoli Francesca	9834
Barbieri Francesca	9926	Caciolo Massimo	9824	Ciniglio Rosa	9546
Barillaro Daphne	9646	Cacioppo Carmela	9796	Ciocchetti Rita	9503
Barletta Generosa	9758	Cadoni Cinzia	9470	Cioffi Cristiana	9604
Barletta Salvatore	10052	Cafferata Claudia	9716	Cipollone Monica	9899
Bartoli Cecilia	9927	Cagnazzi Milena	10014	Cipolloni Alessandra	9504
Bartuccio Lavinia	9971	Calbi Nunziata	9797	Ciufferrì Riccardo	9722
Basile Benedetta Pamela	9647	Campione Maria	9540	Cocchia Restituta	9473
Bassiri Tehrani Faranak	9499	Campofiorito Paola	9717	Coccia Fabio	9605
Bellandi Diana	9928	Camponi Veronica	9596	Cocciante Simone	9723
Bellucci Maria Letizia	9892	Canale Carla	9652	Cocco Claudia	10058
Bellusci Anna	9500	Canale Elisabetta	9718	Cocuzzone Maria Grazia	9867
Benedetti Maura	9712	Cancanelli Anna	9502	Codispoti Isabella	9547
Benedetti Marina	9929	Candeloro Angela	10055	Colantoni Manuela	9661
Benincasa Angela	9532	Canestri Pedro	9934	Collevecchio Valentina	9900
Benincasa Alessandra	10053	Cannata Margherita	9761	Colombini Giovanna	9835
Benni Susanna	9533	Cantisani Daniela	9798	Colosimo Emilia	10016
Bernardi Katiuscia	10054	Capo Rosario	9597	Conti Laura Maria	9724
Bettini Amparo	9791	Caporale Roberta	9654	Contino Gabriella	9606
Bevilacqua Loredana	9972	Capozzi Veronica	9454	Contreras Daniela	9980
Biancani Francesca Romana	9648	Capozzi Michaela	9541	Corradini Isabella	9662
Bianchi Valeria Lucia	9713	Carafa Jennifer	9978	Corrado Liborio Fausto Emiliano	9607
Bianchi Stefania	9792	Carbone Antonella	9799	Corsiero Daniela	9608
Bianchi Paola	9973	Cardinali Simone	9897	Cortese Maria	9663
Bile Marino	9649	Cardoni Anna Maria	9925	Cosentino Amelia	9664
Bisesto Melania	9974	Carfora Veronica	9898	Costa Caterina	9548
Bizio Paola	9534	Caridi Lucilla	9598	Cottone Caterina	9549
Blandino Anna Maria	9535	Carlesimo Silvana	9542	Couyoumdjian Alessandro	9474
Bobou Kalliopi	9650	Carmellini Claudio	9655	Crea Giuseppe	9475
Boccanera Laura	9930	Carolei Francesca	9656	Crocana Mattia	9476
Boggiatto Roberta	9975	Carucci Tiziana	9762	Cuccaroni Adriana	9981
Bomparola Filomena	9864	Caruso Valter	9543	Cutarelli Rita	9665
Bonioli Adriana	9976	Caruso Florida	9657	Cuzzocrea Vera	9765
Bononi Barbara	9536	Carzaniga Sara	10056	D'Amico Anna Maria	9766
Bonucci Alessandro	9793	Casale Giovanni	9719	D'Antonio Giovanna	9666

D'Arcangeli Simona	9801	Falconi Vittoria	9615	Griffo Marcella	10065
D'Arista Francesca	9505	Falisticco Beatrice	9616	Grilli Elena	9680
D'Asa Maria Rina	9667	Fanizza Milena	9920	Grottola Isabella	10066
D'Avello Tiziana	9901	Faraoni Donatella	9728	Guastella Fabio	9564
D'Ottavio Augusta	9455	Farella Victor Ramon	10022	Gubiotti Valeria	9873
Dalba Anna Maria	9902	Fassari Margherita	9617	Guglielmi Stefania	9988
Daniele Alberto	9477	Fatigante Marilena	9905	Guglielmotti Federica	9681
Dantini Sergio	9868	Favaron Consuelo	9674	Guidi Annarita	973
De Antoniis Umberto	10017	Fedeli Gianluca	9618	Guidi Marco	9842
De Battistis Alessandro	9609	Felici ngela Maria	9619	Iacuitto Cristian	9682
De Benedetti Sara	9550	Ferilli Cristina	9985	Iannozi Rosella	9624
De Carli Marzia	9551	Ferraro Anna	9508	Iarussi Nicoletta	9459
De Cesare Claudia	9938	Ferretti Glauco	10023	Ielpe Giuseppina	9683
De Chiara Valeria	9903	Fiandra Alessia	9837	Iezzi Filomena	9625
De Luca Annalisa	9869	Ficeto Tiziana	9729	Iovane Luca	10028
De Luca Lara	10018	Fidati Simona	10063	Ius Simona	9511
De Luca Katuscka	10059	Finetti Alessio	9452	Jenner Carina	9948
De Marco Fabiola	9982	Fioravante Concetta	9942	Jorio Manuele	9480
De Marzi Sarah	9668	Fiore Irma	9675	La Pira Ivana	9565
De Matteis Alessia	10060	Fiorini Stefania	9943	La Torre Francesca	9566
De Panfilis Samantha	9552	Fiorletta Angela	9986	Labate Vanessa	10067
De Rosa Alessandra	9669	Firenze Lucia	9620	Laguardia Giuseppe	9769
De Selby Emanuela	10061	Fiume Giada	9944	Lamberti Marta	9989
De Simone Mara	9802	Fossi Stefania	9838	Lana Rosalia	9949
De Sorbo Patrizia	9610	Fraioli Rossana	9621	Lanzi Sabina	9567
Del Sole Flavia	9939	Franchi Roberta	9987	Lanzirotti Francesca	9568
Dell'Anna Patrizio Romano	9836	Galasso Simona	9839	Lattanzi Massimo	10029
Dell'Omo Paolo	10019	Galie' Alessia	9921	Laurelli Luisa	9990
Della Morte Silvia	9456	Galli Federica	1002	Lazzari Attilia	9626
Della Pasqua Leonardo	10062	Gallinari Maurizio	10025	Lembo Marianna	9460
Della Porta Cinzia	9670	Gallo Mafalda	9840	Lenti Stefania	9733
Delle Foglie Lidia	9478	Gallo Gina	10026	Lenzi Blanca Maria	10030
Desideri Claudia	9611	Galloni Francesca	9622	Liguori Manuela	9950
Di Castro Sandra	9725	Gamba Francesco	9559	Lo Bello Danila	10031
Di Ceglie Marina	9612	Gancitano Marisa	9945	Lo Bue Valeria	9481
Di Fazio Anna	9506	Gangemi Isabella	9806	Longhi Maria Cristina	9627
Di Flavio Stefania	9671	Gargiulo Valerio	9807	Longo Alessandro	9569
Di Folco Fabiola	9940	Gaspari Federica	9623	Lonoce Germana	9570
Di Lorenzi Assunta	9553	Gatti Silvia	9509	Lowenthal Chlumecky Gloria	9991
Di Marco Elisabetta	9554	Gatti Alessandra	9676	Lubrano Lavadera Anna	9906
Di Marco Vincenzo Carmelo	10020	Gazzelloni Rosalba	9922	Lucci Giuliana	9770
Di Mario Matilde	9803	Gelso Maria	9560	Ludovici Stefania	9684
Di Michele Paola	9672	Gentile Maria Lavinia	9457	Lugaresi Adriana Nora	9808
Di Paola Margherita	9613	Gentile Giovanni	9946	Lunetta Stefania	9951
Di Paolo Maria Cristina	9804	Gesa Lucia	10064	Lupi Ilaria	10068
Di Rienzo Angela	9507	Gheis Stefano	9561	Lupoli Camillo	9512
Di Salvo Chiara	9555	Giaccio Stefania	9510	Lupoli Maria	9890
Di Serio Patrizia	9556	Giacometti Claudia	9768	Magistro Rosa	10069
Di Vaio Sara Eba	9767	Giacometto Rosanna	9562	Malara Michela	9907
Dierna Mastrogiovanni Francesca	9479	Giammaria Cesare	9677	Maltese Manuela	968
Divizia Barbara	9557	Giammetta Rosalia	9841	Mancini Elisabetta	9771
Donati Valentina	9983	Giancreco Marotta Irene	10027	Mancini Concetta	9843
Donnarumma Luisa	9805	Giangiaco Paola	9678	Mannella Giulia	10032
El Kattan Nabilia	10021	Giordano Lucia Rosaria	9563	Mannello Ilde	946
Errico Gabriella	9614	Giordano Rossana	9870	Mannino Alessandra	9571
Esposito Annamaria	9558	Giovani Marika	9730	Mappa Wanda	9628
Esposito Massimo	9673	Giudice Tiziana	9871	Marannino Graziamaria	9924
Fabbrizi Simona	9984	Grande Antonietta	9679	Marcelli Luigi	9809
Fabi Luana	9726	Gravante Silvia	9458	Marchetti Sante	10070
Fabris Eleonora	9904	Greco Paolo	9732	Marconato Pierluigi	9572
Fagiani Michela	9727	Greco Raffaele	9947	Maresca Fabrizia	9908
Faieta Giuliana	9941	Gregorini Natalia	9872	Margaritelli Flavia Maria	9513

Mariani Gaia Maria	9573	Panetta Carla	9517	Robert Maddalena	9742
Marini Marzia	10071	Pangrazi Alessandra	9958	Rocco Elena	9853
Marino Giulia	9844	Panimolle Cinzia	10074	Rododendro Federica	10077
Marra Maria Chiara	9574	Paoloni Cecilia	9463	Rollo Silvana	9636
Martini Arianna	9686	Papa Gerardina	9739	Roma Alessandra	9743
Martinis Gloria	9734	Pappada' Maria Piera	10037	Roma Paolo	10078
Massa Emanuela	9952	Pappalardo Stefania	9578	Romani Barbara	9744
Massari Veruska	9810	Pardini Aurida	9692	Romano Carlotta	9484
Massimi Barbara	9811	Parente Claudio	9777	Romano Giuseppe	9637
Mastinu Maria Elisa	9845	Parrucci Barbara	9847	Romano Giuseppe Alessandro	10079
Mastrantonio Francesca	9629	Pascale Felice	9816	Romeo Barbara	10080
Mastrogiovanni Antonella	9630	Pascucci Andrea	9910	Ronconi Silvia	10042
Matassino Ivana	9874	Pasquinelli Luigi	9633	Rosenkranz Ilse	9583
Mathias Fernandes Amaranta	9575	Passanante Maria Cristina	9518	Rossi Renzo	9745
Matini Claudia	10033	Passaquindici Stefania	9877	Rudel Elisa	10081
Matteazzi Stefania	9687	Pelonzi Veronica	9959	Russo Angelo	9521
Mattina Mirta	10034	Pennino Antonietta	9464	Sabatino Simona	9746
Mauri Silvia	9953	Perilli Fabrizio	9483	Salerno Luigi	9854
Mele Maria Denise	9735	Pernice Laura	9740	Saliani Angelo Maria	9780
Menza Laura	9812	Persichetti Auteri Tiziana	9693	Salucci Giorgia	9880
Mercanti Barbara	9688	Perugia Amelia	10038	Salutini Laura	10043
Merolla Sonia	9813	Petea Mario	9519	Salvi Maria	9485
Merolli Alessandro	9992	Petrucci Federica	9923	Salvi Cristiana	9584
Mevi Elisabetta	9772	Pezzali Cristina	10075	Salvucci Daniela	9998
Micci Arianna	9954	Piacenti Alberto	9694	Sansone Claudia	9701
Michienzi Delia	9846	Piccirilli Federico	9695	Santini Alessandra	9881
Micocci Silvia	9814	Picconi Cristiana	9741	Santini Maria Laura	9882
Milo Tiziana	9514	Pietragalla Monia	9579	Santolamazza Paola	9522
Minotti Giorgia	10035	Piol Silvia	9778	Sbaraglia Cecilia	9781
Miozzi Vittorio	9955	Pischiutta Stefano	9995	Scalco Virginia	9638
Molinaro Rita Franca	9736	Piscicelli Sara	9520	Scalise Rosanna	9782
Mona Arturo	9909	Pitrone Anna	9848	Scaramuzza Maria Luisa	10044
Moroni Silvia	10072	Pizzuti Giorgia	9580	Schiavi Alessandra	9883
Morsella Lina	9875	Poleselli Fausto	9696	Scilipoti Maria	9486
Mosconi Maddalena	9689	Polidoro Maria	991	Scoglionero Mariarosaria	9747
Municchi Federica	9956	Polito Anna Carla	9697	Scordino Emanuela	9748
Murascchi Chantal Patrizia	9957	Polzonetti Chiara Maria	9817	Scotese Alessandra	9783
Muratori Giacomo	9461	Porcella Elena	9698	Selvaggio Antonella	9961
Napoleone Claudia	9876	Porcu Claudia	9581	Sermoneta Leda	9523
Napoli Angelo	9515	Poscetti Barbara	9849	Serra Barbara	9784
Narcisi Nadia	9993	Povinelli Cristina	9912	Sersante Cinzia	9749
Natoli Rosaria	9590	Preziotti Luciano	9861	Sessa Adriana	9750
Nava Irene	9889	Prili Alessandra	9960	Sgambato Mario	10082
Niolu Alessia	9773	Procaccini Annunziata	10076	SgROI Renato	9702
Nisi Giorgia	9462	Pronti Massimo	9996	Shariatmadar Tehrani Mahta	10083
Norcia Maria Grazia	9576	Prosperi Anna Maria	9582	Sica Alessia	9914
Norelli Francesca	9774	Puliatti Maria	9699	Signorelli Gabriella	10084
Occhipinti Giorgetta	9775	Quattropani Fabrizio	10039	Silipo Rosaria	9999
Omezzoli Maria Rita	10036	Quirici Gabriele	9850	Simoncini Alessandro	9884
Onofri Alessandra	9482	Quondamatteo Vittoria	9997	Siniscalchi Maria Pia	9703
Orlandi Marco	9737	Raggi Alessandro	9878	Smilacci Laura	9751
Pacati Laura	9994	Ratiglia Francesca	10040	Solinas Ilaria	9962
Pacelli Marco	9631	Rebecchini Giuliana	9634	Sorrentino Gisella	9855
Pacifico Marco	9776	Remollino Giulia	9913	Sorrento Elena	9639
Pagano Olivia	9632	Renzi Luca	9779	Soverchia Emanuela	9524
Paganotti Maria Laura	9690	Renzi Daniela	9818	Sozzi Alessandra	9704
Paglialunga Barbara	9577	Rifezzo Marzia	9851	Sozzi Silvia	9785
Palermo Claudia	9691	Ripa Maria Rosaria	9879	Spada Costantino	9525
Palmieri Maria Assunta	10073	Riportella Annalisa	9630	Spadaccia Simona	9819
Palumbo Carmen	9738	Rizzi Nunzia	9700	Spalletta Maria Letizia	9820
Panella Marzia	9516	Rizzo Maria Cristina	9852	Spasari Luisa	10000
Panella Federica	9815	Rizzo Anella	10041	Spera Grazia	9752

informazioni utili

l'albo

Speziale Paola	9487	Tesoura Bernadett Jacinto	9706	Valentini Francesco	9710
Spina Carmela	9488	Testa Simona	9753	Vallini Ilaria	9964
Stabile Vita Alba	9489	Testa Pasqualina	10003	Valls Busca' Rosa Maria	9493
Staderini Cristina	9705	Testi Alberta	10045	Vanni Patrizia	9885
Stanizzo Maria Rosa	9526	Thouverai Laura	9858	Vannucci Roberta	9711
Stanziani Giada	9490	Tomaselli Davide	10004	Vardisio Roberto	9587
Starace Brigida	9915	Tomei Alessandra	10046	Vatterani Alessandra	9588
Stasio Caterina	9786	Tora Mirna	9859	Vecchio Stefania	9886
Stella Grazia	9916	Torretta Patrizia	9917	Venditti Giovanni	9641
Stievano Paolo	9787	Tosoratti Federica	10005	Visciglio Anna	9860
Stonarska Ewa	9585	Traina Angela	10006	Viti Arianna	9887
Stranieri Silvia	9856	Trastulli Alessandra	10047	Vitiello Marco	10049
Straniero Sergio Bianca	9821	Traverso Michela Ernesta	9707	Vulcano Giulietta	9589
Strano Marco	9640	Treglia Graziella	9918	Zaghetti Marco	10050
Taglione Sabrina	10001	Treglia Filomena	9963	Zara Maria Cristina	10007
Tancredi Angela Anna	9822	Trinchi Debora	9823	Zibellini Silvia	9888
Tandurella Angela Helga	9491	Tubelli Ida	9708	Zizzi Alessia	10008
Tarroni Elisa	10002	Tulli Marco	9709	Zotti Silvana	9527
Tedeschi Alessandro	9586	Turone Rita Maria	10085	Zuccari Cesare	10009
Terziani Simona	9788	Vaggi Sergio	10048	Zucchetti Corrado	9789
Terzulli Francesco	9465	Vagni Monia	9754	Zuddas Massimiliano	9965
Tesei Giorgia	9857	Valdinoci Sara	9492	Zumpano Anna	10010

l'albo • art. 3

dall'8/11/2000 al 13/3/2002

Aceti Tiziana	6914	Di Segni Simona	9111	Petrilli Daniela	6802
Adriani Mara	7570	Fabbri Miriam	4384	Pisano Luca	6651
Arcidiaco Simona	7503	Falabella Mariangela	7448	Procacci Mario Augusto	5384
Balzotti Angela	3875	Farruggia Maria Antonia	5792	Quartucci Maria Grazia	7111
Bencivenga Claudio	5939	Ferreri Antonio Marino	5509	Rainone Antonella	7801
Bonta' Carmela	8829	Filipponi Ombretta	6935	Raucci Claudia	6450
Borghese Edoardo	6305	Gambelli Eleonora	6629	Riccardi Fiorella	7216
Braconaro Antonio	6330	Gesmundo Anna	6230	Rossi Veronica	7317
Bruschini Chiara	6657	Guarino Maria Clotilde	6735	Rossi Cristina	7895
Bucchignani Paola	6088	Indrimi Mara	7107	Salis Giovanna Ivana	7480
Caccavale Patrizia	5195	Iofrida Maria Angela	7797	Salvi Veronica	7415
Caffarelli Cristiana	7498	Josi Elisabetta	7007	Scagliotti Orlandini Lara	7077
Calevi Stefania	6998	Lamattina Maria Rosaria	6369	Scardaccione Francesca Romana	8274
Caponetti Elisa	6839	Lanfranchi Cecilia	6607	Schietroma Sara	6694
Capriotti Giorgiana	6750	Latini Chiara	6518	Schober Maria Teresa	7424
CarusoRomina	6961	Laudando Giuseppina	7141	Selvaggi Laura	7041
Casale Tiziana	7555	Librici Domenica	6185	Sergi Giulio	6467
Castelnuovo Marta	6421	Luce Alessandro	6910	Simonetti Daniele	6921
Castelnuovo Guia	6791	Macrì Concetta	6905	Strambi Luca	7563
Catani Liana	6011	Mangione Barbara	6900	Testa Donato	8420
Cavalieri Paola	5429	Manucci Claudio	7437	Tomai Manuela	4162
Chiuchiolo Maria Luigina	7126	Marconi Silvia	7323	Tomassini Alessandra	9417
Ciaralli Paola	9935	Margaglione Sabrina Rita	5663	Tomassoni Monica	6893
CimafonteGianfranco	7112	Marzano Simona	8433	Trane Sabrina	8109
Colatosti Sonia	6613	Mezzacapo Giorgio	9013	Trombaccia Francesca	6417
Cucchi Tea Maria	7441	Murgia Cristina Giulia	6983	Trotti Mirella	5761
Curzi Gemma	7078	Nicolais Giampaolo	7260	Valerii Berardina	7228
D'Andrea Antonella	6943	Nicolosi Elio	6804	Vicino Sabrina	6393
D'Annunziis Marilena	8876	Palattella Maria Anna Rosaria	6208	Zaratti Roberta	7576
D'Aversa Claudia	6427	Panieri Romana	6571	Zengarini Stefano	3364
De Micco Filomena	8690	Pascucci Luisiana	6925	Zeppilli Daniela	5921
De Sanctis Natalia	7054	Patrignani Monica	6867		
Di Candia Bice	6669	Pellegrini Claudio	6875		

Palbo • art. 35

dall'8/1/2000 al 13/3/2002

Abenante Annamaria	2748	Ferri Vito	5591	Petrucci Paola	4814
Albani Daniela	7318	Ferrigno Annamaria	8160	Petrucci Iole	6742
Alecci Maria	6487	Filosa Maria Rosaria	7496	Piccioli Anna	8357
Alessi Gianfranco	8654	Flammini Sandra	7729	Pieri Stefano	8569
Almanza Caterina	1751	Franzi Anna	6525	Pizzini Gloria	8270
Alviggi Filomena	5048	Frondaroli Daniela	6422	Polleggioni Orietta	4168
Amarelli Alessandra	5719	Fumarola Elisa	6502	Pomilia Sofia	6069
Amici Florinda	6144	Furfaro Nadia	2112	Pracca Pierpaolo	8074
Arborini Daniela	6878	Galantucci Maria	7871	Provenzano Giuseppina	6550
Arpaia Claudia	6298	Galletta Maria Rosaria	360	Pugliani Anna Maria	8258
Baldaccini Giovanni	4073	Gennaro Accursio	2280	Ratti Simona	6325
Barbarisi Maria	5494	Giachi Patrizia	8481	Ravelli Davide	7281
Basile Emanuele	8541	Gravina Anna	5897	Rea Maria Antonietta Domenica	5475
Bertollo Maurizio	8559	Graziani Antonella	6845	Reali Gloria	4262
Bila' Antonella Maria Francesca	5800	Greco Carmen	8577	Riccardi Giorgio	8170
Bonaiuto Flavia	6869	Guardanti Marisca	8578	Ricino Fausto	5305
Bonatti Kathya	8517	Guida Giuseppina	7215	Righini Daniele	8328
Bono Laura	8478	Iade Piera Teresa Maria	8317	Rigosi Patrizia	7636
Bonvecchi Bruno	2138	Ilardi Elena	6590	Rosicarelli Maria Laura	6300
Bruni Michele	8394	Ingargiola Liliana	8324	Rossi Vincenzo	8508
Calzaretta Teodorino Carmine	4725	La Gatta Walter	8401	Rullo Giuseppina	4602
Calzetta Rossella	5468	Lanciotti Rosita	5614	Russo Ornella	7137
Canganella Luisa	8552	Lanzillotta Monica	5693	Sabatelli Franco	8389
Cangialosi Francesca	7598	Licata Fiorella	6697	Santini Roberto	6872
Cappelloni Maura	5584	Licursi Maria Rina	6686	Santosuosso Gerardina	6623
Cardinali Federica	5510	Liverani Tiziana	5515	Sardi Paola	4397
Caruso Enrico	8248	Lo Gullo Eugenio	6932	Saulle Antonietta	6715
Cavaliere Loredana	5546	Lozupone Elvira	6177	Savegnago Bruna Felicita	8664
Chialva Loretta	7827	Manzavino Patrizia	8557	Saviantoni Giovanna	5418
Chindemi Rosario	5884	Marchioni Marina	7972	Scendoni Manuela	7001
Ciccarelli Rosaria	5660	Marino Massimo	5895	Scutari Giuseppina Rosa	6139
Cimpanelli Maurizio	2186	Martire Carmina	4860	Sedda Mauro	7102
Cipullo Francesco	3477	Martullo Roberta	5470	Sinceri Claudia	3974
Ciriaco Domenico	6009	Mastropietro Rosella Maria Beatrice	6615	Somenzi Attilio	7993
Colantonio Vellema	5956	Matta Enrica	8226	Sparatore Fabio	5853
Cordisco Pompeo Mario	8259	Matteo Guerrino	7755	Spina Maria Rosetta	7155
Corsetti Eleuteria	5432	Matteocci Antonietta	4471	Stanisci Sandra	6290
Crupi Carmela Angela	4059	Mazzarella Mirella	5823	Tirabassi Isabella	7788
D'Ippolito Alessandra	5399	Mazzi Daniela	8113	Tomassetti Marcello	5827
Dalcò Chiara	6565	Mella Stefania	7883	Tomeo Elena	6080
Dante Donata	8550	Minotti Giovanni	6609	Traversa Sabina	8026
Dell'Orto Silvia	8246	Monaco Gianluca	6705	Travetti Laura	4897
Di Benedetto Gilberto	8223	Montesanto Assunta	6117	Trotta Vincenzo	5768
Di Biasio Fabiola	6536	Monticelli Miria	8643	Tucci Camilla	6748
Di Chiano Antonella	6278	Morello Marisa	8516	Tucci Paola	5788
Di Gesù' Carmine	5867	Moretta Cristina	8288	Tuci Bruna	5840
Di Massimo Maria Cristina	6511	Mozzani Carlo	6761	Varasano Angela Maria	6940
Di Pasquale Myriam	8574	Muggia Andreina	6833	Vercillo Daniela	6399
Di Rico Rosa Maria	4715	Naldi Patrizia	8540	Verlangieri Adriana	8523
Domanico Raffaella Pasqualina	6143	Orazi Anna Paola	7817	Verni Paola	6797
Esposito Eva	8325	Pagliani Stefania	6043	Viviani Maria Carolina	8446
Faggi Francesca	7815	Pallucci Alfredo	5608	Zannini Maria Cristina	8167
Favaretti Sergio	313	Paoletti Sandra	8645	Zanon Gastone	8263
Febo Artabano Aldo Antonio	7814	Parente Maria Concetta	8514	Zompanti Marco	6727
Ferrara Cinzia	6462	Persio Laura	4813		

l'albo • trasferimenti all'Ordine del Lazio

Bortone Giacomo (Puglia)	9467	(Umbria)	Bodano Maurizio	9863
Peana Giancarlo (Sardegna)	9494	(Lombardia)	(Sardegna)	
Fadda Paola (Sardegna)	9495	(Sicilia)	Carlucci Giuseppe	9919
Del Gaudio Emma (Puglia)	9528	(Sicilia)	Buono Gianuario	9966
Gay Giovanna (Lombardia)	9642	(Puglia)	(Basilicata)	
Ippoliti Isabella (Lombardia)	9643	(Emilia Romagna)	Rispoli Francesca	9967
Tramontano Fulvia	9653	(Lombardia)	(Calabria)	
			Rigo Beniamina	10087
			(Friuli Venezia Giulia)	
			Sardone Laura	10098
			(Puglia)	

ENPAP

(ENTE NAZIONALE PREVIDENZA E ASSISTENZA PSICOLOGI)

COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DELLE VOTAZIONI DEL 29, 30 NOVEMBRE E 1° DICEMBRE 2001

ELEZIONE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente dell'Ente esaminato il verbale relativo alle operazioni di scrutinio redatto dal Seggio Elettorale Centrale da cui risulta esser stato superato il quorum pari ad un sesto degli eventi diritto avendo votato 3.489 elettori, ha proclamato eletti nel Consiglio di Amministrazione nell'ordine per numero di voti riportati:

	numero voti
HOULIS Demetrio	1.843
ROSSINI Mario	1.690
AZZOLINI Antonio	1.574
MOSCARA Paolo Antonio	1.533
CIOFI Rolando	1.026

ELEZIONE DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE

Il Presidente dell'Ente esaminato il verbale relativo alle operazioni di scrutinio redatto dal Seggio Elettorale Centrale da cui risulta esser stato superato il quorum pari ad un sesto degli eventi diritto avendo votato 1.879 elettori per il Collegio 1-Nord, 1.044 elettori per il Collegio 2-Centro e 565 elettori per il Collegio 3-Sud e Isole, ha proclamato eletti nel Consiglio di Amministrazione nell'ordine per numero di voti riportati:

a) Collegio 1-Nord

	numero voti
LA VIA Valeria	791
MICHIELIN Paolo	785
CALVANI Roberto	759
BOLDRINI Franco	746
RECROSIO Laura	723
ROSSI Cesare	718
BARRACCO Anna	648
FAORO Franco	621
BERGONZI Robert	575

b) Collegio 2-Centro

	numero voti
LA PORTA Patrizia	387
DE MICHELE Floriana	374
CECCARELLI Giancarlo	367
GRECO Giovanni	337
CRIMINI Paola	313

c) Collegio 3-Sud e Isole

	numero voti
CAMERADA Vincenzo	189
CAVALLARO Guido	182
SPERANDEO Antonio	170

